QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 10 Giugno 1958
Anno XIV - N. 137
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 31, (tel. 42-920, 50-200, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 450 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Prezzi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Fanfani parla oggi sul governo al Consiglio nazionale della dc

Ribadita la volontà d'una politica di centro-sinistra; richiesta la solidarietà dei socialdemocratici e dei repubblicani - Saragat presiederà stamane la riunione del Psdi che deve decidere sulla partecipazione al ministero - Un altro invito dei comunisti a Nenni per un fronte comune

Roma, 9 giugno.

Si convocano le Direzioni, i Consigli nazionali, i Comitati centrali dei partiti. Si annuncia la costituzione dei gruppi parlamentari, si indicono congressi straordinari o anticipati, e dunque sembra che si avvicini l'ora delle decisioni. Forse, però, sarebbe dire meglio e con maggiore precisione avvertendo che è già arrivato, e sta pesando, il momento in cui tutti devono assumere le proprie responsabilità di fronte al problema della costituzione di un governo che consenta al più presto l'inizio della concreta attività della terza legislatura della Repubblica.

L'elettorato ha fatto il suo dovere, dando un'indicazione chiara del tipo di politica che preferisce, e, cioè, del programma che desidera vedere attuato. Non era compito degli elettori, dei trenta milioni di cittadini aventi diritto al voto, dare indicazioni sul modo di comporre un governo e di costituire una maggioranza; nessuno, dunque, può presumere che nel voto del 25 maggio ci sia stata una scelta fra combinazioni bi o tripartitiche o formazioni monocolori; e, infatti, il campo resta libero agli esperimenti delle maggioranze e delle minoranze precostituite, degli appoggi esterni, delle benevole attese, ed a tutti i consimili strumenti che saranno ritenuti meglio idonei per conseguire fin dal principio l'obbiettivo che pare stare a cuore dell'elettorato italiano: una politica di larga apertura sociale.

In queste condizioni, per ciascuno dei partiti assumere le proprie responsabilità significa soltanto contribuire al raggiungimento di questo scopo, e non si vede veramente da quali ostacoli ciò potrebbe venire differito o impedito. Noi, per mestiere di giornalisti, conosciamo abbastanza bene le sottigliezze e le remore, le norme astute della tattica che seguono i partiti e gli espedienti di opportunismo ai quali credono di fare, spesso, ricorso: ma non saremmo onesti, stando dalla parte della pubblica opinione, se ritenessimo possibile avallare, giustificare tutte queste manovre. Non potremo pertanto, d'ora innanzi, che essere molto severi contro i causidici, contro gli specialisti delle casistiche equivoche, contro gli attendisti fautori delle false ambivalenze.

C'è un partito sul quale pesa l'onere di essere il guida al Paese nei cinque anni venienti. Perciò gli tocca l'obbligo di enunciare un programma e di disporsi ad attuarlo senza riserve mentali, infingimenti e tentazioni di pentirsi al primo passo che si riveli difficile. Per l'on. Fanfani che da anni si è andato preparando a questa grave responsabilità è giunta l'ora di mostrarsi degno della fiducia che gli elettori gli hanno concesso, approvando il programma che egli ha fatto conoscere per anticipazioni durante il corso della campagna elettorale. In nome e in proporzione delle convergenze che altri partiti possono ravvisare tra il proprio ed il programma democristiano, sia consentita un'opera fattiva di governo, vagliata dalla critica, vigilata da presso, rettificata ed aggiornata caso per caso con intelligenza ed onestà.

Che si partecipi al governo o se ne resti fuori per la contingenza di opportunità di gruppo e di partito, non perciò deve essere impedita la realizzazione di un programma chiaramente concordato. Nessuna regola parlamentare condiziona il voto favorevole alla compartecipazione in solido al potere esecutivo; anzi è più sano il metodo delle maggioranze che si costituiscono in base a responsabilità precise e limitate sul terreno delle «cose» che vengono concretamente, specificamente programmate. Questa «politica delle cose», che è stata per anni la conclamata aspirazione di così larga massa di italiani, e che ha fornito tanti *slogans* a uomini politici fra i più distanti, oggi è sul piano delle possibilità.

Non sarebbero anzi alieni dall'affermare che uno dei più chiari significati del voto del 25 maggio sia proprio da vedere in una scelta fra i problemi che vogliamo vedere risolti e le impostazioni ideologiche che sono state dibattute, senza grande successo. Di questo occorre prendere atto senza attardarsi a recriminare per il divario tra le speranze concepite ed i risultati che si sono ottenuti, disponendosi, anzi, a ricavare dalla realtà tutto il profitto che è consentito. La situazione italiana quale si è dimostrata con le ultime elezioni offre senza alcun dubbio un certo margine di vantaggio, al paragone con quella determinatasi in altri Paesi, anche vicini a noi. Oggi, quindi, la scelta è affatto semplice: o si consolida questo vantaggio, o si va incontro al rischio di restare contagiati dagli stessi malanni forestieri.

Sarebbe veramente imperdonabile e ricadrebbe certo gravissimo peso di responsabilità su tutta la classe dirigente italiana, se questa non riuscisse in questo momento a individuare ed a seguire una linea di condotta che anche l'uomo della strada ha dimostrato di vedere con chiarezza e che egli non ha torto di ritenere realizzabile.

Vittorio Gorresio

L'invito democristiano e la posizione del psdi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 giugno.

Le decisioni dei repubblicani e quelle che stanno per prendere democristiani e socialdemocratici (domani si riuniscono il consiglio nazionale della D.C. e la direzione del P.S.D.I.) hanno offerto ampia materia alle discussioni sulla formazione del nuovo governo.

I repubblicani hanno fatto cadere la prospettiva di un governo a tre, che era l'obiettivo massimo di Fanfani. Ma hanno lasciato aperta la porta alle altre due subordinate sulla stessa linea politica: appoggio esterno ad un governo di soli democristiani e socialdemocratici o ad un «monocolore programmatico» sostenuto dai due partiti della sinistra democratica.

«Il P.R.I. — ha detto il segretario repubblicano on. Reale — non ha pregiudiziali nei confronti della democrazia cristiana. Se esiste una possibilità d'incontro, questa deve essere concretata dalla stessa D.C. attraverso precise garanzie sulla base di un programma che, partendo da una garanzia di piena autonomia dello Stato e di moralizzazione della vita pubblica avvii a soluzione i problemi di struttura che ancora devono essere risolti nel Paese, quali, ad esempio, la lotta contro la disoccupazione e la sotto occupazione, l'attuazione del precetto costituzionale per l'ordinamento regionale».

E', come si vede, un primo abbozzo delle «condizioni» alle quali i repubblicani sarebbero disposti ad appoggiare dall'esterno una delle due subordinate in cui potrebbe concretarsi il governo di centro-sinistra per il quale sta lavorando Fanfani. La realizzazione della prima formula (governo a due) è subordinata all'accettazione dei socialdemocratici ed appare piuttosto improbabile. L'ala destra del P.S.D.I. rimane ancora collaborazionista: lo hanno confermato oggi Bertinelli e Simonini, non risparmiando apprezzamenti critici alle decisioni repubblicane. Nel resto del partito, invece, si rafforza l'orientamento favorevole alla seconda formula (monocolore programmatico concordato).

Saragat è tornato stasera da Salsomaggiore ed ha avuto con i suoi collaboratori uno scambio di idee sulla relazione che farà domani in direzione. Ma non vi sono indiscrezioni degne di fede sul suo atteggiamento. Negli ambienti della segreteria socialdemocratica — secondo una comunicazione dell'*Ansa* — si ritiene che si pronuncerà per un «monocolore di transizione» lasciando impregiudicata la possibilità di un appoggio parlamentare a siffatto governo. Ma si tratta solo di voci, ripetiamo, che non abbiamo potuto controllare direttamente.

Qualcosa di più si sa, invece, sull'atteggiamento di Fanfani, che oggi ha letto ai colleghi della Direzione la relazione con cui aprirà domani i lavori del Consiglio nazionale. Il segretario della D. C. confermerà e svilupperà le indicazioni che ha tratto dai risultati elettorali: politica di centro-sinistra, niente governo di «transizione a balneare», serio impegno programmatico del partito di maggioranza, ricerca della solidarietà — governativa e esterna — dei due partiti della sinistra democratica.

Oltre la conferma del tipo di governo preferito, Fanfani darà anche, probabilmente, qualche indicazione più precisa sul suo contenuto programmatico. I sindacalisti, la sinistra di base e il gruppo dei giovani «fanfaniani» neo-eletti al Parlamento fanno un grande affidamento su questa parte della relazione. Brevemente, ma in modo abbastanza esplicito, il loro *leader* darebbe una caratterizzazione precisa di «centro sinistra» alla carta programmatica con cui la D.C. ha affrontato la battaglia elettorale e che — cosa si ricorderà — era una carta intercambiabile, estremamente elastica: suscettibile, per l'appunto, di molte, contrastanti interpretazioni. Fanfani insisterebbe, particolarmente, sul «rilancio» del piano Vanoni, indispensabile punto di partenza per ogni seria politica di lotta alla disoccupazione, e sui problemi della scuola. Non mancherebbe un accenno alla salvaguardia dell'autonomia dello Stato ed alla «attuazione graduale» delle regioni (in pratica si tratterebbe di costituire quella del Friuli-Venezia Giulia).

Si sono riuniti oggi in seduta comune il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI. I lavori dei due organismi comunisti si sono iniziati con una relazione del vice-segretario on. Longo.

Il «rapporto» ha insistito sul sottolineare la necessità dell'unità d'azione fra il PCI e il PSI per poter mettere la DC in direzione delle riforme sociali. Discutiamo pure — ha affermato, in sostanza, il vice-segretario comunista rivolto ai socialisti — il modo come marciare e collaborare insieme: «Ma l'importante è ribadire la fedeltà alla politica unitaria nella piena autonomia politica ed organizzativa dei due partiti. Unità di azione non è né unità ideologica né organizzativa, ma unità nella soluzione dei problemi concreti».

Precedentemente il vice-segretario comunista aveva rilevato che «PCI, PSI, repubblicani, socialdemocratici ed Unione valdostana si sono pronunciati per uno spostamento a sinistra e per l'attuazione di profonde riforme sociali». Tali forze unite «superano in voti ed in eletti il blocco democristiano e potrebbero trovare larghi consensi e convergenze nello stesso blocco democristiano», nonostante «la DC esca dalle elezioni con le sue basi di destra rafforzate». «E' da prevedere pertanto — ha proseguito — che queste forze di destra solleciteranno tutti i dirigenti democristiani a spingersi sempre più verso un regime totalitario clericale».

A questo punto l'on. Longo ha imputato all'«anticomunismo» il fatto che il PSDI e il PRI «siano rimasti ancorati ai risultati del '53» e così ha proseguito: «Ma gli anticomunisti si consolano dicendo che il progresso realizzato dal PSI ha un significato autonomistico». Dicono, cioè, che per il PSI autonomia significa rottura con il PCI. Perché? Non lo dicono. Ciò è sostenuto dagli stessi che durante la campagna elettorale hanno rimproverato al PSI di essere «succube» del PCI ed a Nenni di non decidersi a rompere l'«equivoco» con il PCI. La logica dovrebbe far concludere che il voto dato al PSI non ha affatto il significato cosiddetto «autonomistico» che si pretende: infatti gli osservatori più attenti consigliano di aspettare il pronunciamento dei nuovi eletti e le decisioni responsabili del PSI per individuare il significato del voto a proposito dell'ordinamento unitario e non unitario del PSI».

Enzo Forcella

Avviata alla normalità la vita pubblica francese

De Gaulle sceglie i nuovi ministri tra i vecchi amici della Resistenza

Nominati i titolari di tutti i dicasteri eccetto quello della Sanità che sarà affidato ad un musulmano Soustelle ed Arrighi, i capi civili della sedizione in Algeria ed in Corsica, convocati a Parigi - Rivelazioni di Auriol: "Era necessario dare il potere al generale perché imminente un'insurrezione militare,,

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 giugno.

Alla fine di un breve consiglio dei ministri, che è durato 45 minuti, André Malraux ha annunciato che René Brouillet, ministro consigliere all'Ambasciata francese presso la Santa Sede, è stato nominato segretario generale degli Affari algerini, alle dirette dipendenze del generale De Gaulle.

Brouillet ha 49 anni, proviene dalla carriera amministrativa, e, durante l'occupazione tedesca, ha collaborato con Georges Bidault, presidente del Comitato nazionale della Resistenza, ed è stato poi, nel 1944, vicedirettore del Gabinetto di De Gaulle. E' un funzionario molto energico, specialista dei problemi relativi al mondo musulmano, perché ha già ricoperto la carica di segretario generale del governo tunisino.

Il generale De Gaulle ha anche informato il Consiglio dei ministri di avere completato il governo, nominando il deputato socialista Eugène Thomas, ministro delle Poste e Telegrafi; il consigliere della Repubblica Roger Houdet, ministro dell'Agricoltura; il vicepresidente del Consiglio della Repubblica Edmond Michelet, ministro degli ex-combattenti; il deputato democristiano Robert Buron, che fu ministro della Francia d'Oltremare nel governo Mendès-France, ministro dei Lavori Pubblici; il segretario generale alla prefettura della Senna, Pierre Sudreaux, ministro delle Costruzioni. Tutti i nuovi ministri hanno partecipato attivamente alla Resistenza contro l'invasione tedesca, ed alcuni hanno subito la deportazione in Germania. A ministro della Salute Pubblica verrà nominata una personalità algerina musulmana.

Il Consiglio dei ministri ha poi nominato alcuni alti funzionari, fra cui il nuovo segretario alle Informazioni, Christian Chavanon, alle dipendenze di André Malraux e, su proposta del Ministro degli Interni, ha sostituito il prefetto della Corsica. Tutti questi movimenti sono rivolti a consolidare l'autorità dello Stato ed a ristabilire la normalità in quei settori della vita pubblica che sono ancora scossi dai recenti avvenimenti.

E' anche annunciato l'arrivo a Parigi di Jacques Soustelle, convocato dal generale De Gaulle, mentre Léon Delbecque, che era arrivato ieri sera, è già ripartito per la Francia settentrionale, dove abita la famiglia. Anche Pascal Arrighi, il deputato corso che l'Assemblea Nazionale sospese dal mandato parlamentare perché responsabile della insurrezione di Ajaccio, è arrivato stasera a Parigi.

La posizione del nuovo governo incomincia così a chiarirsi e vanno sempre più diminuendo gli oppositori sistematici che considerano fatale che De Gaulle, incapace a realizzare alla pressione degli estremisti, verrà trascinato a soluzioni di destra, tanto in Algeria, dove non potrà fare a meno di intensificare la guerra, quanto nella Francia metropolitana dove, alla fine dei sei mesi di pieni poteri, verrà istituito un regime totalitario, nominato dai Comitati di salute pubblica che, nel frattempo, si saranno trasformati in partito unico di tipo fascista. Questo pessimismo non è condiviso dall'opposizione costruttiva, alla quale partecipano la maggior parte dei parlamentari democratici che votarono contro l'investitura di De Gaulle. Essi ritengono che la chiave della politica del generale è la riforma costituzionale, che dovrà ristabilire l'autorità dello Stato. Una volta raggiunta questa méta essenziale, tutti gli altri problemi, compreso quello algerino, verranno affrontati più facilmente.

Tale punto di vista è riassunto stasera da *Le Monde* in questi termini: «L'adesione apparente del Presidente del Consiglio all'integrazione (parola che non ha, d'altronde, mai pronunciato) non costituisce una scelta politica, ma una concessione verbale senza conseguenze ai più impazienti dei suoi sostenitori e al clima che essi e vanno sempre più diminuendo gli oppositori sistematici che considerano fatale che De Gaulle, incapace a realizzare alla pressione degli estremisti, verrà trascinato a soluzioni di destra, tanto in Algeria, dove non potrà fare a meno di intensificare la guerra, quanto nella Francia metropolitana dove, alla fine dei sei mesi di pieni poteri, verrà istituito un regime totalitario, nominato dai Comitati di salute pubblica che, nel frattempo, si saranno trasformati in partito unico di tipo fascista. Questo pessimismo non è condiviso dall'opposizione costruttiva, alla quale partecipano la maggior parte dei parlamentari democratici che votarono contro l'investitura di De Gaulle. Essi ritengono che la chiave della politica del generale è la riforma costituzionale, che dovrà ristabilire l'autorità dello Stato. Una volta raggiunta questa méta essenziale, tutti gli altri problemi, compreso quello algerino, verranno affrontati più facilmente.

Tale punto di vista è riassunto stasera da *Le Monde* in questi termini: «L'adesione apparente del Presidente del Consiglio all'integrazione (parola che non ha, d'altronde, mai pronunciato) non costituisce una scelta politica, ma una concessione verbale senza conseguenze ai più impazienti dei suoi sostenitori e al clima che

Dopo la riunione di ieri del Gabinetto francese a Parigi, il generale De Gaulle esce dall'Eliseo, seguito dal ministro delle Finanze Antoine Pinay (Telefoto)

gli hanno creato in Algeria».

Un certo machiavellismo sarebbe dunque, secondo il giornale, nell'atteggiamento del generale, il quale è, d'altronde, un grande lettore di Machiavelli: pure rispettando le regole democratiche, per raggiungere i fini che si propone, De Gaulle sarebbe condotto cioè, a svolgere un gioco molto sottile e complicato, per eliminare gli equivoci e far cadere i miti. Soltanto allora potrà iniziare le trattative di pace in Algeria, con maggiori possibilità di successo.

Qualunque possa essere il valore di questa interpretazione, è certo che i primi atti di governo di Charles De Gaulle hanno già riportato una certa normalizzazione nella vita pubblica, che era arrivata alle soglie dell'anarchia. Lo riconosce anche l'ex-Presidente della Repubblica, Vincent Auriol, in una intervista al settimanale inglese *News of the World* in cui afferma che «era necessario dare il potere a De Gaulle, perché, da informazioni degne di fede, una insurrezione dei paracadutisti e dell'esercito era imminente». Auriol riconosce poi che il generale «ha aderito allo Stato legale» e che egli «è un uomo onestissimo, di carattere fermo e che ha il senso dell'autorità dello Stato: è ora necessario che riporti l'esercito al suo dovere. Ritornerà così sarà tutti gli altri alla ragione; poi, una volta ritrovata la calma, i francesi potranno operare nell'interesse della Repubblica: le ore che vengono saranno forse difficili, ma la ragione e la libertà trionferanno».

Sandro Volta

I ribelli algerini decisi a continuare la lotta

Il Cairo, 9 giugno.

I capi dei ribelli algerini, riuniti al Cairo, hanno lanciato, questa sera, un appello per una «offensiva totale contro le forze francesi in Algeria».

Una dichiarazione del *leader* del Fronte nazionale dice: «Attaccate il nemico ovunque lo incontrate. Colpitelo con colpi improvvisi, rapidi, quando il momento è maturo, senza pietà o misericordia, perché la Francia è ora sull'orlo di un grave disastro».

«Nulla può salvare la Francia — aggiunge la dichiarazione del Fronte — se non il riconoscimento incondizionato dell'indipendenza algerina, che siamo decisi a conquistare a qualsiasi costo».

A Tunisi un portavoce del Fronte ha detto che tra breve sarà creato un governo provvisorio algerino col compito di boicottare le elezioni annunciate dal generale De Gaulle nell'Africa nord-occidentale.

Il piano di De Gaulle per l'integrazione dell'Algeria alla Francia e la garanzia dell'uguaglianza di diritti tra francesi e algerini non può essere accettato dai musulmani, ha aggiunto il portavoce.

Iniziati alla Casa Bianca i colloqui tra Eisenhower e Macmillan

Si sta elaborando a Washington un piano di ripresa economica mondiale

Il primo ministro inglese afferma: l'interdipendenza è ormai indispensabile al progresso dell'umanità - Il leader democratico Stevenson condensa in 4 punti un programma internazionale per ridurre le tariffe doganali, favorire zone di libero scambio, concedere prestiti a lunga scadenza, sollecitare la convertibilità delle valute

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 giugno.

Eisenhower e Macmillan hanno iniziato questo pomeriggio la serie di incontri privati che dureranno, con qualche interruzione, sino a mercoledì e dalla quale ci si attende, oltre all'aggiornamento sui principali problemi politici del momento, la formulazione di un programma di stretta collaborazione economica fra tutte le nazioni del mondo libero.

Sotto certi aspetti, i colloqui fra gli statisti anglosassoni possono essere paragonati con la situazione esistente dodici anni fa quando Churchill, Marshall ed altri uomini di Stato europei ed americani riconobbero la necessità di adottare un audace programma di assistenza americana all'Europa per far fronte alla minaccia militare ed ideologica sovietica e permettere alle nazioni devastate dalla guerra di accelerare il più possibile la loro ricostruzione. Oggi che la Russia si afferma come grande potenza economica, oltre che militare, s'impone all'Occidente uno sforzo simile: ed è sintomatico che proprio ieri, alla vigilia degli incontri anglo-americani alla Casa Bianca, sia Macmillan che il Premier canadese abbiano ambedue sostenuto che è ormai giunto il momento per trarre ogni deduzione dal fatto che la prosperità, come la pace, è indivisibile e che è urgente eliminare o diminuire le barriere che si frappongono al libero flusso di capitali e del commercio mondiale.

Ancor più significativo è il fatto che Adlai Stevenson, elaborando senza dubbio dati e progetti studiati negli ultimi mesi dal partito democratico, abbia condensato molte delle idee correnti proponendo un piano di azione che per ampiezza e chiarezza può essere favorevolmente paragonato al famoso discorso con cui il generale Marshall lanciò, con la approvazione di Truman, il programma che portò poi il suo nome.

Il valore del discorso pronunciato da Stevenson alle cerimonie per la chiusura dell'anno scolastico dell'Università dello Stato del Michigan, risulta evidente dal coraggioso esame della situazione creata nel mondo con l'apparire dell'offensiva economica sovietica e dalla minaccia di recessione non solo americana ma mondiale. Stevenson ha sostenuto che le nazioni del mondo libero devono unirsi, nominare un'assemblea di esperti per ricostruire dalle fondamenta l'intero sistema commerciale internazionale.

Quello attuale non riesce più a risolvere i problemi creati dal suo stesso successo, proprio in un momento in cui la Russia, adottando ogni regola legale ed illegale, dai trattati, prestiti, doni, assistenza tecnica, baratti alle vendite sottocosto ed al dumping sfrutta a suo vantaggio la sempre più insistente domanda delle nazioni sottosviluppate della Asia e dell'America latina per una maggiore partecipazione ai profitti realizzati dai vecchi paesi capitalistici. Ciò che si richiede quindi, soprattutto agli Stati Uniti, è di sostituirsi con nuove idee e con programmi illuminati alla funzione ed al ruolo di paesi creditori che l'Inghilterra e la Francia esercitarono nel mondo durante la fase di espansione cominciata il secolo scorso e che ora è giunta alla fine.

Il compito che dovrebbe essere quindi affidato all'assemblea di esperti economici — sempre secondo Stevenson — dovrebbe esser quello di studiare e definire i metodi ed i mezzi, americani ed internazionali, per regolare la espansione economica mondiale in base ad accordi miranti:

1) ad assicurare il progressivo sviluppo dell'economia di ogni singolo membro della Comunità internazionale mediante un'obiettiva considerazione delle sue risorse, bisogni, capacità di produzione ed avanzamento; 2) negoziare accordi per una nuova tariffa doganale la più bassa e la più favorevole possibile alla creazione di zone di libero commercio; 3) accordi multilaterali per siuti a lunga scadenza ed a basso tasso di interesse per investimenti all'estero; 4) accordi multilaterali per fornire adeguati capitali al fine di sviluppare il commercio mondiale e la convertibilità delle valute.

Quanto ha detto Stevenson sono i maggiori problemi del momento e sono le uniche soluzioni che le economie dei Paesi democratici possono prendere. Essi posseggono le risorse ed i mezzi per realizzarle, occorre solo che essi usino i loro cervelli per rimediare alle presenti preoccupanti tendenze che portano verso la diminuzione della produzione, verso l'aumento delle tariffe, verso la fuga di capitali, in [illegible] degli investimenti mentre il blocco russo-cinese è riuscito, per la prima volta nella storia, a superare nei primi mesi di quest'anno la produzione americana di acciaio.

Eguali concetti hanno sviluppato Macmillan e Diefenbaker, anch'essi oratori designati a cerimonie universitarie. Macmillan ha indubbiamente anticipato molti degli argomenti che illustrerà nei colloqui alla Casa Bianca quando ha avvertito che il mondo libero deve assolutamente riuscire a concepire ed a far funzionare un sistema economico di interdipendenza fra tutti i Paesi liberi del mondo.

Il concetto di interdipendenza, egli ha detto, deve essere la parola d'ordine della seconda metà del ventesimo secolo, se si vuole che il progresso della umanità continui. Gli obiettivi politici che uniscono le nazioni del mondo libero non sono più sufficienti senza un corrente e comprensivo programma di comuni obiettivi economici. La Gran Bretagna ed il Commonwealth sono pronti ad unirsi agli Stati Uniti per realizzarlo, egli ha detto. La loro collaborazione in ogni altro campo si sta comunque approfondendo, come risulterà indubbiamente dagli attuali colloqui.

A quello di oggi hanno partecipato oltre a Macmillan ed Eisenhower, Dulles e l'ambasciatore inglese a Washington, Caccia, anche esperti militari ed atomici americani ed inglesi giunti ieri sera e si è dedotto che i problemi della sospensione degli esperimenti nucleari (e dell'accordo anglo-americano per la partecipazione dell'Inghilterra ai segreti atomici americani), del disarmo e dell'impianto di basi per missili in Inghilterra ed in Europa sono stati fra i primi ad essere affrontati. Contemporaneamente Macmillan ha avuto comunicazione della risposta di Eisenhower all'ultimo messaggio di Krusciov che sarà consegnata stanotte al Cremlino e che sarà resa pubblica domani.

Eisenhower e il Primo Ministro britannico escono dalla Casa Bianca dopo il colloquio di ieri (Radiofoto)

In casa, come ha annunciato il segretario stampa del Presidente, Eisenhower accetta la richiesta di Krusciov per far partecipare ai colloqui tecnici rappresentanti del blocco sovietico ed aggiunge «concrete» proposte per iniziare al più presto possibile le riunioni, primo passo verso ulteriori sviluppi.

La crisi francese ed il ruolo che la Francia potrà assumere nella alleanza dopo la soluzione della questione algerina non sono stati ancora discussi in particolare. Sia il Dipartimento di Stato che la Casa Bianca hanno dichiarato di non poter confermare la voce parigina su un prossimo incontro fra Eisenhower e De Gaulle, nessuna proposta del genere essendo pervenuta a Washington.

Nessuna indicazione si ha, dato l'assoluto riserbo ufficiale, sulla inclusione negli argomenti trattati da Macmillan ed Eisenhower delle difficoltà sollevate dalla Atomic Energy Commission all'accordo negoziato dall'Euratom con gli Stati Uniti. La Commissione inoltre perché all'America venga riservato il diritto di ispezione sulla produzione di plutonio che sarà prodotto dalle centrali europee con materiale fissile fornito dagli Stati Uniti; ispezione richiesta per accertarsi che il plutonio non verrà utilizzato per la produzione di armi atomiche. Le difficoltà hanno addolorato e sorpreso gli ambienti americani ed europei che credevano di aver risolto ogni passata divergenza di vedute dando esplicita assicurazione che la ispezione, eseguita da organi dell'Euratom, sarebbe stata condotta con gli stessi metodi e sistemi in uso negli Stati Uniti.

Gino Tomajuoli

Irrealizzabile per Burghiba l'integrazione degli algerini

Il Presidente tunisino delude del programma di De Gaulle

Tunisi, 9 giugno.

In una intervista alla radio americana il presidente tunisino Burghiba ha dichiarato: «Siamo in molti nell'Africa del Nord e in Tunisia ad avere auspicato l'arrivo del generale De Gaulle al potere, perché pensavamo che egli avrebbe apportato un grande mutamento nella congiuntura attuale. Sono costretto a riconoscere, dopo la posizione che il generale ha preso ultimamente in occasione del suo viaggio in Algeria, che egli non ha di molto mutato la situazione. Mi sembra anche che il suo discorso potrebbe avere per risultato un rilancio della guerra di pacificazione e della lotta ad oltranza».

Essendogli stato chiesto se la tensione può diminuire in seguito all'offerta fatta da De Gaulle ai musulmani algerini di eguaglianza dei diritti e dei doveri con gli europei, Burghiba ha risposto: «No. Questa eguaglianza che egli afferma, ch'egli promette e che mi sembra d'altronde impraticabile, perché è impossibile, non accelererà la soluzione. Gli algerini non chiedono di essere trattati come francesi, con gli stessi diritti e con gli stessi doveri nel quadro della Repubblica francese: ciò che essi chiedono è che la loro patria, la terra algerina, sia loro restituita e che essi siano liberi e indipendenti. Ora l'integrazione completa promessa dal gen. De Gaulle non porterà la pace e non farà cessare la lotta del popolo algerino».

Alla domanda se l'indipendenza completa dell'Algeria richiede preliminarmente l'unificazione dell'Africa del nord (o l'istituzione della Federazione dell'Africa del nord) Burghiba ha risposto: «L'indipendenza dell'Algeria deve avere per conseguenza l'unificazione dell'Africa del nord. Perchè vi sia l'unificazione o una federazione liberamente decisa fra i tre popoli, è necessario che essi siano liberi».

Destituito in Bulgaria il ministro della Difesa

La decisione al termine della visita di Krusciov a Sofia

Sofia, 9 giugno.

Al termine del Congresso del partito comunista bulgaro, al quale ha presenziato anche il primo ministro russo Krusciov, il generale Peter Panchevsky è stato destituito dalla carica di ministro della Difesa della Bulgaria. Al suo posto viene nominato il generale Ivan Michailovic.

Cambiamenti sono avvenuti anche nel dicastero dell'Educazione, dove il ministro Cervenkov è rimpiazzato da Zivkov, conservando però le funzioni di vice primo ministro. Cervenkov entra inoltre a far parte del Politbureau. Primo segretario del partito comunista bulgaro rimane Todor Zivkov.

La destituzione del generale Panchevsky sembra voluta da Krusciov, recatosi al congresso di Sofia per mettere un freno alle tendenze filojugoslave di alcuni dirigenti bulgari nell'attuale dissidio fra Mosca e Belgrado.

Sembra che Krusciov si recherà a Praga la prossima settimana, per assistere all'XI congresso del partito comunista cecoslovacco.

CRONACA CITTADINA

Domani il Consiglio dei ministri

Esposti dal sindaco a Zoli i titoli di Torino per il Mec

I dieci punti prospettati dall'avv. Peyron - Il senatore Zoli: "La questione è ancora impregiudicata„ - Stamane una riunione a Roma per le celebrazioni dell'Unità d'Italia nel '61

Ci telefonano da Roma:

Il presidente del Consiglio Zoli ha ricevuto ieri sera al Viminale il sindaco di Torino avv. Peyron, il quale gli ha illustrato le ragioni in forza delle quali ritiene che Torino debba essere prescelta come capitale del Mercato europeo. Il colloquio improntato alla massima cordialità è durato venti minuti. Al termine il sen. Zoli ha promesso di esaminare e meditare quanto gli era stato illustrato dal sindaco Peyron per poter avere un quadro esatto della situazione pro mercoledì, quando si riunirà il Consiglio dei ministri. Il sen. Zoli ha altresì assicurato che la questione è totalmente impregiudicata ed ha mostrato di apprezzare la esposizione dell'avv. Peyron, il quale ha basato la sua tesi su dieci punti che dovrebbero senz'altro pesare a favore di Torino nella scelta definitiva della sede per le istituzioni europee.

Torino è innanzi tutto la prima città d'Italia, in ordine di tempo, e tra le prime in Europa, ad avere posta la propria candidatura. E' l'unica città d'Italia e tra pochissime in Europa ad essere insignita del «Prix de l'Europe» per la sua attività europeistica; per voto unanime espresso dai rappresentanti di sei paesi europei il 1° dicembre 1956 fu designata, per le sue attitudini, a sede della Comunità europea di credito comunale. Comunità ospitata a Torino a Palazzo Reale a totali spese del Comune.

La relazione degli esperti urbanisti riconosce inoltre Torino idonea sotto tutti i rapporti ad ospitare le istituzioni europee. La sua qualifica di antica capitale, i suoi suntuosi palazzi di rappresentanza, la sua tranquillità ambientale, la fanno preferire ad altre città più caotiche e rumorose; l'aeroporto di Caselle, proprietà della città, è il migliore dell'Alta Italia e suscettibile di ospitare il traffico più intenso; la posizione geografica è al baricentro di Europa e ben adatta per gli sviluppi mediterranei ed africani dell'integrazione europea.

Torino è anche la città che ha subito negli ultimi dieci anni la maggiore immigrazione di tutta Italia, assorbendo il notevole flusso di immigrati (oltre 200.000 dal 1951 ad oggi) e chiede di poterai compensare di questo sforzo in favore di tutta l'Italia e soprattutto del Meridione, con una organizzazione europea che le dia nuovo impulso e vigore. Inoltre, ha rilevato l'avv. Peyron, la capitale piemontese si astenne da qualsiasi antipatica forma di pressione, e di denigrazione delle altre città candidate; le sue condizioni ricettizie, pari se non migliori di quelle di Milano, per la posizione (collina, fiume Po e vicinanza delle Alpi a poca distanza), consentono, anche d'estate, un soggiorno gradevole.

Prima di recarsi al Viminale il sindaco Peyron si era incontrato con l'ing. Guala dell'Ina-Casa per perfezionare la concessione del mutuo di un miliardo per il nuovo quartiere delle Vallette. Al ministero dei Lavori Pubblici l'avv. Peyron ha sollecitato l'approvazione del progetto per la nuova Astanteria Martini.

Stamane l'avv. Peyron si recherà a palazzo Chigi per un colloquio col ministro degli Esteri Pella e quindi nuovamente al Viminale per partecipare ad una riunione, presieduta dal sottosegretario alla presidenza sen. Spallino, in cui sindaci e presidenti di provincia di tutti i capoluoghi di regione studieranno le iniziative per le celebrazioni del '61.

Le province piemontesi per il Mec nella nostra città

Il comitato di coordinamento per le attività agricole, in una riunione tenuta ieri presso la sede del comune di Verrua Savoia e promossa dall'Unione regionale delle province piemontesi, ha approvato un ordine del giorno con il quale chiede che Torino sia scelta come capitale del Mercato europeo comune. Gli assessori provinciali dell'agricoltura ed i tecnici delle provincie piemontesi che fanno parte del comitato invitano «l'Unione regionale delle provincie piemontesi ad organizzare entro l'anno in corso un grande convegno agricolo internazionale da tenersi a Torino per esaminare i problemi dell'agricoltura nei Paesi aderenti alla zona di libero scambio e per dare un utile contributo alla soluzione delle questioni relative all'inserimento delle singole economie in seno al Mercato europeo comune».

Ogni giorno i torinesi aumentano di 88 unità

Siamo 982 mila 515 - In un anno il costo della vita è aumentato del 7,98 per cento

Ogni giorno la popolazione di Torino aumenta in media di 88 unità. Il 1° gennaio scorso eravamo 889.249 abitanti e al 31 maggio scorso — secondo quanto pubblica l'ultimo bollettino di statistica del Comune — eravamo in 902.516, cioè 12.266 in più. L'aumento è dovuto a una eccedenza di 590 nati sui morti e a una eccedenza di 12.676 immigrati sugli emigrati. Il mese in cui si è avuto il maggiore afflusso degli immigrati è stato gennaio con 1365 arrivi.

Il bollettino dice tra l'altro anche il confronto tra i prezzi al minuto di alcuni generi alimentari e altri articoli per i mesi di maggio del '54 e del '57. E' un confronto poco confortante per i forti aumenti che si riscontrano. Eccone alcuni, in lire e per ogni chilo di merce: pane 3, riso semifino 35, fagioli secchi 74, carne fresca di vitello 43, fegato di vitello 51, carne di maiale 31, prosciutto crudo 28, formaggio parmigiano 30, formaggio gorgonzola 45, patate comuni 27, piselli 42, insalata lattuga 70, mele renette del Canadà 196, pere Passa Crassane 71, noci di Sorrento 177, limoni comuni 84, vino rosso comune da pasto 30 al litro, alcool puro etilico 43.

Ed ecco le diminuzioni, sempre in lire per un chilo di merce: farina di frumento 2, carne di agnello 15, coniglio pulito 38, anguille 38, acciughe salate 95, olio di oliva fino 120, burro di centrifuga 31, spinaci a foglie rigide 31. Il costo della vita, che nell'aprile della scorsa anno era di punti 62,57 (base anno 1938 uguale a uno), è passato nell'aprile scorso a 67,67 con un aumento in percentuale del 7,98 %.

Dal 1° gennaio al 30 aprile sono stati costruiti nel territorio del Comune 1902 appartamenti con 14.068 stanze e 13 vani accessori. Nel mese di maggio si sono aperti tre cantieri di lavoro per disoccupati gestiti dal Comune: uno per la sistemazione dei giardini e dei piazzali della unità residenziale Falchera con 35 allievi, il secondo per la sistemazione di sponda verdi fra gli stabili del Villaggio Profughi Santa Caterina in Lucento, pure con 35 allievi e il terzo, con 30 allievi per la sistemazione della sponda destra del Po tra il ponte Regina Margherita ed il ponte Sassi. I tre cantieri si chiuderanno in novembre; per ciascuno dei primi due le giornate lavorative previste sono 3900 circa, per il terzo 4500; la spesa complessiva si aggira sui 30 milioni.

Il Comune ha anche iniziato un corso di qualificazione per camionisti, in via Maria Vittoria 7, con una durata di 180 giornate.

In Assise il dramma della ragazza che abbandonata sparò allo studente

In 7ª pagina cronaca e fotografie della prima, drammatica udienza del processo contro Olga Canini. Il pianto dell'imputata che racconta la sua vita infelice. La sparatoria contro il fidanzato in via Giuseppe Verdi: «Volevo spaventarlo perchè non mi abbandonasse», dice la ragazza. La deposizione dello studente Pietro Rossi: prima nega, poi riconosce la paternità della bimba, nata dalla loro unione e morta a tre mesi. Oggi la requisitoria del Pubblico Ministero e le arringhe degli avvocati della difesa. In serata la Corte pronuncerà la sentenza.

Un problema che si deve risolvere

Da 7 anni la città attende il nuovo servizio rifiuti

"Tutto è predisposto„ assicura il Comune, ma occorrerà più di un anno per completare gli impianti - Intanto gli spazzaturai scioperano e da tre giorni si accumulano le immondizie

Gli spazzaturai hanno sospeso da tre giorni il servizio. Nei depositi delle case torinesi si sono ammucchiate circa 1800 tonnellate di rifiuti: molta verdura e altri generi rapidamente alterabili. Per evitare che il caldo e l'umidità provochino la rapida fermentazione dei rifiuti, con conseguenze sgradevoli e pericolose per l'igiene della città, sono necessari provvedimenti d'urgenza.

Il problema è stato esaminato ieri nella riunione della Giunta. «Oggi — ha dichiarato l'on. Carmagnola al termine della seduta — entreranno in funzione una trentina di autocarri del Municipio e di privati con un centinaio di persone. Si lavorerà a turni ininterrotti. Entro la giornata massima di sabbatare totalmente la spazzatura accumulata nei depositi».

Malgrado la buona volontà non si tratterà di un compito facile, anche perchè appare ardua sostituire con 30 camion e un centinaio di operai inesperti del lavoro e della dislocazione dei depositi nelle case, i 150 autocarri che usano normalmente gli spazzaturai. Di questi solo una decina prestano servizio. Gli altri 140 continuano ad essere assenti.

Ieri il Comune ha inviato a tutti una lettera circolare per invitarli a riprendere il lavoro, minacciando la risoluzione del contratto di appalto, come conseguenza del fatto che essi hanno abbandonato un pubblico servizio. Ma gli assuntori-spazzaturai non ne hanno dato conto.

La vertenza degli spazzaturai ha origini lontane. Gli spazzaturai sono 150. Sono coadiuvati da 500 persone, tra cui molti familiari. Per molti si tratta di una attività tramandata di padre in figlio. La decisione del Comune di accentrare e modernizzare il servizio, ha portato lo scompiglio nella categoria. Nel 1955 il Municipio bandì un concorso al quale parteciparono una ventina di società. Fu dichiarata vincente la Urbiochimica. Il contratto stipulato con questa società venne respinto dalla Giunta provinciale amministrativa, che richiese la modifica di alcune clausole. Ripresa la lunga trafila burocratica, si è giunti al punto conclusivo: la pratica già approvata dal Consiglio comunale ha avuto la settimana scorsa anche il parere favorevole della Prefettura.

«Se tutto andrà bene — ha annunciato ieri l'assessore Carmagnola — i primi undici autocarri a tenuta stagna dovrebbero entrare in funzione a fine mese». Il contratto prevede una graduale applicazione, per cui prima che la città sia completamente servita con i nuovi mezzi bisognerà attendere almeno un anno e mezzo. I progetti iniziali per meccanizzare il servizio datano dal 1954. Dicono che Torino ha una città paziente: otto anni però sono troppi, anche tenendo conto di tutti i ritardi provocati dalla burocrazia.

Gli unici a ritenere che la pratica procederà troppo rapidamente sono i 150 spazzaturai. Sabato — all'inizio dell'agitazione — hanno infatti inviato al sindaco una delegazione per chiedere che il Comune annulli il contratto con l'Urbiochimica e ricominci da capo. L'avv. Peyron ha risposto che non era in suo potere annullare una delibera del Consiglio comunale e che su questa base era impossibile trattare. Analoga risposta è stata data dalla Prefettura.

Ufficialmente gli spazzaturai motivano la loro agitazione con tre richieste: aumento delle tariffe in vigore; stipulazione di contratti pluriennali, mentre oggi il Comune si limita a rinnovarli trimestralmente in attesa che entrino in funzione i nuovi mezzi della Urbiochimica; assicurazione della continuità del lavoro.

Il sindaco avv. Peyron e l'assessore on. Carmagnola hanno già dichiarato che è possibile trattare il problema delle tariffe a condizione che gli spazzaturai riprendano il servizio. Il Comune si impegnerebbe inoltre ad assicurare il lavoro presso l'Urbiochimica a tutti gli spazzaturai che lo desiderano. Gli spazzaturai replicano: non vogliamo passare alle dipendenze della Urbiochimica.

Sapendo che l'Urbiochimica avrà bisogno di almeno un anno e mezzo per servire tutta la città gli spazzaturai mirano a rendere difficile, se non impossibile il trapasso dal vecchio sistema al nuovo.

Sinora l'Urbiochimica ha 11 dei 90 autocarri necessari. In Strada Druent è stato costruito un «impianto pilota», capace di trasformare la coscime 10 tonnellate di rifiuti al giorno. L'impianto vero e proprio sorgerà sulle rive della Stura. In attesa della sua realizzazione, sarà quindi necessario usufruire dei depositi esistenti alla periferia della città.

L'unica cosa aggiornata per ora è la «tassa raccolta spazzature». Le tariffe, in vigore dal 1954 sono: lire 11 d'abitazione 15 lire annue per metro quadrato; negozi 30 lire al metro quadrato; uffici 18 lire al metro quadrato; laboratori, alberghi, ristoranti 21 lire al metro quadrato.

Nuovo sciopero alla Lancia indetto domani e venerdì

In una riunione a cui hanno partecipato i dirigenti dei tre Sindacati provinciali metalmeccanici e i membri delle Commissioni interne Lancia, è stato deciso di indire questa settimana altre due giornate di sciopero, da effettuarsi domani e venerdì. E' stato pure indetto un pubblico comizio in piazza Sabotino per le 18.30 di giovedì, vigilia della seconda giornata di sciopero.

Alle origini della vertenza è la richiesta di un aumento salariale nella misura del 10 per cento, allo scopo di avvicinare le paghe dei lavoratori Lancia a quelle in atto per altri dipendenti del settore automobilistico.

Un'inchiesta-campione per la Presidenza del Consiglio

Che cosa leggono i torinesi

L'indagine condotta dagli studenti del Sella, su 1520 persone di diversa condizione sociale - Il 30% dichiara di non comprare mai libri, il 5% degli universitari confessa di non averne in casa - La causa: costano troppo e su questo punto sono tutti d'accordo - Prediletti i romanzi, poi i gialli ed i libri di scienza

L'Ufficio del Libro della Presidenza del Consiglio ha condotto un'inchiesta nelle diverse città d'Italia per sapere che cosa leggono gli italiani, che cosa vorrebbero leggere, quali libri preferiscono e quanto tempo vi dedicano alla lettura. I risultati dell'indagine vertanno pubblicati nella fine del mese in corso. Lo scopo è evidente: ricavare indicazioni e suggerimenti da porre a disposizione di chi si occupa del libro (dagli editori agli scrittori); indirizzare le donazioni delle biblioteche popolari in modo che esse possano soddisfare ampiamente le richieste del pubblico.

Nella nostra città l'inchiesta campione è stata affidata ad alcune centinaia di studenti dell'Istituto tecnico commerciale Quintino Sella. Con serietà e impegno, gli studenti hanno distribuito le schede del ministero a 65 professionisti, 365 impiegati, 35 insegnanti, 82 commercianti, 44 universitari, 475 studenti, 24 industriali, 160 artigiani e operai. Hanno fatto intervistare, stilato rapporti, e alla fine elaborato i dati e le risposte di 1520 persone dai 15 anni in su, di tutte le categorie.

Ecco in sintesi il risultato di questa inchiesta. *Possiede libri in casa?* chiedeva la prima domanda. 1283 persone, l'83%, hanno risposto sì: tutti i professionisti e gli insegnanti, la maggior parte degli impiegati, il 96% degli studenti e il 65% degli operai. Candidamente hanno detto di no il 5% degli universitari. Speriamo che non comprendessero nella risposta anche i libri di studio.

E' solito acquistare libri, prendendo a prestito o leggerli presso le biblioteche? Su 1520 interrogati 1051 sono soliti spendere un po' del loro denaro in libri: circa il 70%. Hanno dichiarato di non essere usi a comprarne il 2% dei professionisti, il 18% degli universitari, il 21% degli impiegati, il 63% degli operai, il 37% dei negozianti, circa il 50% delle casalinghe e, quello che stupisce di più, anche il 5% degli insegnanti. L'uso di prendere libri a prestito è generale, benchè dalle risposte sia risultato che buona parte della gente ignora l'esistenza di biblioteche civiche e circolanti.

Per quale motivo non acquista libri? Tutti rispondono: perchè i libri costano troppo. Il prezzo eccessivo delle pubblicazioni sono d'accordo insegnanti e studenti, professionisti e operai, casalinghe e impiegati. Circa i due terzi degli universitari hanno dichiarato, quale giustificazione, di preferire lo sport o il cinema alla lettura. Analoga la risposta della metà degli studenti, degli operai, degli impiegati; così un terzo degli insegnanti.

Quale genere di libro preferisce? Il romanzo ha riportato il primato: 1218 sì su 1520 risposte. Il 10% degli operai ha aggiunto di non disdegnare la poesia, passione condivisa dal 30% degli studenti, dal 41% dei professionisti e dal 32% degli impiegati. Quanto alle pubblicazioni scientifiche, occupano il terzo posto in classifica assoluta, il secondo posto nella preferenza tra i professionisti, il primo tra gli universitari, il terzo tra gli industriali, gli operai, i commercianti e gli artigiani. Sempre notevole il successo dei gialli che hanno il secondo posto, gli studenti li amano più dei libri di storia, gli operai più delle pubblicazioni scientifiche, gli universitari più del teatro e gli impiegati li collocano subito dopo i romanzi. Soltanto le casalinghe non hanno molta simpatia per questo genere di letture.

Preferisce gli autori italiani o stranieri? Ci spiace per gli scrittori di casa nostra, ma la bilancia pende nettamente a favore dei loro colleghi di diversa lingua. Soltanto nella categoria degli insegnanti godono indiscusso favore. Un terzo degli interrogati ha risposto con equanimità di essere indifferente alla scelta: purchè si tratti di libri interessanti.

Un miliardo e mezzo il deficit ATM per il '58

Il nuovo preventivo aggrava il disavanzo di 577 milioni - La contrazione dei passeggeri

Ieri la Giunta Comunale, presieduta dall'assessore Bruno — in assenza del sindaco Peyron e del vice sindaco Secreto — ha preso in esame il nuovo bilancio di previsione per il 1958 dell'Azienda tranviaria municipale. Alla riunione hanno partecipato anche il presidente e il direttore generale dell'ATM. Il documento presenta un disavanzo di più di un miliardo e mezzo — esattamente 1558 milioni — superiore di 577 milioni al primo «preventivo», che già era stato respinto dal Consiglio Comunale e rinviato alla commissione amministratrice dell'azienda con l'incarico di sottoporlo a un'accurata revisione e resultato accompagnato da un piano di riordinamento economico e tecnico.

Come mai il nuovo bilancio, anziché prevedere una riduzione del passivo, presenta un disavanzo accresciuto, e in maniera così sensibile (60 %)? L'ATM afferma che l'impostazione delle entrate e delle spese ha dovuto essere rivedute, in rapporto all'esperienza del primo quadrimestre 1958. Innanzi tutto si è registrata una forte contrazione del traffico passeggeri, diminuito in quattro mesi di circa tre milioni di unità, rispetto al periodo corrispondente del 1957. L'introito delle linee urbane risulterebbe diminuito di 100 milioni; le spese sono aumentate di 180 milioni per il movimento e la trazione, di 35 milioni per la manutenzione e di 263 milioni per altre voci.

Secondo la relazione della commissione amministratrice la diminuzione dei passeggeri, tanto più notevole se si considera che la popolazione della città è in continuo incremento, deriva da varie cause: principalmente dall'aumento della motorizzazione individuale e la formazione di centri residenziali periferici alla periferia della città. Anche la tv contribuirebbe a trattenere in barriera una parte della popolazione che altrimenti verrebbe in centro per trascorrere il tardo pomeriggio o la serata.

Circa il piano di riorganizzazione e di sviluppo dei servizi l'ATM afferma che è necessario accelerare il percorso nelle zone centrali, limitando alcune di esse al solo traffico pubblico e istituire linee tangenziali per il trasporto di grandi masse di lavoratori.

Specchio dei tempi

La strada deve essere uguale per tutti (ciclisti compresi) La creazione è opera di Dio - Perché ex-carabiniere? - La replica delle diciottenni - Meglio, molto meglio intravvedere

Un lettore ci scrive:

«Tra gli altri divieti, per via Roma, divieto di transito ai ciclisti. In Italia, quando si vuol risolvere qualche problema relativo al traffico, si comincia, per prima cosa, ad applicare divieti. In Svizzera ho visto i ciclisti per tutte le vie delle principali città: è vero, però, che hanno la loro brava targa e il fanalino rosso posteriore. In Francia, dalla frontiera a Marsiglia e nella Savoia, mai visti divieti per i ciclisti, salva in un tratto dell'autostrada Rhône-Rome, che immette nel cuore di Marsiglia: ai lati però vi sono le ciclopiste.

«Giunto in "vespa" alle porte di Parigi, qualche anno fa, in piazza Italia mi fermai e chiesi a un agente del traffico se a Parigi vi fossero vie ove fosse proibito transitare: mi guardò stupito, girò intorno alla "vespa" per vedere da dove arrivavo, e poi mi disse: "Ma qui, signore, dove passa uno passano tutti". Ed infatti il giorno dopo, gedendomi, nell'ora di punta, dal terrazzino di un autobus il bailamme dei Campi Elisi e di piazza della Concordia, vidi, frammezzo al caos delle auto, un anziano muratore pedalare tranquillamente su una vecchia bicicletta, con i ferri del mestiere sul manubrio.

«Nei grandi boulevards, per l'alta stima, credo, viene lasciato uno spazio sulla destra per ciclisti e moto, che risultano in questo modo avvantaggiati, perchè ai semafori possono risalire la corrente ferma dei veicoli. All'estero, fra gli utenti della strada, c'è più comprensione, sopportazione e disciplina. Cose che, effettivamente, mancano a molti italiani».

d. Doglio

Un lettore ci scrive da Moncalvo d'Asti:

«E' proprio vero che la scienza stia rivoluzionando persino i principi fondamentali della vita? Lo scritto del prof. Abetti su *La Stampa* è giunto molto opportuno a richiamare l'attenzione circa i limiti posti all'uomo nelle conquiste scientifiche e più specialmente in quelle dello spazio, ed a togliere così la dilagante illusione della onnipotenza umana. Illusione che ha la grave conseguenza di alimentare l'orgoglio, principio e causa di tutti i mali.

«E' utile la divulgazione dei progressi della scienza e perciò merita plauso anche il bell'articolo con cui Didimo su *La Stampa* vuole far conoscere le meraviglie delle nuove conquiste scientifiche. Ma attraverso la sua interessante rassegna, lo scrittore viene a far credere che davvero l'uomo possa "creare" la materia e che la materia non sia indistruttibile. E ciò, specie sotto l'aspetto religioso, potrebbe esser pregiudizievole. Creare è "fare dal nulla"; e non è dunque atto di creazione, stando all'esempio da lui addotto, quello della materia che in laboratorio si crea, com'egli dice, "dai raggi di luce". E se esiste materia che "si volatilizza in energia", questo è un caso non già di materia che, com'egli asserva, "si distrugge", ma che si trasforma. Ed allora, con tutte le stupefacenti conquiste della scienza, rimane pur sempre fermo che la creazione è opera di Dio e che nulla in natura si crea o si distrugge ma tutto si trasforma».

avv. prof. Edoardo Lamarmora

Un lettore ci scrive:

«Il generale di brigata della riserva Montanino Montanari, che si lamenta a proposito del titolo "ex-ufficiale" che viene attribuito sollamente agli ufficiali non più in servizio, ha forse ragione. Ma fino a un certo punto.

«Dico questo perchè, avendo prestato sei anni di servizio nell'Arma dei Carabinieri, non trovo giusto, ora che sono in congedo, dover essere chiamato "ex-carabiniere». Persino nella carta d'identità ed in altri documenti anagrafici il Municipio ha creduto opportuno indicare così la mia professione: "ex carabiniere". Come se l'aver prestato servizio militare per pochi anni cancelli tutto ciò che vi ora e può osservi nella mia vita borghese.

«Per l'orecchio del generale può essere gradevole sentirsi chiamare ancora "signor Generale", ma a me, invece, non piace affatto essere chiamato per tutta la vita (attualmente ho 36 anni) "ex-carabiniere".

Un meccanico che ha prestato servizio nell'Arma dei Carabinieri

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Il signore che, punto sul vivo, consiglia alle diciottenni di non attirare l'attenzione dei "pappagalli" ha evidentemente idee tutte personali sul genere di questa "attenzione": ignora cioè che non si limita nè a fischi, nè a commenti. Lo invitiamo a guardarsi intorno: dovrà obiettivamente constatare che in giro non si vedono solo ragazze vestite con cattivo gusto; che i vestiti attillati sono diffusi senza essere precisamente scandalosi; che scollature vertiginose se ne vedono raramente.

«Siamo propense a credere, inoltre, che anche il signore in questione "ancheggi" camminando, fenomeno naturale, data la conformazione del genere umano. E pur essendo d'accordo con lui per quanto riguarda una piccola minoranza di ragazze, abbiamo tutte le ragioni di pensare che i "disturbatori" non vadano troppo per il sottile (sorvolando sul fatto che d'inverno è un po' difficile vedere cappotti "attillati e scollati"...).

«Invitiamo il signor "Segue la firma" a credere che certe polemiche non ci divertono eccessivamente e rispondiamo alla signora di Venezia che siamo le classiche ragazze all'acqua e sapone: "non" indossiamo abiti elaborati e "non" siamo ossigenate, e nonostante ciò "siamo disturbate": per strada, al cinema, sul tram. Grazie a tutti dei consigli, ma tengano presente che non tutte le ragazze appartengono allo stesso tipo».

Il gruppo di diciottenni
(Marcella, Sandra, Graziella, Paola, Ida)

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza diciannovenne e ovviamente ho anch'io il cosiddetto abito a "sacco", e quindi altrettanto ovviamente sono soggetta agli sguardi d'ironia e di stupore da parte della gente al mio passare. Checchè si dica, per me è una moda che ha attaccato, e mi congratulo col signor Francesco Raco di Roma, che per ora mi sembra uno dei pochi che "abbia veramente capita. Come giustamente fa notare l'essenza della nuova moda è questa: che non lascia vedere, ma intravedere, (il che è molto meglio). Sempre che dentro quei famosi "sacchi" vi sia qualche cosa di grazioso!».

Segue la firma

5 mila lire di danni per 6 anni di carcere

Giuseppe Venanzi, condannato all'ergastolo sotto l'accusa di omicidio, e liberato dopo sei anni perchè ritenuto innocente, ha ricevuto come indennizzo del danno subito cinquemila lire. E' poveriesimo, la sua famiglia è carica di debiti, nessuno gli vuol dare un lavoro stabile. Commossi per la sua triste sorte i lettori ci hanno ancora inviato:

C. O in onore della Consolata, L. 1000; N. N. 2000; N. N. 500; F. G. vittima di una calunnia, 1000; Beltramo Maria, 5000; Con tanti auguri N. N., 1000; Lilla e Betty, 1000. **Totale L. 6500. Totale precedente L. 45.800. Totale generale L. 52.300.**

Il signor Gilberto Bafso manifesta che a Torino non esistono cinema attrezzati con impianto per le persone difettose di udito. L'impresario cinematografico, sig. Carlo Giacheri, fa presente che il cinema Lux è da 60 anni attrezzato di tale impianto, con cuffia che a richiesta vengono gratuitamente fornite agli spettatori.

Piscina comunale — Giovedì sarà riaperta al pubblico la piscina scoperta dello Stadio Comunale con il seguente orario: lunedì dalle 12 alle 19; giorni feriali dalle 10 alle 19; giorni festivi: 1° turno dalle 9 alle 13; 2° turno dalle 13 alle 18.30.

Trecento studenti di cinque Paesi uniti dal canto e dalla musica

I giovani della Saar hanno cantato nella Galleria S. Federico in omaggio alla città

Ieri pomeriggio, mentre il temporale spopolava le strade, una cinquantina di ragazze e giovanetti non vent'anni — quasi tutti biondi, occhi azzurri — si disposero in circolo sotto la Galleria San Federico e cominciarono a cantare. In tedesco, a mezza voce, con l'aria assorta di chi canta in chiesa nelle funzioni solenni.

I passanti si fermavano, la gente usciva dai negozi o si affacciava alle finestre. Quei giovani erano scambiati per turisti in vena di eccentricità. Si trattava, invece, dello «Studentischer Chor» dell'Università della Saar, giunti a Torino per partecipare al 2° incontro internazionale dei cori universitari. L'esibizione fuori programma voleva essere un omaggio alla città che li ospita, gli applausi ricevuti al termine del saggio corale hanno dimostrato che il pensiero gentile era stato gradito dai cittadini.

All'incontro partecipano cinque gruppi corali: quello dei goliardi torinesi, i giovani di Saarbruken, il «Russische Chor» dell'Università di Friburgo (diretto dal maestro Alexander Kressling, lettore di russo in quell'Ateneo, e composto da studenti e studentesse che seguono i corsi di lingua russa), la «Chorale Universitaire» di Grenoble (che per la settima volta si esibisce a Torino) e la jugoslava «Akademski Zbor Ivan Goran Kovacic» di Zagabria. Un sesto coro, quello polacco dell'Accademia di medicina di Danzica, forse non potrà arrivare in tempo utile. Le autorità italiane hanno concesso il «visto» alla comitiva, ma quelle polacche pare abbiano opposto qualche difficoltà burocratica.

I cori studenteschi sono una tradizione antichissima e diffusa in tutti i Paesi europei, specialmente nella Germania e nel Nord. In Italia se ne contano solo due: quello di Roma e quello di Torino. Quest'ultimo è sorto quattro anni fa sotto l'egida dell'«Unione musicale studentesca», un sodalizio fondato e diretto da Giorgio Balmas per avvicinare i giovani alla musica classica.

Ogni giovedì e ogni sabato sera, una cinquantina di studenti torinesi, tra cui trenta ragazze, si riuniscono nel sotterraneo del Collegio universitario per studiare canto corale sotto la direzione del maestro Goitre. Non hanno altra scuola, solo l'entusiasmo dei vent'anni e la passione per la musica ripagano i sacrifici e i disagi che affrontano questi giovani. Quando danno un concerto all'estero, suscitano l'ammirazione del pubblico. Quest'anno hanno cantato al teatro *Chatlet* di Parigi, riportando un successo incondizionato.

I 230 coristi — sarebbero stati 350, ma forzoso arrivati i pullacchi — si sono incontrati ieri sera al teatro *Nuovo* per il primo concerto. La platea del Teatro Nuovo era gremita di pubblico elegante e appassionato. Hanno cantato la «Corale Universitaria di Torino», il «Studentischer Chor der Universität des Saarlandes» e il «Russischer Chor der Universität Freiburg». Sono stati eseguiti inni, madrigali e mottetti di Orlando di Lasso, Palestrina, Marenzio, Schein, Bialas Distler, Zipp e canti popolari russi. Ogni coro è stato calorosamente applaudito. Stasera canteranno i francesi e i jugoslavi. Domani concerto finale di tutti i cori.

La gara è sotto il segno della fratellanza nello studio e nel canto: nessuna emulazione, nessuna classifica. Se le lingue, le frontiere e le razze possono dividere i popoli, l'arte li unisce. Gli «incontri» di Torino (l'anno scorso si era svolta una manifestazione analoga) sono i primi che si effettuano in Europa.

Allerti ufficiali — I corsi A.U.C. nei servizi sanitario e veterinario si inizieranno il 1° ottobre. Domande entro il 30 giugno.

Echi di cronaca

AVVISO: Il titolare del Mobilificio *San Domenico* - 4, via *S. Domenico*, ang. via *Milano*, tel. 40-822, ogni giorno presenterà personalmente alla affezionata Clientela uno speciale nuovo stok di mobili, che viene offerto a condizioni veramente eccezionali: Camere da letto da lire 175.000, 185-195-210-215-235-250-265-295-315-335 mila, set porte pallasandro (anche chiara) L. 295.000, 350, 350 mila; Sale da pranzo Lire 115 mila, 120, 150, 175, 200, 205, 210, 215, 235, 250, 285, 300, 330, 350 mila, mai visto al mondo! Soggiorni e tinelli da Lire 85 mila, 75, 85, 95, 100, 105, 110, 115, 135, 150, 175, 200, 210, 250 mila; seletti tre pezzi Lire 38 mila, in lavatex, 55, 60, 80, 90, 100, 105, 115, 150, 175 mila, gomma piuma; Poltrone a 9 mila, 11, 22, 25 mila anche a letto; panchette 30.000, sofà 35.000; Tavolini da L. 3000, 5, 8, 10, 12, 15 e 25 mila; ed altri mille articoli, altre i famosi e convenienti arnadinni, che ormai tutti conoscono ed apprezzano. Non è un bluff, ma una effettiva vendita straordinaria di realizzo.

VENDITA ALL'ASTA ALLA GALLERIA AFRATO (*Portici Barbaroux 4 - piazza Castello*) tel. 43-697. Stasera alle ore 21, proseguo come da catalogo la vendita della raccolta d'Arte, comprendente mobili antichi ed in stile, quadri di Maestri antichi e del '600, porcellane, avori, argenterie, servizi, tappeti, lampadari, specchiere ecc. ecc.

LA GALLERIA D'ARTE CAVOUR, 13 via *Cavour*, è lieta di comunicare che, grazie alla cortesia dei nuovi conduttori dei locali, la vendita a stralcio dei *mobili, soprammobili, dipinti, ecc. ecc.*, è prorogata a tutto il 31 corr. Da oggi, più che mai, condizioni semplicemente eccezionali. Orario: 10-12.30; 16-19.30.

FER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa *Mobili Barocco*, via *Valperga Caluso angolo via Belfiore* n. 43. Facilitazioni.

MOBILIFICIO CRAP 36 RATE Camere da 99.000, tinelli da 58.000 vasto assort. *Garibaldi* 9 (cortile)

Furti d'auto — L'A. C. segnala che è stata rubata la «103» TV 31432. Ritrovata, senza ruota di scorta, l'auto TO 186396.

Giornata di fischi in via Roma

Ieri inizio del divieto di svolta a sinistra - Ad ogni incrocio c'è un vigile: ma per ora non danno multe e si limitano a fischiare - Anche l'esclusione dei ciclisti da via Roma è una misura anti-popolare

I vigili urbani, ieri in via Roma, hanno cominciato a fischiare alle otto della mattina e hanno smesso a tarda sera: hanno fischiato sotto il sole cocente e sotto la pioggia furibonda. E al termine del servizio se ne sono andati stanchi e coi polmoni sfiatati. La ragione di tanti sibili? Ieri, per la circolazione stradale di Torino, è stata una giornata storica: espulsione dei ciclisti e dei ciclomotoristi da via Roma e, contemporaneamente, istituzione del divieto di svolta a sinistra. Per cui ieri, in via Roma, ad ogni incrocio, sono stati dislocati i migliori e più attenti vigili del corpo municipale: la consegna era di far rispettare le nuove disposizioni con avvertimenti cortesi, rapidi predicozzi, e soprattutto con fischi a ripetizione. Per ora, fischi a ripetizione. Per ora, fischi molte. Sovraintendevano l'assessore Bruno, il comandante dei vigili dott. Gaspardo Moro, autoraggi, graduati ecc. ecc.

Si sa come vanno queste cose all'inizio. I cartelli di divieto c'erano; c'erano sull'asfalto righe bianche e frecce: ma la novità era troppo grossa, troppo «rivoluzionaria» e gli automobilisti non sempre se ne ricordavano, con conseguenze disgraziate. Appena iniziata la manovra di svolta a sinistra, ecco una pioggia di sibili, ecco il vigile, dal marciapiede, sbracciarsi in energici cenni di diniego: il malcapitato cadeva dalle nuvole, s'impappinava, parlamentava col vigile, rinculava, si metteva di traverso, intralciando il traffico e bloccando la marcia delle altre macchine; infine, molto, rosso in faccia, confuso, riusciva a svoltare a destra. Dopo qualche minuto ricomparivа da un'altra traversa, viaggiando in direzione opposta, e attraversava via Roma in piena legalità, con l'aria dello scolaretto sgridato e felice di poterai riabilitare.

Nelle vie laterali, gli ingorghi erano frequenti, con concerti di clacson e scampanellii irati di cerano: «Questione d'abitudine — dicevano alcuni — fra una settimana tutto andrà bene». Ma molti altri, i più, erano fortemente scettici. Perchè escludere le biciclette? — esclamavano — e poi c'era proprio bisogno di questo divieto di svolta a sinistra? Facciamo la figura di quei paesi che fanno senza necessità il semaforo solo perchè l'hanno visto in città. Abbiamo saputo che a Londra o a Parigi hanno adottato il divieto di svolta: ed ecco l'abbiamo voluto anche noi... Per fortuna, si tratta di un esperimento. Speriamo che ci ripensino». Fra le tredici e le quattordici via Roma, praticamente, era deserta, ma il divieto di svolta era sempre vivo e operante. I vigili, esausti dalla fatica eccezionale e dalle fischiate si concedevano un breve riposo. E qualche automobilista, approfittando della stasi generale, girava a sinistra, con profonda soddisfazione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,6
MINIMA +17,2

Il **bollettino meteorologico** segnala inoltre: temper. media +21,5; pressione 742,7; umidità 85%. Cielo nuvoloso, piogia caduta 6 mm. **Previsioni:** cielo nuvoloso con possibili rovesci anche temporaleschi. **Temperatura a Cuneo:** mass. +26,7; min. +16; media +22,9.

STATO CIVILE

8 giugno 1958

Fabi Emilia m. Marcovina, anni 80, nata a Zara, abitante in via Galuppi 12; **Lupo** Francesco, a. 75, Carmagio, v. Pianezza 4; **Mano** Maria ved. Perna, a. 75, Torino, v. Rubiana 56; **Borgo** Giovanni, a. 76, Tricerro, c. Belgio 28; **Travaglia** Carla, a. 1

Gli dèi se ne vanno

Allorché circa mezzo secolo fa Matisse e Picasso, Brancusi e Modigliani con altri pochi pionieri d'un gusto che in breve avrebbe eccitato una nuova cultura e persino un diverso costume (ci pensi all'influenza del *jazz*), scoprivano a Parigi l'arte «negra», non immaginavano certo d'essere gli antesignani d'una rivoluzione impegnata ad incrinare nel giro di pochi decenni il mito della supremazia dello spirito europeo nel mondo. Il loro entusiasmo nel ravvisare in oggetti fino allora per lo più considerati materiale di studi etnografici, non soltanto l'autenticità dei linguaggi primitivi ma ciò ch'essi giudicavano un'autonoma potentissima «bellezza», era tanto candido quanto imprudente a convincersi: un entusiasmo di istintivi poeti, non di riflessivi critici.

E infatti i nasi a tromba delle poche sculture superstiti di Modigliani, particolarmente le due note teste in pietra della collezione Chester Dale e del Museo di Filadelfia, e di tanti suoi ritratti dopo il 1909, per esempio quello di Picasso, non sono l'estrosa invenzione stilistica di un artista fattosi, dopo l'arrivo a Parigi, insofferente dei tradizionali moduli. Sono il fervido omaggio di un nato nella terra dell'Angelico e del Botticelli a un ideale plastico rivelatogli dagl'idoli e dai feticci africani ch'egli andava ammirando col dottor Paul Alexandre, del quale però aveva eseguito il ritratto, appunto nel 1909, pensando non ai cafri ma a Manet e quindi fornendolo di un regolarissimo naso «europeo». Di ciò conviene anche Claude Roy nella monografia uscita or ora da Skira in occasione della grande rievocazione parigina del pittore livornese, riconoscendo che Modigliani «s'appuie sur l'exemple de certaines écoles africaines» per allungare sistematicamente i visi, tracciare geometricamente i colli, incurvare le facce inscrivendovi «il volume deciso e rettilineo del naso con l'arditezza degli intagliatori di maschere».

Non era certamente la prima volta che l'Europa artistica subiva il fascino dell'esotismo: cineserie — per limitarci a età recenti — nel Sei e Settecento, giapponeserie, in specie grafiche, nella stagione degli Impressionisti. Ma si trattava sempre, precisamente, d'opere create con intendimenti d'arte, mobili e porcellane e minnoli deliziosi, stampe incantevoli per finezza di segno e timbro coloristico, figure misteriosamente sorridenti, sfuse per l'eternità in un loro emblematico enigma, paesaggi che recavano nell'ideale topografia impressionistica di quegli strenui cercatori d'un'inedita verità naturale un nuovo senso dello spazio, della prospettiva, della forma.

Con ciò né un Monet né un Pissarro né un Renoir avrebbero mai pensato di porre codesti messaggi di così mature estetiche sullo stesso piano dei prodotti di quelle «arti selvagge» cui il citato Claude Roy ha adesso dedicato un altro libro (*Arts sauvages*) per sostenere, contraddicendo il suo titolo, che non vi sono arti di «selvaggi» perché chi dice arte dice civiltà, ma semplicemente arti di «primitivi»: i quali poi, non in contraddizione, creando gli oggetti che noi riteniamo artistici non intenderebbero affatto fare dell'arte, bensì compiere un rito religioso; sì che per uscir dal garbuglio converrebbe decidersi ad accogliere come arte la statuetta dello scultore Fang o Bakota oppure considerarla un utensile liturgico, distinzione che avrebbe la sua importanza relativamente a un giudizio di «bellezza» cui da tempo la critica sembra aver comodamente rinunziato per rivolgersi ad altri problemi. Aprite, dal resto, l'ultimo fascicolo di *Connaissance des arts*, e sinceramente rispondete se vi paiono proprio capolavori le statuette funerarie d'oro che gli indiani Quimbayas della Colombia modellavano prima della conquista spagnuola nel secolo XVI. Ma davanti a simili oggetti, come a innumerevoli altri affini provenienti dal Centro-Africa o dalla Polinesia o dal Sud-America, in cui la fantasia si esaurisce nella ripetizione di un rozzo motivo, la parola d'ordine è «spiritualité et perfection esthétique». Pronunziate l'aggettivo «precolombiano», e il raffinato intenditore comincia ad andare in estasi per la più modesta ceramica.

Comunque, quell'Europa alla quale André Malraux rimproverava d'essersi ingannata per secoli, al tempo dell'Impressionismo teneva ancora lo scettro dell'impero artistico, nella stessa mano nella quale teneva quelli dei vari imperi coloniali. Come non si discuteva il suo diritto alla «guida» politica, economica, intellettuale e morale di popoli ritenuti in altri continenti «inferiori», così un Michelangelo e un Raffaello (scontate le transitorie irriverenze dei Macchiaiuoli: «Ti piace la Madonna della Seggiola?» — «Push!»), un Rembrandt e un Velasquez restavano senza confronti possibili in ogni altra parte del mondo; e se la suggestione del «Bello Ideale» non agiva più con la stessa potenza che aveva conquistato un Winckelmann e un Canova, l'arco gettato dalla tradizione umanistica fra la classicità greco-romana ed il Rinascimento continuava a profilarsi saldo e rassicurante sull'orizzonte della cultura europea.

Ebbene, questo eccelso, superbo dominio del pensiero, che in sede estetica poteva riunire Fidia a Rodin, è finito, tramontato per sempre. E' lecito avanzare sottovoce l'ipotesi che uno dei primi segni dell'abdicazione dell'Europa dal suo unico trono lo si veda nei nasi a tromba di Modigliani, nelle *Demoiselles d'Avignon* di Picasso? Il fatale Quattordici era ancor da venire; ma negli artisti geniali stanno sempre all'erta i profeti.

Cinque decenni, dunque, di progressive rinunzie europee; suggellate adesso letterariamente dalla *Métamorphose des Dieux* di André Malraux: un libro greve, confuso e oscuro, ma qua e là lampeggiante d'idee originali, spesso sconcertanti, testimonianze persino eccessive d'una intelligenza straordinariamente complessa che con l'invenzione del famoso *Musée Imaginaire* — del quale questa *Métamorphose* è in un certo senso il corollario — come poche altre ai nostri giorni ha contribuito al recente fenomeno che il Malraux stesso ha chiamato «l'entrata in scena dell'arte mondiale». Tanto più significativo perciò il rimprovero dello scrittore all'Europa: «L'Europa avrebbe risolto assai prima il problema dell'esistenza stessa dell'arte, se per tanti secoli non avesse creduto di riconoscere l'origine di ogni autentica forma artistica nell'arte che riteneva la più grande di tutte proprio perché in essa sola scorgeva la conquista dell'apparenza: l'arte greca».

Un equivoco, s'intende; il medesimo che faceva esclamare «Vera carne!» al Canova davanti ai marmi del Partenone portati a Londra da lord Elgin: mentre noi ben sappiamo che dalla statuaria ellenica almeno fino a Lisippo esula ogni intendimento veristico, illusionistico, insomma, di «apparenza». Ma l'accusa all'Europa permane.

Accusa di un immenso abbaglio durato dal Rinascimento fino a ieri. Fino a quando, cioè, s'è creduto di poter riconoscere che tutte le opere d'arte, dalle sculture sumère alle pitture di Cézanne, dalle statue di Chartres alle statue di Michelangelo, sono spiritualmente contemporanee; che gl'innumerevoli mezzi impiegati dagli artisti al di là delle epoche, delle civiltà, delle disparità etniche non tendono a interpretare plasticamente la realtà dell'uomo e delle cose, bensì a suggerire il senso del sacro quale ogni popolo ed ogni individuo variamente può intenderlo: siano i mezzi degli scultori greci, o degli artefici precolombiani, o dei pittori indiani delle grotte d'Ajanta, o di Vermeer e di Chardin, o degli intagliatori polinesiani: mezzi esteticamente tutti equivalenti.

E' la tesi di Malraux, coerente con le «scoperte», mezzo secolo fa, dei Picasso e dei Modigliani. Gradatamente al feticcio africano, alla maschera negroide, è stata concessa, nel regno dell'arte, la cittadinanza a parità di diritti con il fregio del Partenone; e gli antichi idoli che per dare all'Europa una certezza estetica durata venticinque secoli avevano dall'Olimpo vatene le acque turchine dell'Egeo, come in un crepuscolo wagneriano hanno ceduto il trono ai nuovi idoli.

Marziano Bernardi

LO SCIA' SULLA SPIAGGIA

Lo Scià di Persia è in vacanza a Honolulu. Poi andrà a Washington per incontrarsi con Eisenhower. Intervistato, ha detto che le donne americane sono molto belle; ma, come si sa, egli non può sposare che un'iraniana... (Proprio ora si parla di una compagna di studi di Soraya come possibile moglie). Intanto riposa sulla spiaggia, giocando a «tavola reale» con due signore di Los Angeles (Radi)

LA DIFFICILE RICOSTRUZIONE EUROPEA

Il "miracolo" tedesco affascina gli ambienti finanziari austriaci

Questa "simpatia" è più economica che politica - Ad una ipotetica federazione dei due Stati si oppone la coscienza che l'Austria non è una provincia ma una nazione con ben definiti compiti spirituali - Una commedia dei tempi di Dollfuss

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, giugno.

Cosa pensa di se stessa l'Austria del 1958? Qual è, oggi, il suo atteggiamento nei confronti della Germania? E' questa una nazione che, racchiudendo entro un territorio modesto le tracce, ancora vive, di un passato illustre, aspira a una sua funzione in Europa, oppure s'accontenta passivamente della neutralità conseguita con il trattato di pace? Sono domande che in molti ambienti politici, culturali, economici, circolano di nuovo con pungente insistenza.

Il gusto e la reazione delle platee nei teatri possono offrire una prima indicazione. Recentemente, la commedia di un autore mediocre ha ottenuto, per ragioni più sentimentali che artistiche, un grandissimo successo. Rappresentata per la prima volta nei torbidi anni del regime di Dollfuss, è riapparsa appena adesso per la seconda volta al Burgtheater ed è strano che oggi, a distanza di più che vent'anni, come affermano i critici, abbia suscitato nel pubblico più interesse di allora. Il titolo della commedia, scritta da Czokor, un austriaco di origine boema, è *3 novembre*: l'azione, appunto, si svolge nella notte che precede il fatale 4 novembre 1918.

In una vecchia villa, in Carinzia, un gruppo di ufficiali attende la fine disastrosa della guerra. Essi, che indossano ancora l'uniforme dell'esercito austro-ungarico, rappresentano le principali nazionalità dell'impero; c'è il galiziano, il croato, il boemo, il trentino, l'ungherese e un capitano medico ebreo. Un bonario colonnello, di nazionalità anonima, dovrebbe incarnare lo spirito plurinazionale e tollerante della vecchia monarchia absburgica. Con l'avvicinarsi della sconfitta, scuono degli ufficiali, c continuano a protestare la loro devozione all'impero, insorge via via sempre più prepotente il sentimento della propria razza. Scoppiano incomprensioni e discussioni interminabili. A un certo punto arriva un marinaio, un comunista di vecchio stampo romantico, il quale, calpestando la carta geografica dell'Europa, profetizza apocalittiche catastrofi sociali. A un'ora inoltrata della notte il colonnello muore. La villa si vuota. Rimangono, ultimi, due carinziani, uno tedesco e l'altro sloveno. Si abbracciano, e poi anche lo sloveno parte, va a raggiungere l'esercito serbo che combatte per creare dalle schegge dell'impero frantumato la nuova Jugoslavia. L'austriaco resta, solo, a difendere la villa, con una simbolica mitragliatrice al fianco. La morale è semplice: muore la grande Austria, ma dopo di essa s'insedia nel cuore d'Europa il caos dei nazionalismi e delle rivoluzioni.

Il successo postumo che questa commedia retorica, scaduta dal punto di vista artistico, ha riscosso presso un pubblico teatralmente smaliziato come quello viennese, è una riprova che la nostalgia per «il mondo di ieri» vibra ancora nell'animo di molti; più di una battuta del dialogo, favorevole al mito della *felix Austria*, ha strappato fragorosi applausi a scena aperta. E battevano le mani non solo i vecchi, ma anche signori e signore della generazione di mezzo, quelli che nel '18 erano bambini o ragazzi.

Il fatto è che, ancora oggi, molti austriaci considerano la sconfitta seguita alla prima guerra mondiale una tragedia, una catastrofe, mentre quella seguita al 1945 viene considerata semplicemente come l'ultimo incidente di una catena di mali scatenatisi dopo il 1918. Tutte le sciagure dell'Austria, dicono, sono cominciate come nella commedia di Czokor, la notte del 3 novembre: l'Austria, staccata dal corpo del suo impero, diviene una provincia turbolenta: i moti sociali, il regime clerico-fascista di Dollfuss, l'*Anschluss*: poi, conseguenze estreme, la guerra, l'occupazione russa.

A proposito dell'*Anschluss*, bisogna dire la verità. A suo tempo, la spiccia e illegale annessione nazista, entusiasmò molti austriaci anche dei ceti popolari; fu un'aggressione con il consenso della vittima. L'*Anschluss*, per molti, rappresentò non soltanto la fusione romantica con una nazione etnicamente affine e potente, ma anche una fuga da un'umiliante condizione provinciale. Hitler però doveva umiliarli ancora di più. Infatti, l'Austria che nell'*Anschluss* aveva cercato di evadere dal compresso della provincia, divenne una provincia effettiva del grande cugino germanico, il quale persino impose agli austriaci di mutare il nome alla propria terra, chiamata, con burocratica brutalità, la «marca orientale» del Reich.

Ora, dopo le amare esperienze degli ultimi anni, molti uomini responsabili della politica e della cultura si sforzano in tutti i modi a ricondurre la coscienza dell'Austria alle proprie dimensioni reali. I discorsi, nei salotti e negli ambienti intellettuali, battono sempre lo stesso tasto: l'Austria non è una provincia tedesca, è una nazione, seppure piccola, autonoma e autosufficiente, che non deve più suicidarsi rincorrendo il mito di una tramontata grandezza. I suoi compiti non sono più politici, ma spirituali: la neutralità austriaca deve diventare attiva e l'Austria, dalla sua posizione centro-orientale, deve cercare di essere un ponte fra l'Ovest e l'Est.

Ma, nonostante questi saggi discorsi, qua e là, da quelle parti, riaffiorano ancora i sintomi di una simpatia accentuata per la Germania. E' una simpatia di tipo nuovo, più economica che politica: il «miracolo» tedesco affascina gli ambienti industriali e finanziari austriaci, che, oltre a tutto, vedono in esso una vittoria del liberismo sul socialismo, da cui, in un Paese fortemente socializzato come questo, si sentono minacciati.

Questo il quadro presente. Se un'incognita rimane per il futuro, essa risiede soprattutto in una certa angoscia e inquietudine nazionale che tormenta, in particolar modo, i giovani. Un ufficio d'analisi statistiche ha posto recentemente a mille austriaci tra i diciotto e i venticinque anni, la seguente domanda: vi sentite prima tedeschi o austriaci? 900 hanno affermato di sentirsi austriaci, 150 di essere tedeschi, 350 non hanno saputo rispondere. Forse, nella percentuale di questi ultimi dalla coscienza ancora incerta e perplessa, sono racchiusi il futuro e il consolidamento definitivo della seconda repubblica austriaca.

e. b.

FRATERNITA' ED EGUAGLIANZA FRANCO-MUSULMANA

In un salotto dell'alta borghesia si discute l'integrazione algerina

La libertà di votare per questo o quello non toglierà la fame ai «fellagha» - Si tratta di salari, di previdenza sociale: problema umano - Il contadino dell'Africa può avere anche quattro mogli e molti figli - "Pensate agli assegni familiari - dice un gioviale banchiere -; 500 miliardi all'anno..." - Nasce il sospetto che i francesi d'Algeria abbiano bene accolto l'integrazione colla speranza che non sia realizzata mai

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 9 giugno.

L'indomani del colpo di Stato, ossia prima affermazione del conquistato potere, il Comitato di salute pubblica aumentò di cinquanta franchi al giorno il salario dei contadini: con quel gesto d'imperio, essenzialmente demagogico, gli uomini del 13 maggio pensavano di ottenere l'adesione al loro movimento rivoluzionario dei sei milioni e più di algerini che, sia pure miseramente, vivono con l'agricoltura. Nello stesso tempo intendevano dare un significato concreto alla parola «integrazione» che ancora pronunciavano con una certa riluttanza.

Finora, nei discorsi di De Gaulle e, quel che più conta, in quelli di coloro che manovrano gli affari d'Algeria, la integrazione ha avuto interpretazioni alquanto restrittive, limitandosi alla promessa del collegio unico e del suffragio universale. Non credo che la libertà di votare per Soustelle o Sid Cara, per il signor De Bérigny o per il sindacalista arabo Madani, sia sufficiente a placare i bisogni dei contadini musulmani isolati negli sperduti duar: anche se analfabeti, essi sanno che legare il pranco con la cena è diventato un problema irresolubile da tempo.

L'integrazione ha senza dubbio un aspetto morale, ma è soprattutto un fatto economico: si tratta di portare contadini ed operai di Algeria allo stesso livello dei loro colleghi di Francia, una impresa quasi disperata. Il contadino algerino non ha orario, scende nei campi all'alba e li abbandona con l'ultima luce. Il suo compenso giornaliero era di 651 franchi, con il recentissimo aumento è salito a 651 franchi. Il contadino francese ha un minimo salariale di 1100 franchi al giorno per otto ore di lavoro, guadagna cioè il doppio di quello algerino lavorando la metà.

Coloro che sono interessati a perpetuare l'attuale situazione sostengono che l'algerino rende la metà di un contadino francese e che un modesto cuscino gli basta per l'intera giornata. Le conseguenze di una simile mentalità sono chiaramente visibili, la sottonutrizione è un male cronico anche per l'Algeria. I contadini di qui si accontentano di un cuscus perché il loro salario non gli consente di comperare troppo pane, o 110 franchi il chilo, e nemmeno poca carne, che oscilla tra i 1000 e i 1800 franchi il chilo. Mangiano poco grano pestato, misto a verdure lessate, e sul lavoro sono subito sfiancati. I lunghi periodi di disoccupazione stagionale aggravano ancora la situazione.

L'integrazione, dunque, è innanzitutto un problema umano ed economico, rischierà pertanto di significare la pacificazione in Algeria; è però dubbio che possa mandare a buon fine, troppi e complicati interessi vi si oppongono.

Ero ospite l'altra sera di una famiglia dell'alta borghesia locale per un cocktail sontuoso. Vi erano esponenti dell'industria e della finanza, professionisti, alcuni membri del Comitato di salute pubblica e un buon numero di signore di mezza età vagamente inquiete sulla loro sorte in Algeria.

Silenziosi e ambigui, i camerieri algerini andavano da un gruppo all'altro con guantiere colme di invitanti bicchieri che trasudavano freschezza e di tartine al caviale e salmone. Leziosamente abbandonate su poltrone e divani, sotto trofei di mazze «baccarà» scarlatte, le dame seguivano con occhi inquisitori i gesti dei camerieri in giacca immacolata. «Non si sa mai che cosa pensino questi arabi, non li guardano mai in faccia — disse una signora —, li credi fedeli, ma mentre sorridono, forse pensano a come ti sgozzerebbero». Le altre trasalirono per un leggero brivido.

Nel gruppo degli uomini si parlava dell'integrazione e un esponente del Comitato di salute pubblica si abbandonava con acceso lirismo alla visione dei dieci milioni di francesi d'Algeria a intiera parità, della fratellanza ed eguaglianza tra musulmani e francesi.

Un po' bruscamente, ma a ragion veduta, gli domandai: «Mi vuole spiegare perché, dopo averla osteggiata con forsennata violenza, accettate ora l'integrazione quasi con entusiasmo?». Mi guardò sorridendo, era preparato alla risposta: «Non noi — disse — ma il fradicio, rinunziatario sistema parlamentare ha sempre impedito l'integrazione. Volevano provocare l'irreparabile fra noi e l'Algeria, condurre la Francia alla rovina per darla in mano al comunismo. La nostra rivoluzione li ha annientati, ora faremo davvero la fratellanza franco-musulmana».

Lo conoscevo da tempo e avevo sufficiente confidenza con lui per avviare un insidioso contraddittorio: «Il 6 febbraio 1956, gli dissi, quando ancora non si parlava della "legge-quadro", Guy Mollet, allora presidente dei ministri, venne ad Algeri per lanciare da qui la proposta dell'integrazione. Lo avete quasi lapidato davanti al monumento ai Caduti, coprendolo di pomodori, uova fradice e pezzi di legno. Lo avreste linciato se non fosse intervenuta la polizia a proteggerlo. Guy Mollet è un socialista, ma anche un sincero democratico e un buon francese, e non penso meditasse di aprire la via al comunismo liquidando subitaneamente la presenza francese in Africa».

Le mie parole caddero in un silenzio imbarazzato, ma non ostile, i francesi hanno il dono di sapere accettare la discussione anche sugli argomenti per loro più scabrosi. Un signore, un banchiere d'importanza media, mi prese sotto braccio e mi guidò in un angolo della sala: «Vede — mi disse — l'integrazione è stata accettata come il minore dei mali. Per non perdere tutto concedendo l'indipendenza, si dà qualche cosa ai musulmani. Ma pur essendo solo qualche cosa, dubito che l'integrazione possa essere totalmente realizzata. Io sono un uomo d'affari, e mi fido soltanto delle cifre: per quanto aride, dicono più di ogni bel discorso».

Estrasse una matita, mi chiese un foglio di carta e incominciò a fare alcune operazioni matematiche.

— Ecco qua — disse poco dopo — il grosso ostacolo. Il 70% dei 9 milioni di algerini vivono sull'agricoltura; bisognerà pagarli come i contadini francesi per lo stesso orario di lavoro; ciò significa che dove c'è ora un contadino musulmano, bisognerà metterne due a salario raddoppiato. Non basta; dovranno essere estese anche a loro le varie previdenze, soprattutto gli assegni familiari.

— E il meno che possiate fare — dissi — se davvero volete che gli algerini diventino dei francesi come voi.

— Certo — rispose — ma non è facile. Gli uomini musulmani hanno il diritto di sposare e tenersi anche quattro mogli. Se vorremo essere giusti, dovremo riconoscere ai francesi lo stesso diritto, o imporre agli algerini la monogamia, cosa che provocherebbe una ribellione non meno feroce di quella dei «fellagha». Capisce che cosa significa pagare gli assegni familiari, che in Francia sono considerevoli, ad un algerino con due o tre mogli e uno sciame di bambini? Ho fatto un calcolo approssimativo, ma credo di esser rimasto al di sotto della realtà: l'integrazione totale dell'Algeria costerebbe alla Francia 40 miliardi di franchi in più al mese per l'aumento dei salari e le varie previdenze. Mi sa dire dove troverà ogni anno quasi 500 miliardi da aggiungere ai 500 che già spende per la guerra contro i «fellagha»?

Non era assolutamente in grado di indicargli dove la Francia possa trovare mille miliardi l'anno per l'Algeria, ma il suo ragionamento mi ha fatto balenare il sospetto che i «piedi neri», come i francesi della metropoli chiamano quelli d'Algeria, coltivino la speranza che la integrazione, appunto per le difficoltà quasi insormontabili che presenta, non sarà mai realizzata. Parlarne non costa nulla, piccoli ritocchi ai salari costano poco. Il suffragio universale e il collegio unico possono essere considerati un'umiliazione, ma sono il minore dei sacrifici. Quale voce avrebbero, poniamo, venti deputati musulmani in un'Assemblea dominata da uomini convinti che la guerra in Algeria può finire soltanto con lo sterminio dei ribelli?

Domandai al gioviale banchiere se i miei dubbi avevano fondamento. Allargò le braccia e rispose con una parola araba: Inshallah (se un Iddio). Dalla guantiera che il cameriere porgeva presi un bicchiere di «Dry Martini» e lo sorseggiò con voluttuosa golosità. Sotto i fasci di rose scarlatte, le signore parlavano di Madame la Générale Massu e della sua generosa attività per la infanzia musulmana. «Sono così graziosi i bimbi arabi — disse una signora — hanno occhi profondi e tristi come le gazzelle sperdute. Peccato che crescano». Poi, per quella lagna volubilità di cui le donne hanno il segreto, spostarono rapidamente la conversazione sui paracadutisti del gen. Massu; les formidables gaillards sans peur et sans pitié che popolano i sogni delle dame francesi d'Algeria.

Francesco Rosso

— IL LIBRO DEL GIORNO —

Una versione della Bibbia

I lamenti sul poco leggere degli Italiani sono frequenti: una più frequenti sono i libri che escono in Italia. Poichè le due cose non stanno insieme e della seconda non si può dubitare, bisogna dire che quel lamentio sia un ritornello accademico che i salotti si rimandano senza verificare (e poi si sa: a piangere sull'incultura, i colti ci guadagnano).

Ecco fra le tante di questi ultimi mesi, un'impresa editoriale che di per sé attesta la fortuna del libro in Italia: una nuova versione della Bibbia — *La sacra Bibbia tradotta dai Testi Originali con note a cura del Pontificio Istituto Biblico di Roma* — stampata dal Salani in dieci splendidi volumi in ottavo, con tavole fuori testo, carte geografiche a colori, repertori e indici, e un'elegante scatola che contiene il tutto; un muricciolo di libri, da appoggiarcisi la famiglia per parecchie generazioni. Frutto del lavoro concordato di tredici dotti prelati con alla testa P. Alberto Vaccari S.J. professore in quell'Istituto, risulta anche al profano opera di molti pregi; il principale, indicato dal titolo, di essere una versione interamente e direttamente condotta sui testi originali, ebraico aramaico e greco, anziché sulla Volgata (la Bibbia tradotta in latino da san Girolamo) cui si erano attenuti, per lungo ordine di secoli, i traduttori italiani. Così l'affezione che il cattolico italiano giustamente serba alla Bibbia di monsignor Martini, tocca nemmeno bella, già scossa da versioni più moderne (il Tintori, il Ricciotti e altri), è oggi messa a dura prova da questa dell'Istituto Biblico, che oltre all'essere originale tien conto nella lezione e nel commento (sobrio quanto perspicuo) dei grandi progressi che la conoscenza della storia e delle lingue antiche ha compiuto in questi anni sotto le felice congiunzione della filologia e dell'archeologia. Ferma la sostanza degli insegnamenti religiosi e morali di cui la Sacra Scrittura è fonte, intelligenza e precisione dei fatti storici e dei pensiero stesso nei particolari ne escono straordinariamente avvantaggiati; e da uno sfondo più scientificamente certo, il grande libro acquista anche maggior divinità e bellezza.

L'una e l'altra, nei termini dell'interpretazione cattolica, si colgono qui ugualmente bene; oltre al mormorio delle note, dotti capitoli esplicativi rompono, Libro per Libro, l'immenso corso del Pentateuco all'*Apocalisse*, scortando con la stessa finezza esegetica alla lettura devota e alla lettura semplicemente artistica. Non spetta a noi ritessere le lodi della Bibbia: tutti quanti ripetiamo che bisogna leggerla ma quanto ai mettercisi è un altro paio di maniche. Specialmente il Vecchio Testamento è per molti uomini di penna ancora da scoprire, senza ch'essi sappiano quello che perdono (lo sapeva il D'Annunzio che continuamente ci attingeva). Questa nuova traduzione, condotta, secondo il precetto di san Girolamo, per senso e non per parola, ne favorisce l'accosto, da una parte correggendo asprezze e monotonie sintattiche (la famosa congiunzione *E*....), dall'altra rilevando l'immaginoso e il concreto che son propri dello stile ebraico, la sua tendenza a materializzare l'astratto. Risulta anche meglio come l'Antico Testamento è una miniera di generi, dallo storico popolare al lirico, all'epico, al didascalico, e scuola insuperata di vigore e realismo poetico.

In prova basta prendere il principio del principio, i capi della Genesi che narrano la creazione dell'universo. Rispetto alla versione del Martini, qui il movimento è più quieto, il tratto più dolce. «Poi disse Dio: 'Siavi una strato in mezzo alle acque per tener separate le une dalle altre'. E così fu. Dio fece dunque lo strato, e separò così le acque da stare sotto lo strato, e da uno sfondo più scientificamente certo, il grande libro acquista anche maggior divinità e bellezza.

L'una e l'altra, nei termini dell'interpretazione cattolica, si colgono qui ugualmente bene; oltre al mormorio delle note, dotti capitoli esplicativi rompono, Libro per Libro, l'immenso corso del Pentateuco all'*Apocalisse*, scortando con la stessa finezza esegetica alla lettura devota e alla lettura semplicemente artistica. Non spetta a noi ritessere le lodi della Bibbia: tutti quanti ripetiamo che bisogna leggerla ma quanto ai mettercisi è un altro paio di maniche. Specialmente il Vecchio Testamento è per molti uomini di penna ancora da scoprire, senza ch'essi sappiano quello che perdono (lo sapeva il D'Annunzio che continuamente ci attingeva). Questa nuova traduzione, condotta, secondo il precetto di san Girolamo, per senso e non per parola, ne favorisce l'accosto, da una parte correggendo asprezze e monotonie sintattiche (la famosa congiunzione *E*....), dall'altra rilevando l'immaginoso e il concreto che son propri dello stile ebraico, la sua tendenza a materializzare l'astratto. Risulta anche meglio come l'Antico Testamento è una miniera di generi, dallo storico popolare al lirico, all'epico, al didascalico, e scuola insuperata di vigore e realismo poetico.

In prova basta prendere il principio del principio, i capi della Genesi che narrano la creazione dell'universo. Rispetto alla versione del Martini, qui il movimento è più quieto, il tratto più dolce. «Poi disse Dio: 'Siavi una strato in mezzo alle acque per tener separate le une dalle altre'. E così fu. Dio fece dunque lo strato, e separò così le acque da stare sotto lo strato, e da uno sfondo più scientificamente certo, il grande libro acquista anche maggior divinità e bellezza. Allora Dio chiamò lo strato Cielo.» Dove la voce *strato* risalta mirabilmente il tono artigiano della Creazione, facendosi preferire al *firmamentum* della Volgata e al *firmamento* del Martini. E venuti al punto che più ci tocca: «Allora disse: 'Facciamo l'uomo a nostra immagine, a somiglianza nostra...'», il lettore d'orecchio fine gusta quel pluralis che fa sentire il Divino Architetto parlare fra sé (e quasi canticchiare nel chiasmo: *a nostra immagine, a somiglianza nostra*). Ci lasciò per ultimi, come la più degna delle cose create, come il supremo ornato dell'universo. E noi lo ricompensammo durando nella felicità appena sette ore, dalla prima del mattino alla prima dopo mezzodì di quel giorno di primavera. Noi, con la complicità d'una certa persona. Ma lasciamo andare.

Tale la Bibbia: qualche lineа, e una ressa di pensieri e di fantasmi; talché la vita non basta a possederla tutta. Ripigliano forza da questa versione che per molti rispetti si può dire «definitiva», le parole di Heine: «Libro unico e divino, il cui linguaggio è un profondo stile ebraico, la sua tendenza a materializzare l'astratto. Risulta anche meglio come l'Antico Testamento è una miniera di generi, dallo storico popolare al lirico, all'epico, al didascalico, e scuola insuperata di vigore e realismo poetico.

l. p.

NOTIZIE E POSTILLE

Un po' di indulgenza per i musicisti russi

L'Unione Sovietica che, lanciando gli «Sputnik» mostra d'interessarsi alacremente al futuro scientifico non ama il progresso nel mondo delle arti. Per quanto riguarda musica, pittura, letteratura, il Pcus, fermo ai gusti dei nostri nonni, ha sempre ostacolato tenacemente qualsiasi rinnovamento.

L'atteggiamento conservatore del partito sovietico venne codificato, tra il 1946 e il 1948, in una serie di decreti, concepiti da Zdanov, che imposero alla creazione degli artisti la stretta uniforme del «realismo socialista». L'insieme dei decreti, attualmente, è ancora in vigore.

Domenica scorsa, tuttavia, la *Pravda* ha pubblicato una risoluzione del Comitato centrale che, senza negare i principi zdanoviani, sconfessa in parte certi giudizi troppo duri ed ingiusti, manifestati dieci anni fa a proposito di un certo numero di compositori fra i quali Sciostacovich, Prokhofiev, Kaciaturian, Popov, Miaskovski ed altri appartenenti alle correnti più moderne. In particolare il documento assolve un'opera già severamente condannata: *La grande amicizia* di Vano Muradeli.

Una sera del 1948 Stalin e Zdanov andarono al teatro Bolscioi ad ascoltare la prima de *La grande amicizia*, un'opera nuova di zecca nella quale riecheggiavano le «disarmonie» della musica moderna. Ne furono così irritati che non soltanto diedero l'ordine di toglierla dal cartellone, ma colsero l'occasione per pubblicare un nuovo decreto contro la musica «discordante e formalista» del più gra di compositori del Paese, Serghei Prokhofiev, Dimitri Sciostacovich, Aram Kaciaturian. I quali dovettero rassegnarsi a sconfessare le loro tendenze e a promettere di migliorare nell'avvenire: cioè di scrivere musica di stampo tradizionale. Un solo ukase bastò a fermare o cancellare di tre musicisti di grandissimo talento, tra le migliori speranze dell'epoca contemporanea.

Comprendendo il danno che può arrecare una disciplina culturale troppo rigida, i capi attuali sembrano ispirarsi a più miti consigli. Gli artisti, i compositori in particolare, potranno creare più liberamente che in passato, e si tratta di un passo in avanti che bisogna salutare favorevolmente.

Ma sarebbe avventurato concludere che il partito voglia rinunciare al controllo della vita artistica dell'Urss. Non bisogna dimenticare che per i dirigenti russi, il fine dell'arte è uno solo: ispirare alle grandi masse l'amore per il regime sovietico. Gli artisti, insomma, seguendo le direttive del «realismo socialista» hanno la missione di dipingere un quadro favorevole dell'Urss.

Il documento del Comitato centrale, pur addolcendo l'intransigenza del passato, precisa molto chiaramente che il metodo del «realismo socialista» è ancora valido.

La miglior spiegazione del «realismo socialista» me la diede a Mosca un mio conoscente sovietico, e penso che valga la pena di trascriverla ora. Egli, in vena di umorismo, mi spiegò che si tratta di una cosa antica e mi raccontò un aneddoto. Un potente signore tartaro, volendo trasmettere ai posteri la propria immagine, chiamò alla sua corte una folta schiera di pittori ai quali disse: «Voglio un ritratto fatto bene. Avverto che farò imprigionare tutti quelli di voi che non riusciranno nel compito».

I pittori si spaventarono perché l'aspetto del signore tartaro era dei più sgradevoli. Aveva un occhio guercio, le gambe fortemente arcuate e la testa coperta di pochi capelli. Uno dopo l'altro i pittori, credendo di compiacere il signore, dipinsero ritratti migliorati e corretti, nei quali l'occhio guercio figurava buono, le gambe diritte e i capelli folti. Offeso dal falsi evidenti, il signore ordinò che gli autori fossero imprigionati. Soltanto uno si salvò. Ritrasse il signore di profilo, dal lato dell'occhio buono, a cavallo e con un elmo in testa. Quel giorno - mi disse il mio conoscente russo nacque il «realismo socialista».

Alfredo Todisco

RICAMBIO E OBESITÀ

❶ Causa certa dell'obesità è l'alterazione del ricambio. ❷ All'alterazione del ricambio contribuiscono rilevantemente le sostanze tossiche accumulatesi nell'organismo, in diretta conseguenza della stitichezza. ❸ Tali veleni, assorbiti dal sangue, arrivano dappertutto, turbando profondamente le funzioni del fegato e dei reni. ❹ Anche l'elevata pressione sanguigna sta spesso in stretto rapporto con l'obesità. ❺ Di conseguenza, l'obesità - oltre che una forte menomazione estetica - è anche una malattia di cui bisogna curarsi.

La TISANA KELEMATA prezioso rimedio vegetale, preparato anche in confetti, vince la stitichezza e ne previene i danni, non irrita le mucose, è indicatissima nelle disfunzioni del fegato e dei reni, è un coadiuvante contro l'ipertensione, combatte l'obesità, non dà assuefazione ed è totalmente innocua.

Tisana Kelémata

piante salutari per infuso e in confetti

La piccola utilitaria in corsa per quattro domeniche

Interessante gara sportiva riservata alla «Nuova 500»

A luglio nel Lazio, in Umbria, nelle Marche - Prove di regolarità e di velocità adatte anche ai guidatori tranquilli - Molte iscrizioni - Premi per 12 milioni di lire

Roma, 9 giugno.

(s. c.) - Una manifestazione automobilistica di grande interesse tecnico e sportivo è stata indetta dalla Fiat e si svolgerà sulle strade del Lazio nel prossimo mese di luglio; essa tale manifestazione la massima industria automobilistica italiana segna il suo ritorno alle competizioni, limitatamente al settore regolaristico che si è dimostrato il meno pericoloso e nel contempo il più adatto ad un collaudo obiettivo degli uomini e dei mezzi.

La gara, che avrà carattere nazionale, s'intitola *Trofeo 500 a 500 Match*, e sarà riservata alle nuove Fiat 500 normali e preparate. Sono escluse invece le «500» a tetto rigido costruite in serie limitata dalla Casa torinese, poichè per le loro caratteristiche velocistiche queste vetture rientrano nella categoria gran turismo.

La *500 Match* è articolata in quattro domeniche successive, dal 23 giugno al 20 luglio, e comprende due prove di regolarità, una prova di basso chilometraggio ed una prova di velocità sull'autodromo di Vallelunga. Nelle prove di regolarità, che dovranno essere effettuate alla velocità media di 46 km. orari, i concorrenti toccheranno le località più amene dell'alto Lazio, dell'Umbria e delle Marche; la prova di basso chilometraggio consiste nel raggiungere una determinata località scegliendo la via più breve a giudizio del pilota; la prova di velocità avrà luogo a Vallelunga dove il pericolo è ridotto al minimo per le perfette installazioni di sicurezza dell'autodromo. I concorrenti, comunque, potranno partecipare anche ad una sola giornata di gara, senza per questo perdere il diritto ad un buon piazzamento in classifica generale.

«La caratteristica essenziale di questa manifestazione — hanno osservato oggi i dirigenti dell'Automobil Club romano che, insieme ai gerenti delle filiali Fiat del Lazio, curano l'organizzazione del *Trofeo 500* — consiste nella sua non pericolosità; vuole essere soprattutto uno svago in automobile e nel contempo una prova pratica delle vetturette, utilitarie nel costo e nella manutenzione ma non nelle prestazioni. Per questo si è studiata una formula che rende la *500 Match* accessibile non solo agli sportivi ma a tutti gli utenti della strada, compresi i piloti di temperamento pacifico».

Le iscrizioni giungono già numerose; è piaciuta specialmente la ripartizione delle prove nei giorni di festa, che consente agli automobilisti che hanno poco tempo da perdere e molti impegni infrasettimanali, di partecipare egualmente alla gara senza per questo trascurare i loro affari.

I premi [illegible] in palio sono assai cospicui; e renderanno certo più fitto il lotto dei concorrenti; si tratta di 12 milioni di lire in contanti e in oggetti di valore. Ogni domenica di gara verrà estratta a sorte tra i partecipanti una Nuova Fiat 500 e, nel contempo, saranno distribuiti ai migliori in classifica automatico, elettrodomestici e frigoriferi Fiat da 120 litri.

Contadino trovato ucciso sotto il portico di una cascina

Mondovì, 9 giugno.

Un contadino di Trinità, il quarantenne Angelo Saia, è deceduto in circostanze che appaiono tuttora oscure alla autorità giudiziaria. Il cadavere del Saia è stato rinvenuto stamani verso la 7, col cranio fracassato e con ferite in più parti del corpo. Il poveretto giaceva supino sotto il portico della cascina Quaglia, situata in frazione Molini del [illegible] di Trinità, ove lavorava da tempo in qualità di bracciante agricolo.

L'ipotesi più attendibile sarebbe quella di una disgrazia dovuta a caduta accidentale dal fienile, dal quale il Saia si sarebbe arrampicato per trascorrervi la notte.

Sposo e parenti avvelenati durante il pranzo di nozze

Napoli, 9 giugno.

Una cerimonia nuziale si è conclusa con l'avvelenamento dello sposo e di quattordici invitati. Gli sposi, Antonio Di Martino, di 21 anni e Maria Cesitora, di 19 anni, avevano dato convegno ai parenti ed amici in un albergo della Pignasecca, al termine della funzione religiosa. Il banchetto volgeva al termine quando alcuni invitati erano colti da fortissimi dolori viscerali.

Fra gli altri anche lo sposo avvertiva gravi disturbi e non aveva il tempo di abbandonare la sala che, perduti i sensi, si abbatteva al suolo. Dato l'allarme, a mezzo di vetture pubbliche e autoambulanze tutti i convitati venivano trasportati in un ospedale cittadino per le opportune cure. Solo la sposina, cui non piacciono i dolci, era sfuggita alla sorte comune.

Ladro sorpreso col bottino si azzuffa con il poliziotto

Milano, 9 giugno.

Un poliziotto per bloccare un ladro che teneva di fuggire, è stato costretto stamane a far uso delle armi. L'episodio è avvenuto in via Ghisolfa. Alessi a Porta Genova: verso le 5 un agente di P.S. scorgeva un uomo alto e tarchiato che portava due pesanti valige, accompagnato da un vecchietto. Alla intimazione di fermarsi da parte del tutore della legge, i due tentavano di fuggire: mentre il vecchio veniva subito bloccato, per l'altro le cose andavano diversamente. Infatti lo sconosciuto, abbandonate le valige, tentava di imboccare di corsa una via laterale: a questo punto però, il poliziotto esplodeva in aria due colpi di pistola. Solo allora lo sconosciuto si fermava, ma quando l'agente di P.S. stava per agguantarlo, si ribellava ingaggiando un furibondo corpo a corpo.

Ridotto finalmente all'impotenza grazie all'aiuto di alcuni passanti, l'uomo veniva portato in Questura col vecchietto: il primo poteva essere identificato per il trentottenne Enrico Brenna da Como e il secondo per Giuseppe Ignani di 75 anni, ospite dell'Albergo Popolare di via Marco d'Oggiono. Le due valige contenevano borsette rubate in un negozio di Varese e il Brenna, autore del furto le aveva portate a Milano per venderle ad un ricettatore. Il ladro è stato immediatamente associato al carcere di San Vittore.

Morto il cane che ogni giorno aspettava il padrone defunto

Firenze, 9 giugno.

A Luco di Mugello nel pomeriggio di oggi è morto Fido, il vecchio cane che da quattordici anni ogni sera, puntualmente, si recava ad attendere l'arrivo dell'autopullman sulla piazza del paese sperando di veder discendere il proprio padrone che più non tornava perchè rimasto vittima nel 1943 di un bombardamento aereo a Borgo San Lorenzo.

Da qualche tempo Fido aveva diradato le sue visite, gli acciacchi non gli permettevano più di muoversi tutti i giorni. Ma stasera aveva di nuovo lasciato la cuccia per recarsi all'appuntamento col padrone che un giorno o l'altro sperava tornasse da lui. Ma non ce l'ha fatta ad arrivare a Luco. Due ragazzi che da Luco i recavano a Borgo San Lorenzo l'hanno trovato verso le 16 a mezza strada morto sul ciglio della via.

La notizia della morte della povera bestia ha destato viva commozione a Luco e in tutto il Mugello. A Fido il sindaco di Borgo San Lorenzo, come si ricorderà, conferì tempo fa una medaglia d'oro in riconoscimento della fedeltà dimostrata e la bestiola ebbe poi il suo monumentino sulla piazza del paese. Il nome di Fido varcò mari e monti e la sua storia venne riportata in giornali e riviste di ogni parte del mondo insieme alla sua fotografia.

Ritardato il licenziamento dei 400 della ditta Ceretti

Verbania, 9 giugno.

Alla sede dell'Unione Industriali di Verbania ha avuto luogo stamane il preannunciato incontro tra i rappresentanti della direzione dello stabilimento industriale Pietro Maria Ceretti di Villadossola e la commissione interna di fabbrica, unitamente ai rappresentanti provinciali e locali delle tre organizzazioni sindacali. Oggetto della riunione era l'esame della richiesta dello stabilimento siderurgico per il licenziamento di 400 operai e 40 impiegati.

Dopo una serena discussione, il direttore dello stabilimento, dott. Armando Ceretti, ha concesso una dilazione di quattro settimane a datare da oggi per i licenziamenti che dovevano aver luogo con il 15 giugno. In questo periodo da parte delle organizzazioni sindacali, di parlamentari della zona e delle autorità verrà interessata il governo e la questione verrà portata alla nuova Camera.

Danni nel Chierese per un violento temporale

Chieri, 9 giugno.

Per oltre un'ora, dopo le 17, la circolazione è rimasta totalmente paralizzata per un violento temporale che si è abbattuto sul Chierese. Violenti scrosci d'acqua alternati da forti folate di vento e grandine hanno flagellato la zona. Sensibili danni hanno riportato le piante da frutta e particolarmente i ciliegi.

Un pittore allievo di Fattori innamorato della Liguria

Una importante mostra delle opere di Antonio Discovolo, che fu allievo del grande Giovanni Fattori, è aperta da oggi alla Galleria Martina. Inutile elencare i titoli onorifici e le alte cariche professionali ch'egli ricoprì: basti il dire che dal 1902 al 1926 egli espose, quale invitato, alla Biennale di Venezia, e partecipò con opere di grande rilievo a tutte le più importanti esposizioni nazionali ed estere.

La singolarità di questa mostra nel fatto che in poco più di 90 quadri è raffigurata l'opera svolta da questo artista durante tutta la sua vita spesa in un appassionato studio della natura, nel ricercare in essa spunti di grazia, bellezza, poesia. La mostra si apre con uno dei primi suoi lavori *Le case dei sospiri*, un romantico effetto notturno ottenuto con la tecnica divisionista, allora in onore, e termina con una *Marina a Bonassola*, di schietta impronta impressionista.

Il primo piano di quest'ultimo lavoro è appena abbozzato. Discovolo non ha potuto finirlo: è morto. Aveva 32 anni. Altre impressioni notturne, quali i pellegrini che salgono ad Assisi, una «deposizione» in cui le figure del sacro dramma si stagliano su di un cielo lacerato dalla tempesta; poi preziosissimi ritratti a pastello o ad olio, impressioni di orti, di case e scogliere della Liguria di cui Discovolo era innamorato, e dove viveva. Di lui Sem Benelli, che gli fu amico, scrisse nel 1933 il più grande elogio.

Una cameriera tenta d'avvelenare la famiglia che l'ha licenziata

Prima di lasciare la casa, ha versato soda caustica nel latte - La donna, arrestata, ha confessato

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 8 giugno.

Una cameriera, Michelina Beatrice di 23 anni, per vendicarsi del licenziamento, ha tentato di avvelenare i padroni presso cui prestava servizio: il settantenne consigliere di Corte d'Appello in pensione Ettore Pastore e la moglie Ada Cifaldi, sorella dell'ex-deputato liberale Antonio, assai noto nel Beneventano.

La Beatrice, nata a Sant'Angelo all'Esca e domiciliata a Mirabella Eclano, in provincia di Benevento, era stata assunta il 20 gennaio di quest'anno dalla famiglia Pastore, che abita in via Vittoria Colonna; famiglia composta, oltre che del marito e della moglie, di tre figlioli, uno dei quali, Mario, pretore in provincia di Napoli, a Trentola.

Sabato la cameriera, insieme alla signora Ada, fu a Monteforo Inferiore, dove i Pastore hanno una casa ove si recano ogni anno in villeggiatura. Ritornando dal paese, la signora portò un recipiente con vari litri di latte, e lo pose nel frigorifero. La domenica mattina, in seguito ad un litigio, la domestica venne licenziata. E la discussione fu così aspra che si preferì pagarle le indennità spettanziile, invitandola a lasciare subito la casa. La giovane fece la valigia e si congedò, ma prima pose della soda caustica nel latte che più tardi, quando una era già partita, i Pastore bevvero senza sospettare nulla.

Ma il consigliere, avvertito uno strano sapore, mentre aveva ormai già sorbito un grosso bicchiere del liquido, riuscì a fermare in tempo la moglie, che ne aveva deglutito appena un sorso. Insospettito, fece sottoporre immediatamente ad analisi il latte e seppe che v'era stata mescolata la sostanza tossica. Su consiglio di un medico si recò subito all'ospedale dei «Pellegrini», dove gli fu praticata una lavanda gastrica, veneno quindi dichiarato fuori pericolo.

Le ricerche della polizia, informata del fatto, per rintracciare la cameriera in provincia di Benevento, risultarono inutili. La giovane Beatrice venne poi scoperta nella Villa comunale, mentre parlava con una signora che l'aveva già assunta. Accompagnata al Commissariato sezionale e interrogata, ha ammesso senza riserva d'aver tentato di sopprimere la famiglia da cui era stata licenziata. In serata è stata dichiarata in arresto e tradotta al carcere sotto l'imputazione di tentato omicidio.

c. g.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Sassaè: *La riva delle tre giunche*, **di A. Pergament**

Un Oriente assai misterioso che difficilmente si troverà sulle carte geografiche offre l'esotica cornice al film francese *La riva delle tre giunche* (che traduce con qualche cenno l'originale «La rivière des trois jonques»), diretto abbastanza ronsamente da André Pergament per grande schermo a colori, da cui la bruna Lise Bourdin affronta la bionda e molto svestita Dominique Wilma rimanendone sconfitta, non solo in virtù dei minori argomenti, puramente fisici, di cui essa dispone, ma anche nella fumettistica vicenda desunta da un romanzo di Godefroy.

Lise Bourdin infatti interpreta il poco credibile personaggio di una crudele principessa dedita a un proficuo traffico clandestino di armi, per scoprire il quale s'adopera una spia, o controspia, introdottasi nella casa della principessa come segretaria. La partita è quasi tutta fra le due donne, gli uomini (Jean Gavin e Howard Vernon) avendo in essa solo compiti di rinforzo quando le cose prendono una brutta piega per l'una o per l'altra. Agguati, terture e risse, servi cinesi, avventurieri e poliziotti sono profusi senza economia per ravvivare, e talvolta persino ci riescono, l'interesse del film sino al parapiglia finale a bordo di una giunca sulla quale, puntualissimi, si ritrovano tutti gli interpreti dell'arruffatissima storia.

TEATRO ALFIERI — Stasera alle ore 21,15, al Teatro Alfieri, primo spettacolo del «Balletto sovietico caucasico», compagnia ufficiale della Repubblica socialista sovietica di Georgia. Prenotazione e vendita biglietti presso le Agenzie.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Giovedì 12 giugno, alle ore 21, avrà luogo al «Circolo della stampa» un «Dîner en chapeau», o pranzo dei cappellini, prima d'una serie di manifestazioni dedicate al cappello femminile. Interverranno al pranzo eleganti signore, modiste autorevoli, creatrici col arbitrio di mode, giornaliste. Il cappello, elemento fondamentale della grazia femminile, sarà di rigore. E sarà anche, in un certo senso, il protagonista della serata.

TEATRI E RITROVI

Premoli, biglietti Galone La Stampa *Via Roma dag. Revigliasco, tel. 53-113*

Teatro Alfieri: ore 21,15 Balletto caucasico della Georgia.

Cajrgnano: ore 21 sfilata di moda per debuttanti e balletti di Bella Hutter. Serata benefica del Soroptimist Club. E' assicurato uno speciale servizio tramviario.

Romano Nuova Teatro (Galleria Subalpina): Domani ore 21,16 G. Durano in «Recital Magazine».

Teatro Mobile Fiera. (p. Bengasi - Lingotto) comp. G. Bondi ore 21,15: «La fia maledetta».

Art Ancien (corso Matteotti 40): Mostra stampe originali di pregio, antiche e moderne.

Mostra Frescuistica Belle Arti (piazza S. Giovanni): ore 10-12, 15,30-19,30, 21-23.

La Bussola (Po 9): Mostra pers. Monachesi: 10-13, 16-20, fest. 11-13

Fittori Giapponesi contemporanei: Palazzina Belle Arti Valentino, ore 10-12,30; 15-19. Ingr. libero.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-832): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti: canta Ilita Arnoldi.

Bruna Valentino Danzo ore 21.

Chalet Danze 21 orch. Bertolazzi

De Benedetti Lez. ballo t. 51-426

Dercole Scuola ballo v. Porpha 45

Gay Enlire ore 21 Boccaccio-Pippo D'Andri, canta Salvadori.

Gran Mago Danze 21 pista cop.

Hollywood 21 orch. Ferrario.

La Cicala ore 21 orch. Bonetto.

La Serenella 21 Vigni-Ferraresi dame 150, cav. 200 consum. compr.

Le Cascine Stupinigi. Ristor. Danze. orch. Lanfranco canta Cortesi.

Lutrario II Spadacini-Mosso.

Maniscappersini Danze 21-24.

Pagoda Danze 21 orch. Canaro.

Bar Vareolo, Ristorante, Fontana Luminosa, Valentino tel. 652-562

Pramsi, rinfreschi nuziali, spuntini piccanti dopo mezzanotte.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-762): Quinti, Magrini. Attraz.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Esterli Club (via Cavour 5, telef. 44-730): Compl. Gianni Romano.

Taverneita (via Amendola 10, tel. 47-533 21 orch. Agradi. Attrazioni

Teatro Nuovo Romano

Da domani ore 21,15

GIUSTINO DURANO

presenta

$$$$$T!

RECITAL MAGAZINE

in due tempi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ponte sul fiume Kwai» Scope techn., con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Orario: 15,30-18,30-22.

Astor: «Le signore preferiscono il mambo» Scope con Eddie Constantine e Pascale Roberts.

Corso: Nuova gestione G.I.A.C. Chiuso per rinnovo locale.

Cristallo: «Maigret, dirige l'inchiesta», M. Manson, P. Walker.

Doria: «Il principe folle» O. W. Fischer, Odile Versois, colori.

Lux: «La lunga estate calda» in Scope col. J. Woodward, P. Newman, A. Francese e O. Welles.

Ilepoli: «I pionieri del West» a col. Jeel Mc Crea, Virginia Mayo.

Sassaè: «La riva delle tre giunche» col. Scope, con Dominique Wilma, Howard Vernon, Bourdin.

Vittoria: «Arrivi profumi» Scope Alan Ladd, D. Foster, W. Bendix.

Aristeo: «L'uomo che non voleva uccidere», Don Murray, Diane Varsi, Wilda.

Arlecchino: «Tom e Jerry nella seconda fantasia», CineScope col.

Augustus «Il sole nel cuore» tech. Scope, P. Boone, S. Jones. Pl. 200.

Nazionale: «Alla terza dal mare» Scope tech. Glenn Ford, E. Gabor.

Torino: «Occhio alla palla» con Jerry Lewis, Dean Martin. A. 10.

Alexandra: «4 in legge» Terry Thomas, Jill Adams.

Capitol: «Il porto del vizio», L. Christian, C. Thompson, V. min.

Faro: «Il porto del vizio» Linda Christian, C. Thompson, V. min.

Fiamma: «Giustizia senza legge» con George Montgomery.

Hollywood: «Agguato nella jungla» tech. J. Bentley, V. Fusek.

Ideal «Contrabbando sul Mediterraneo» R. Taylor, Mature. Ap. 14.

Maffei «Allo staraglio» Van Johnson, Festival M.G.M. Ingr. 400.

Massimo: «La jungla degli implacabili» John Mills, E. Portman.

Principe «Agguato nella jungla» tech. John Bentley, V. Fusek.

Statuto: «La jungla degli implacabili» John Mills, E. Portman.

Adriano «Poppino, le modelle..., e chella là» Scope. P. De Filippo.

Alcione: «La figlia di Zorro» e C. Ingrassia-Caly 16,15-21,15.

Alpi «Tarantola» con John Agar, Mara Corday, Lee J. Carroll.

La Perla «Godzilla» con Raymond Burr e Takazaki Simura.

Regina: «I giovani leoni» con Montgomery Clift e Marlon Brando. Orario: 15,10 - 18,35 - 21,40.

Asti «Strana guerra sott. Arch» (2ª episodio 08/15). Apertura 10.

Milano Guerrieri Alce Azzurra e Donya figlia delle steppe. Ap. 10.

Olimpia: «Legione dell'inferno».

Pol: «Un bacio e una pistola».

P. Nuova: «4 in medicina» e «I due del Texas». Ap. ore 10.

S. Felice: «Quel certo non so che» con Bob Hope, George Sanders

Esperia: «Forte delle Amazzoni» tech. Audie Murphy, K. Grayson.

Giardino Guerrieri Alce Azzurra, tech. Tony Martin, Peggie Castle.

Italiano: «Nel fango della periferia» Scope. John Cassavetes.

Miraflori «Riscatto degli indiani» **Vinzaglio:** «Corruzione» Robert Taylor, Ava Gardner, Laughton.

Ellseo: «Prigioniero della paura» VistaVision. A. Perkins, T. Moore

Fréjus: «Il presso della paura» con Merle Oberon, Lex Barker.

Nuovo: «Filibustieri della fimana» Scope con Robert Taylor.

S. Paolo «Avventi, Stanlio e Ollio»

Belgio: «I senza Dio» tecnico.

Cornlio: «Madame Du Barry» tech. con Martine Carol.

Eridano: «La ragazza che ho lasciato» Tab Hunter, Natalie Wood

Greps: «Il tesoro nero» technic.

Radium Mia vita incom. Malesia.

V. Veneto «La droga maledetta».

Astra «Ragazzi senza nome» con Mamie Van Doren, Lori Nelson.

Borsini «Mogambo» tech. Gardner

Ulbrario: 19 Storm bombardieri.

Eliseo: «Terrore a Shanghai».

Europa: «Madame Du Barry».

Excelsior: «Giubbe rosse» tech. G. Cooper, P. Goddard, M. Carrol.

Massaua (p. Massaua ang. corso Francia): «Noi siamo le colonne».

Odeon: «Per te ho ucciso» con Joan Fontaine, Burt Lancaster.

Starc: «Muraglie» Crik e Crok.

Adua: «Passione gitana» colori.

Aurora «Combatt., pessi Apaches».

Brescia «Lo assassinatore» Durjea.

Eri-Dan Posto di combattimento.

Falchera Tutti possono uccidermi

Fortino «I cavalieri del terrore».

Major: «Via col vento» Gable.

Nord «I giganti uccidono» Berlin

Palermo «Turbine di gioia» Scope

M. Parca: «Città canora».

Sociale «Giovani leoni» Scope. M. Brando, M. Clift, Dr. 19,25-21,40.

Zenit «Strana guerra sott. Arch».

Calabria: «L'arma che conquistò il West» in technicolor.

Colosseo «10.000 cannoni da letto» Scope col. D. Martin, Alberghetti.

Continental La meteora infernale, Grant Williams, Lola Albright.

Flora: «Il tesoro di Rommel».

Italia: «I demonoliaci» M. Preale.

Moderno: «Il tesoro della montagna rossa» e «Il tradimento».

Piemonte: «Il re dei mostri», Jack Wallace, Susy Setsuko.

S. Carlo Gangster non perdonano.

Speria: «Avventure cap. Benson» technic. con John Payne. Ap. 19.

Alba Sfuoro della morte. G. Kelly.

Apollo: «Turbine di gioia» tech. con Debbie Reynolds.

Diana Ciandestini della frontiera.

Dora: «Sofia e il delitto».

Edera: «Diavolerie di Till» tech.

Lucento: «Strada dell'oro».

Latrario: «Deatmazione Tunisi»

Roma: «Marchio dell'odio».

Splendor: «Uomini ombra», M. Lane, P. Stoppa, G. Albertazzi.

Umbria: «Oro dei barbari».

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Vittoria, Augustus, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speria, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Europeo. *Teatro Alfieri:* Balletto Caucasico,. per questa sera riduzioni Enal 30 % alla «Stampa» ed alla cassa del Teatro. *Teatro Romano:* Compagnia Giustino Durano giovedì 12, riduzioni Enal 30 % alla «Stampa», *Teatro Nobile Piemontese*, piazza Bengasi, riduzioni Enal alla cassa.

ECHI SPETTACOLI

SALA GAY ESTIVO

«Botton Rock-Guapacha-Suacacha» le nuove danze che imparerete al ritmo dell'Orch. *Boccaccio*: ore 21. *Caso piaggia terrazzo coperto.*

CHALET DEL VALENTINO

Ore 21 danze *M. Bertolazzi* della Tv, Cantano *Gratia Foli e Vigna.*

PAGODA DANZE - VALENTINO

Ore 21 grande serata con numeri d'attrazione. *Orchestra Canaro.*

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — In aumento tutti i titoli azionari a carattere speculativo, in special modo Fiat e Cantini. Anche il comparto dei titoli di Stato in aumento per effetto del ribasso del tasso di sconto. Sostenuto lo obbligazionari.

Centrale 9050-30-10-8990; Siet 2400-03-2400; Fincidrina 3172-75-72-1170; Finsider 631-30-23-631; Generali 36.175-250-150-36.150; Vigezzina 1460-1460; M. Cotini 2030-55-42-2036; Terni 219-68,50-257,50; Fiat 1198-97-93-1191; Unes 725-32-736; Meridi, El. 1317-22-20-1315; Adriatica 1343-44-1345; Edison 2700-16-04-2697; Immobiliare 536-36-35,50-534; Dir. Immobiliare 18-48,50-48,1/8. Dopoborsa: invariato.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro USA 624,05; dollaro canadese 646,875; franco svizzero 145,65; corona danese 89,60; corona norvegese 84; corona svedese 119,375; fiorino olandese 161,75; franco belga 12,53; franco franc. 127,625; lira sterlina 1745,50; marco tedesco 148,90; scell. austriaco 24,075; peseta spagnola 11,47; scudo portoghese 21,60; peso argentino 14,35; cruzeiro brasiliano 2,75; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1695; dinaro jugoslavo 9,86; dracma greca 20,75; lira turca 26,75; sterlina australiana 1306,50.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5900-6000; marengo 5800-4900; sterlina unitaria 1760-1760; sterlina egiziana 1650-1100; dollaro blu 622-623; franco svizzero 143-146; franco francese 127,50-133; peso 13-14; peseta 1140-1160; 90 messicani oro 29.200-29.500; oro al mille 706-713; argento puro 18.800-19.500; marco tedesco 149-149,50.

MILANO — La reazione del settore azionario al ribasso del tasso di sconto è stata vivace e favorevole. Infatti le prime battute della riunione erano avvolte su un tono assai sostenuto. In seguito il mercato si faceva man mano più riflessivo e la chiusura, specie per i valori di più largo scambio, si effettuava sui livelli minimi della giornata. Evidenti sono risultato durante tutta la riunione le ricoperture dello scoperto, che costituivano il grosso degli ordini di acquisto. Comunque, il listino precedava taluni buoni margini di plusvalenza rispetto a venerdì scorso, specie sui finanziari, assicurativi, qualche tessile, gli elettro-tecnici, i chimici e talune voci dei diversi, come Cga, Eternit e Pirelli Finanziaria. Maggiore sviluppo aveva il rialzo nel comparto del reddito fisso, dove particolarmente i Titoli dello Stato ed i Buoni del Tesoro novennali realizzavano importanti progressi. Diritti: Richard-Ginori 247; Immobiliare Roma 46,50; Falck 140,50; Magneti Marelli 37. Titoli trattati: Valori di Stato 23.700.000; Buoni del Tesoro 95.000.000; obbligazioni 272.200.000; azioni 440.936 di cui Calini 50.500; Fiat 48.000; Immobiliare Roma 20.000; Finsider 35 mila 200; Terni 20.000; Liquigas 28.000; Edison 22.300; Rinascente 17.200; Bastogi 11.600; Sade 11.500; Unes 10.000; Sme 10.000; Eridania 8.000; Vetrocoke 4.000; Volta Ord. 1.740; Pirelli 2.225.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 97,90; [illegible] 97,60; Ed. 3,50% 84,85; 5% 92,60; Rif. fond. 5% 97,05; Trieste 5% 99,05; R. T. 5% 99,75; 90 99,80; 95 98,20; 96 98,20; 97,85; 98 96,80; 98,50 96,95.

Azioni: Mediterranea 18,125; Immobiliare 1355; Fondiaria 1170; Generali 477; Assicurat. 831; Ital 4112; Invest 2450; La Centrale 8095; Sviluppo 1655; Acq. Cost. 26,800; Fond. Inc. 4000; Assicurat. 7550; Ras 7830.

Nord Milano 2020; Châtillon 2490; Colonnese 325; Cenconi 11.700; Olcese 685; Cucirini 7650; Stampati 2234; Cascami 1400; Fisac 170; Gavardo 3170; Lanerossi 3570; Tiliane 4200; Linificio 604; Rossari 16.150; Pacchetti 700; Snia Viscosa 1451; Un. Manif. 26.500. Breda-Ansaldo 685; Dalmine 1633; Ilva 450; Magona 440; Met. Brescia 1698; Metalli 4770; Montecatini 4780; Montecatini 2031; Montefosfori 1135; Siele 6155.

Falck 3900; Bianchi 404; Fiat

Possiamo salutarne il lancio con animo sereno

Per ora i satelliti artificiali non servono ad impieghi bellici

Sono stati costruiti su iniziativa dei militari: per primo ne parlò un ministro della Difesa americano - Ma attualmente non sono utilizzabili né come fortezze spaziali né per l'esplorazione fotografica

Buona parte delle grandi invenzioni di questi nostri tempi sono nate dalla guerra o per la guerra: e i satelliti artificiali tra queste. Benché la prima idea di questi oggetti l'abbiano avuta, e almeno divulgata senza la pretesa di esser presi sul serio, scrittori di racconti fantastici del secolo scorso, a iniziare concretamente l'impresa furono le autorità militari. Molti ricordano l'impressione di incredulità che suscitò la dichiarazione fatta nel 1948 dal Segretario alla difesa americano James Forrestal: che esercito, marina e aviazione stavano studiando satelliti artificiali della Terra. Bisogna aggiungere che, parlando di satelliti allora, non si pensava a oggetti dal peso di pochi chili o di poche diecine di chili, o anche di una tonnellata come risulta essere l'ultimo «Sputnik»; si pensava a vere e proprie stazioni spaziali, capaci di portare uomini, da servire per ricerche meteorologiche, geografiche, e per scopi militari; nonché come trampolini donde navi interplanetarie avrebbero potuto prendere il volo verso altri corpi celesti.

Una tale idea era stata sviluppata — con ricchezza di particolari — dallo scienziato tedesco Hermann Oberth in un libro uscito nel 1924. Ma chi, se non pochi appassionati, o fissati, poteva allora prenderla sul serio? Che un ministro degli Stati Uniti la facesse sua, parve a molti incredibile: e quando, l'anno dopo, quest'uomo politico si uccise in una crisi di depressione, qualcuno pensò che già non fosse del tutto in sé quando aveva annunziato quella stravagante impresa.

Invece, subito dopo il 1950, si ricominciò a parlare dei satelliti: e un gruppo (a dir vero non molto ascoltato) che faceva capo all'esperto di missili Wernher von Braun, il celebre costruttore tedesco delle V 2 stabilitosi dopo la guerra negli Stati Uniti, sviluppava il tema non di una innocente stazione spaziale, ma addirittura di una fortezza, che dall'alto dominasse la Terra. Secondo l'immaginoso scienziato tedesco, il primo fra gli Stati che fosse riuscito a costruire quell'isola librata nello spazio, e portante missili puntabili a piacere su ogni continente, avrebbe avuto il dominio incontrastato su questo pianeta; e gli Stati Uniti — si diceva — non avrebbero dovuto lasciarsi prevenire da altre potenze.

Qui, a evitare equivoci, conviene osservare che, nonostante i recenti fortunati lanci di satelliti artificiali (anche di peso notevole), si è ancora ben lontani dalla possibilità di piazzare in cielo un oggetto di grande mole, che sia abitabile da una guarnigione armata, epperciò capace di costituire una minaccia per chiunque. Una tale stazione non si potrebbe salpare da terra con un lancio unico; e bisognerebbe mandarla su pezzo per pezzo, e montarla in luogo, e cioè in orbita. Basta che, col pensiero, ci sforziamo di figurarci i particolari di una tale impresa per comprendere quanto ne siamo ancora lontani, se pure mai ci si arriverà. Comunque, piccoli e grandi che siano i satelliti che verranno messi in sede in futuro, tre non sono i possibili e ovvi impieghi militari: li descriviamo brevemente, sulle tracce di un'analisi assai acuta fattane da un esperto di questa strana e nuovissima ingegneria, l'inglese Arthur C. Clarke (*La fabbrica delle Lune*, in italiano presso Feltrinelli editore, Milano).

Il primo è il collegamento radio. Come è noto, nella televisione, ma anche per il radar, per la guida dei missili e per comunicazioni di carattere militare, si impiegano onde assai corte (centimetriche), le quali si propagano soltanto in linea retta; epperciò un contatto radio con un missile a lunghissima gittata non si può più tenere dopo che questo sia scomparso dietro la curvatura della Terra. Per la televisione, che presenta una difficoltà analoga, si risolve il problema con stazioni ripetitrici, che da luoghi elevati colleghino con una linea spezzata località lontane e comunque nascoste l'una all'altra. Solo così si può, per esempio, ricevere sulla Riviera ligure un programma trasmesso da Milano, facendo varcare alle onde la barriera degli Appennini.

Un satellite a grande altezza potrebbe servire per un tale collegamento; ma si dubita dell'utilità pratica di una tale idea, perché — a risolvere un problema già difficile (l'esatta guida di un missile sul bersaglio) — si ricorre a un sistema più difficile ancora (adoperare una stazione ripetitrice che gira velocissima in cielo).

Un secondo impiego di carattere militare sarebbe la possibile ricognizione dall'alto del territorio nemico, dei mari, di gran parte della superficie terrestre. Di lassù si potrebbero prendere fotografie assai interessanti: ma non si sa poi come ricuperarle perché — come è noto — i satelliti tornano al suolo non integri, bensì disfatti e inceneriti dallo strisciamento nell'atmosfera. Vero è che la fotografia potrebbe esser sostituita da una qualche specie di televisione. Fin dal 1955 l'aviazione degli Stati Uniti — non si sa con quanto successo — studia la creazione di questo occhio spaziale, cui fu dato il nome convenzionale di *Big Brother* (il «Grande Fratello»).

Sulla difficoltà del terzo impiego dei satelliti, e cioè di fortezza librata nello spazio, già abbiamo detto. Ma un'osservazione interessantissima vi aggiunge l'autore del suo citato libro; ed è che una tale stazione, supposto che si riesca a costruirla spendendovi immensa fatica e denaro, sarebbe poi vulnerabilissima. Essa girerebbe nella sua orbita prestabilita e inalterabile. Basterebbe mandare nella stessa orbita, ma in direzione opposta, un piccolo satellite che lassù esplodesse come una shrapnel. Non sarebbe necessario farlo esplodere proprio addosso alla stazione, basterebbe che ciò avvenisse in un punto qualunque dell'orbita. I frammenti dell'esplosione continuerebbero all'incirca nella loro corsa orbitale e si incontrerebbero ogni tre quarti d'ora circa con la stazione spaziale che viaggia in senso inverso; dopo un po' di questi incontri a oltre 50.000 chilometri all'ora, la stazione sarebbe ridotta a un colabrodo.

Tutto sommato, sembra che, per la guerra, i satelliti siano di non promettentissimo uso: e insomma servono più volentieri per qualche cosa di meglio: il che ci permette di salutare la riuscita dei loro lanci con animo non conturbato.

Didimo

La celebrazione a Roma del decennale d'Israele

Roma, 9 giugno.

Il decimo anniversario dello Stato di Israele è stato celebrato oggi a Roma. La celebrazione è avvenuta a Palazzo Braschi, presenti i rappresentanti della Camera e del Senato, on. Macrelli e sen. Molè, il rappresentante della Corte Costituzionale, dott. Cassandro, il rappresentante del governo, on. Ferrari Aggradi, alti magistrati, ufficiali generali, diplomatici, parlamentari.

Il sen. Einaudi ha inviato una lettera, calorosamente applaudita: «Assai mi debbo dolere — essa dice — di non essere a Roma nel giorno nel quale avrà luogo la celebrazione del decimo anniversario dello Stato di Israele. Israele può essere orgogliosa di quel che i suoi figli hanno compiuto nel decennio. Hanno dimostrato di essere soldati degni a difendere col sacrificio della vita la contrada dalla quale per i secoli i loro avi erano stati esiliati. Hanno dimostrato di essere agricoltori, capaci di ricreare la terra dal deserto. Hanno dimostrato di essere cittadini atti a far prosperare istituti economici collettivistici, i quali vivono per comando di governi tirannici, ma in virtù di libera elezione ogni giorno confermata dal consenso operante dei consociati. Auguro al popolo di Israele di proseguire sempre più alte la via della sua gloriosa resurrezione».

Il presidente del comitato d'onore per le celebrazioni, prof. Arangio Ruiz, ha aperto la riunione inquadrando storicamente la formazione dello Stato di Israele dall'antichità ai nostri giorni. Oratori ufficiali sono stati quindi l'on. Aldisio e l'on. Pacciardi, i quali — rifacendosi alle vicende antiche e recenti del popolo di Israele — hanno rammentato le sue lotte per arrivare all'indipendenza nazionale.

L'emigrazione nel Venezuela verrà prossimamente ripresa

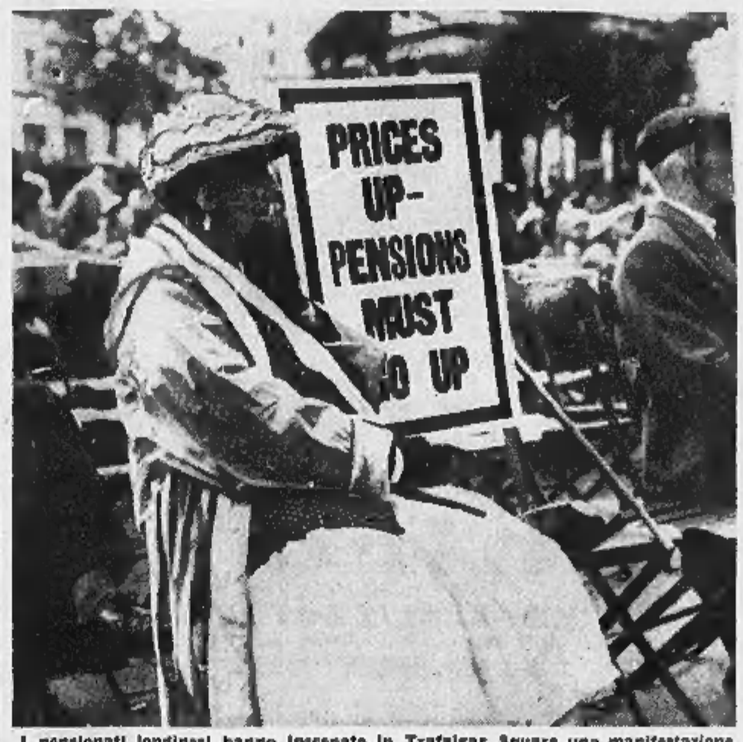
Roma, 9 giugno.

L'addetto alla emigrazione presso l'ambasciata del Venezuela a Roma, Victor Orozco, ha dichiarato in una intervista che il governo del suo Paese annette la massima importanza al contributo che gli italiani danno all'economia venezuelana e che esso è interessato a che tale contributo continui.

La sospensione dell'immigrazione dei lavoratori stranieri, recentemente decisa dalle autorità venezuelane — ha precisato Victor Orosco — è una misura temporanea che si è resa necessaria per condurre un'indagine sul numero e le categorie dei lavoratori attualmente disoccupati nel Paese per poter più facilmente riassorbirli nei vari settori produttivi.

Infatti il mercato del lavoro venezuelano, che era già saturo a causa dell'indiscriminato afflusso di lavoratori, è stato ulteriormente appesantito in questi ultimi tempi. Allo scopo di riportare la situazione della mano d'opera in condizioni di normalità, l'«Istituto Agrario Nacional» che sovrintende ai vari servizi immigratori e agli altri organi competenti del governo stanno formulando una nuova politica immigratoria su basi più scientifiche e realistiche, la quale tenga conto delle vere possibilità di assorbimento dell'economia locale.

Salgono i prezzi, salgano le pensioni



I pensionati londinesi hanno inscenato in Trafalgar Square una manifestazione per ottenere un aumento dell'assegno mensile. Un'anziana signora si riposa dopo la dimostrazione; il cartello dice «Salgono i prezzi, salgano le pensioni» (Telef.)

Anche la Corsica affollata di cittadini britannici

Migliaia di inglesi sono andati in Algeria a "vedere„ la rivoluzione

Una signora l'ha definita "eccitante„ - Il turismo di massa ha preso il sopravvento sul turismo di "élite„ - Il fenomeno discusso sulle austere colonne del "Times„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 giugno.

La signora Hardwick, che si era recata a trascorrere le sue vacanze sulle rive africane del Mediterraneo a Philippeville, a pochi chilometri da Bona, in Algeria, è tornata la scorsa settimana e ha dichiarato ai cronisti del giornale di Huddersfield, una cittadina delle Midlands: «E' stata una rivoluzione molto allegra. Io penso che i giornali abbiano gonfiato esageratamente la cosa. La vita in Algeria in questi giorni è molto eccitante e io vi assicuro che non avrei potuto trovarmi meglio».

Le sue dichiarazioni fanno tornare alla mente l'entusiasmo con cui due settimane fa i turisti inglesi partivano su aerei speciali diretti in Corsica e l'irritazione con cui rispondevano a chi chiedeva loro se dopo il colpo di Stato dei paracadutisti non avevano per caso pensato a rinviare il loro viaggio di vacanza.

Nello spazio di tempo trascorso fra questi due episodi molte decine di migliaia di inglesi hanno emigrati per l'annuale cura di sole nel Sud con ogni sorta di mezzi di trasporto e sulle colonne del Times si è svolta una seria e composta discussione sulla vera natura dei turisti inglesi d'oggi.

Riassunta nelle sue grandi linee, la polemica vede schierati da una parte i critici inglesi dei volgari turisti che si recano oggi all'estero e dall'altra i direttori delle grandi agenzie straniere di viaggi con sede a Londra, che difendono i turisti inglesi come i più raffinati che visitano i loro Paesi.

Le accuse seguono, naturalmente, le linee abituali: l'avarizia che induce il turista viaggiante a cuocersi due uova in camera, che gli fa fare brutta figura al momento di distribuire le mance, che lo fa discutere con gli organizzatori dei viaggi in comitiva quando il «tutto compreso» diventa un termine ai confini tra quello che si mangia e quello che si beve, tra la richiesta di una seconda versione e l'ordinazione di un piatto speciale, e così via.

La difesa è altrettanto prevedibile: i turisti inglesi sono bene educati, sono i rappresentanti di un Paese amico che fa piacere di vedere, sono tipi calmi e pacati che non recano danno alle stoviglie, alla biancheria da letto, alla reputazione del locale, e così via.

Forse il punto di maggior interesse è proprio il fatto che queste discussioni siano giunte sulle illustri colonne del Times. La discussione stessa segna il punto di passaggio dall'insigne turismo antico inglese, fatto di gente che disponeva illimitatamente di una valuta ambitissimo, che si accontentava soltanto del comfort più squisito, del servizio più inappuntabile e conservava, anche nella scelta di quel che vedeva, comprava e ricordava, un marchio di altissima classe.

Ma il turismo inglese si è andato proletarizzando fino a un punto che forse neppure gli ospiti stessi degli inglesi possono rendersi conto sul continente.

Non esiste oggi praticamente categoria all'infuori dei manovali e dei piccoli agricoltori che — se vuole — non possa permettersi il turismo estivo all'estero. Perciò la Gran Bretagna comincia a preoccuparsi, con un nuovo e lieve senso di inferiorità della qualità dei suoi viaggiatori all'estero, così come in passato era fiera, con un chiaro senso di superiorità, del turista inglese che dava al resto del mondo un'impressione — del tutto sbagliata — di una Gran Bretagna dove «tutti sono Lords» e dispongono di capitali illimitati.

Oggi, con il turismo di massa anziché di élite, i Paesi si aprono l'uno all'altro con una sincerità che in altri tempi non sarebbe stata possibile. I Paesi ospitanti si rivelano in tutte le loro pieghe, perché i viaggiatori dispongono di automobili, di motocicletta, di motoscooters che permettono a chiunque di addentrarsi in ogni piega del paesetto o del villaggio al di fuori delle grandi strade nazionali e di scoprire attraverso l'esperienza personale il bello segreto e il brutto evidente, il ricco e il povero, l'onesto e il disonesto.

I governi che ancora si illudono di nascondere la miseria semplicemente censurando articoli di giornale o servizi fotografici — come è avvenuto negli anni recenti per il governo spagnolo — non sanno però resistere alla tentazione della valuta estera portata dai turisti e quindi finiscono anche loro per rivelare proprio quello che avevano tentato di tener segreto. Il fatto più curioso e quasi paradossale tuttavia è che la maggior parte dei turisti trova nelle qualità umane dei popoli che visitano elementi di simpatia, d'interesse e di amicizia assai più importanti che non la ricchezza.

Questo naturalmente si verifica al converso anche per i turisti. La scoperta che gli stranieri debbono affrontare gli stessi problemi di bilancio personale, di economia, di amministrazione casalinga e altri complessi problemi individuali, li rende meno distanti, meno anonimi, meno «spremibili», dal punto di vista commerciale, e in sostanza più amici. Negli ultimi dieci anni, da quando il turismo è divenuto un fenomeno di massa e insieme al crollo di molti miti si è verificato questo approfondimento di conoscenza fra popoli su vasta scala, per lo meno per quanto riguarda la Gran Bretagna, si è avuto anche un altro fenomeno singolarmente importante: il prestigio dei Paesi a basso tenore di vita è immensamente aumentato mentre quello dei Paesi ad altissimo tenore di vita è sensibilmente diminuito. La cosa ha probabilmente un segreto significato filosofico, che varrebbe un giorno la pena d'indagare.

Riccardo Aragno

Tra breve ai turisti francesi consentiti 40 mila franchi

Parigi, 9 giugno.

I turisti francesi saranno autorizzati quanto prima ad esportare 40 mila franchi, invece dei 20 mila concessi fino ad oggi. La misura si è resa necessaria per la protesta elevata all'Onu contro la discriminazione in atto nei confronti della Spagna, dove i turisti francesi potevano esportare 80 mila franchi, convogliando così il turismo verso quello Stato, a danno di altri Paesi.

Il Concistoro in Vaticano per creare due nuovi Santi

Sono una suora carmelitana ed un frate cappuccino - Il card. Tisserant è stato nominato nuovo Camerlengo del Sacro Collegio

Città del Vaticano, 9 giugno.

Alle 9,30 nell'Aula Concistoriale è stato aperto il Concistoro segreto convocato per la causa di canonizzazione della Beata Giovacchina De Vedruna De Mas, suora carmelitana e del Beato Carlo Sezze, cappuccino. Col Santo Padre hanno partecipato alla seduta i Cardinali Tisserant, Micara, Pizzardi, Aloisi Masella, Tedeschini, Fossati Arcivescovo di Torino, Tappouni, Agagianian, patriarchi orientali, Costantini, Cicognani, Ciriaci, Valeri, Ottaviani, Canali e Mimmi.

Il Papa ha rivolto subito ai Cardinali una allocuzione in latino; quindi ha comunicato il lunghissimo elenco dei Vescovi già nominati dopo l'ultimo Concistoro che si tenne nel 1953. Dopo questi atti preliminari è seguita la relazione sulle due cause di canonizzazione fatta dal card. Cicognani, Prefetto della Congregazione dei Riti; quindi il Papa ha chiesto il voto dei Cardinali, che uno per uno hanno risposto.

L'ultimo atto del Concistoro segreto è stata la postulazione dei Pallii, che gli Arcivescovi nominati dopo il 1954 hanno fatto per mezzo dei procuratori da loro nominati; le postulazioni sono state circa 80. Per l'Arcivescovo di Milano, mons. Montini, ha chiesto il Pallio mons. Camagni della Segreteria di Stato.

Il Concistoro segreto è terminato alle 10; subito dopo è cominciato il Concistoro così detto pubblico. I Cardinali vestivano l'abito rosso di seta con la cappa violacea, ed erano accompagnati dai loro cappellani in abito corale. Appena i Cardinali hanno preso posto nell'Aula del Concistoro è entrato il Santo Padre, che vestiva la mozzetta rossa, accompagnato dalla sua nobile corte: tutti i Cardinali si sono inchinati e il Papa dal trono ha risposto all'omaggio con un gesto di saluto. Subito dopo il Prefetto delle cerimonie apostoliche, mons. Enrico Dante, ha pronunciato la formula: «*Extra omnes*», e tutti sono usciti dalla sala lasciando il Papa coi Cardinali.

Il card. Marcello Mimmi, già Arcivescovo di Napoli, ha ricevuto dal Papa la nomina di Vescovo suburbicario di Sabina e Poggio Mirteto, prestando subito dopo il prescritto giuramento; al card. Costantini, che ha rinunciato al titolo prebiterale dei Santi Nereo e Achilleo, è stato assegnato il titolo di San Lorenzo Damaso. Il Papa ha proceduto anche alla conferma di alcuni Patriarchi e Vescovi delle Chiese orientali, eletti secondo l'uso dal Clero locale previa intesa con la Santa Sede.

Nel corso della riunione è avvenuto il passaggio dell'ufficio di Camerlengo del Sacro Collegio dal card. Alfredo Ottaviani che lo deteneva dall'ultimo Concistoro al card. Eugenio Tisserant. L'atto si è compiuto con la consegna da parte del primo porporato al secondo di una borsa rossa che simbolizza il carattere amministrativo oggi puramente nominale della carica.

Aperte le porte della sala alla fine del Concistoro segreto, sono entrati per prendere parte al Concistoro pubblico una trentina di Arcivescovi e Vescovi residenti in Roma o nei dintorni, il vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa, il principe Aspreno Colonna assistente al Soglio, che ha preso posto presso il trono, gli ufficiali e i segretari delle Sacre Congregazioni romane, e vari altri Prelati della Corte e della Curia, che avevano atteso nella cappella Matilde la fine del Concistoro segreto.

Aperta la riunione con una breve preghiera, hanno parlato succintamente l'on. Camillo Corsanigo e il prof. Giovanni Torre, avvocati concistoriali, i quali hanno riferito sullo svolgimento delle due cause di canonizzazione chiedendone la solenne definizione. A nome del Papa ha risposto il segretario dei brevi ai principi monsignor Bacci, comunicando che il Papa attendeva avanti il voto dei presenti per decidere. Subito dopo i Prelati hanno espresso il loro voto favorevole alla sollecita canonizzazione dei due Beati.

Il duplice Concistoro di questa mattina avrà un seguito lunedì prossimo, in un terzo Concistoro detto «semipubblico», nel corso del quale verranno trattate questioni egualmente connesse alle due santificazioni. Frattanto è ormai certo che le due santificazioni stesse avranno il loro solenne compimento nella Basilica vaticana la domenica 23 novembre.

Lo sciopero delle mondine ha avuto poco successo

Vercelli, 9 giugno.

Scarso seguito ha avuto lo sciopero delle mondariso del Vercellese, indetto dalla Cgil ieri ed oggi, per la durata complessiva di quarantott'ore. Com'è noto, la Confederazione sindacale socialcomunista rivendica un miglioramento economico per le mondariso in misura diversa della Cisl e della Uil, i cui responsabili da alcune settimane hanno già firmato con la controparte il nuovo patto salariale in vigore per la campagna della monda e trapianto del riso in corso.

Domestica diciottenne si uccide lanciandosi in mare dagli scogli

La ragazza soffriva da tempo di depressioni psichiche - E' precipitata in acqua dopo un salto di venti metri - Il suo cadavere che galleggiava sulle onde è stato scorto da un passante

La giovane Maria Vicini, suicida in mare a Quarto (Tel.)

Genova, 9 giugno.

Una giovane domestica, sofferta da tempo di disturbi psichici, si è tolta la vita stanotte gettandosi in mare dalla scogliera di Quarto, dinanzi al monumento dei Mille. La suicida si chiama Maria Vicini, era nata ad Avezzano ed aveva 18 anni. In questi ultimi tempi era a servizio presso la famiglia Nardi, in via Ancinelli. Già aveva dato segni di squilibrio mentale ed erano seguite crisi di sconforto; nessuno però poteva supporre che alla giungesse al suicidio.

Ieri sera la padrona aveva chiesto alla signora Nardi il permesso di uscire per incontrarsi con una sua compaesana. Aveva indossato l'abito della festa e serenamente aveva lasciato la casa. Qualche ora dopo, il suo cadavere galleggiava sulle onde. La giovane, dopo aver girovagato per la città (non si sa ancora se veramente si incontrò con l'amica) si diresse a Quarto e si fermò seduta al muretto oltre il quale la scogliera strapiomba in mare con un salto d'una ventina di metri. La Vicini, dopo aver lasciato la borsetta a terra contro il muretto, scavalcò l'ostacolo (così almeno si può presumere perché nessuno ha assistito al suicidio) e portatasi sull'orlo della scogliera si lanciò in mare.

Soltanto verso le due di notte, il tragico episodio venne scoperto: un passante scorse la borsetta della domestica e affacciatosi incuriosito sul mare, vide galleggiare sull'acqua un corpo umano.

Dato l'allarme, interveniva la polizia marittima con un motoscafo e la salma veniva ricuperata. Si trattava di una bellissima ragazza vestita con una gonna rossa e una giacchetta di lana nera sulla quale erano appuntate due iniziali in oro «m. v.». La fotografia della fanciulla, ritrovata nella borsetta e pubblicata su un giornale locale del pomeriggio, ha permesso l'identificazione da parte della signora Nardi vedova Isetti.

La condanna di Elsa Martinelli ridotta a un anno in Tribunale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 giugno.

Elsa Martinelli ha evitato, sia pure *in extremis*, di finire in carcere. Questo perché i giudici del tribunale, oggi, hanno voluto essere nei suoi confronti più miti di quanto non lo fosse stato, un anno fa, il Pretore che, per aver oltraggiato tre vigili urbani, l'aveva condannata a 18 mesi di reclusione. Infatti il tribunale le ha ridotto la condanna a 12 mesi di reclusione e le ha concesso il beneficio della sospensione condizionale della pena. Come dire, cioè, che se entro cinque anni l'attrice dovesse violare nuovamente il codice penale sarà costretta a scontare anche la pena che ora le è stata sospesa.

La disavventura di cui Elsa Martinelli è stata protagonista ebbe origine da un incidente clamoroso avvenuto il pomeriggio del 3 luglio di due anni or sono in una strada vicina al Grand Hotel. L'attrice, quel giorno, aveva un appuntamento con un produttore cinematografico molto importante. Arrivò la macchina e le riuscì impossibile trovare un posto libero dove parcheggiare. Dopo aver girato nelle strade vicine si fermò all'angolo con piazza delle Terme. Stava per scendere dall'auto quando le si avvicinò un vigile urbano, Domenico Jannucci, il quale l'avvertì che vi era in quel luogo il divieto di sosta. Elsa Martinelli, contrariata per il contrattempo, pensò che poteva opporsi all'ordine di andare via perché effettivamente in quel luogo non esisteva il cartello con cui si vietava la sosta. «Lo so, signora — spiegò il vigile — ma è una disposizione della questura perché al Grand Hotel oggi è ospite un importante personaggio politico». Il chiarimento non convinse affatto l'attrice che insistette per ridiscutere. L'altro replicò e a sostegno delle sue argomentazioni chiamò altri due agenti, Luigi Salustri e Gerardo Spagnoli. Fu allora che Elsa Martinelli perse la calma e prese ad alzare la voce. E poiché i vigili non modificarono il proprio atteggiamento l'attrice se ne uscì con una frase tutt'altro che urbana all'indirizzo dei suoi contraddittori che insistevano perché fosse rispettato un ordine.

g. g.

Sollevano un vecchio furgone sul tetto dell'Università di Cambridge

E' alto 18 metri - Il più clamoroso scherzo degli studenti inglesi - La faticosa impresa di notte - Stupore dei cittadini all'alba

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 giugno.

Gli studenti universitari inglesi hanno una splendida tradizione di scherzi, ma ieri mattina essi hanno raggiunto si può dire un primato. I cittadini di Cambridge uscendo al tiepido sole domenicale si sono trovati dinanzi agli occhi una sorpresa quasi incredibile: sul tetto del palazzo del Senato accademico, alto 18 metri, era issato niente meno che un furgoncino nero, del modello Austin 7 cavalli, che era in circolazione una ventina di anni fa.

Sul marciapiede di fronte si fermarono ben presto un gruppo di professori universitari, poliziotti e pompieri che discutevano animatamente sul da farsi.

La sera prima, con grandi feste e molta birra e allegria, gli universitari avevano concluso il periodo delle regate di primavera; è tradizione degli studenti inglesi che queste competizioni sportive finiscano con qualche assurdo scherzo.

L'auto è stata issata sul tetto del palazzo con un rudimentale sistema di gru, costruite alla meglio con materiale prelevato, all'insaputa dei proprietari, da un vicino cantiere. Ciascuno dei nove studenti che hanno partecipato all'impresa aveva mansioni ben precise; due ragazze facevano la guardia alle due imboccature della stradina per dare l'allarme all'arrivo delle guardie notturne.

Gli studenti avevano comperato per poche sterline il furgoncino cui mancava però il motore, un peso del tutto inutile per un automezzo destinato al tetto del Senato accademico.

Quando, dopo due ore e mezzo di sforzi, l'impresa era ormai compiuta, una delle due ragazze di guardia segnalò l'arrivo di un'automobile della polizia. Vedendo gli studenti fuggire, gli agenti — che erano scesi dalla loro vettura — risalirono in macchina per inseguirli, ma la giovane intanto aveva tolto dall'auto della polizia la chiavetta dell'accensione.

La polizia ha preso la cosa senza drammatizzare: «E' il più bello scherzo che gli universitari abbiano mai fatto», ha detto un portavoce del comando. I pompieri hanno dichiarato che riportare il furgoncino a terra sarà un problema piuttosto complesso. I professori universitari hanno cercato di mantenersi seri, ricordando però che alla loro epoca nessuno aveva osato uno scherzo tanto ardito e complesso. Il biondo studente che ha organizzato l'impresa ha chiesto che sia mantenuto l'anonimo, perché gli esami di laurea sono fra 15 giorni.

r. a.

IMI
ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA

Capitale statutario e riserve
Lire 51 miliardi

sottoscrizione

di lire 20 miliardi di obbligazioni
rimborsabili alla pari, mediante estrazioni annuali, entro il primo aprile 1974
titoli esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo presenti e futuri

18ª Serie IMI 6%

DURATA MEDIA 10 ANNI
obbligazioni da Lire 1000
PREZZO LIRE 960
oltre dietimi di interesse
GODIMENTO 1° APRILE 1958
REDDITO EFFETTIVO 6,70%
tenuto conto della probabilità di rimborso alla pari

Consegna dei titoli definitivi, in tagli da 25-100-500-1000 obbligazioni, subito dopo la chiusura della sottoscrizione

Le sottoscrizioni si ricevono:
dal 9 Giugno al 5 Luglio 1958 presso tutte le filiali della Banca d'Italia, le principali Banche, Banchieri e Casse di Risparmio.

RIM
il dolce purgante
regola l'intestino
senza dare disturbi
Aut. ACIS n. 47188 17/3/1949

MOBILI METALLICI
componibili per cucina
scam s. p. a. Milano
Agenzia e deposito di
TORINO - Via G. Casalis 32
Telefono: 752-841
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

Cole of California
IL COSTUME BAGNO IDEALE
e centoventi altri tipi, per uomo, donna, ragazzo, in vendita presso i negozi SANFER
TORINO - Via P. Micca 4
Via Dante Di Nanni, 90

GORENA
la camicia per l'uomo elegante
con tessuti CANTONI trattati Texylon contro l'usura
GORENA

Magnadyne
Mod. V 208
litri 130 effettivi refrigerati
MAGNADYNE
UN FRIGORIFERO PRATICO
CON FINITURE DI LUSSO
Sbrinamento automatico
« PUSH DETROT »
L. 139.000 - 5 anni di garanzia

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° [illegible]
Telefono 687-160 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questo inserimento dev'essere corrisposto anticipatamente, a qualunque delle Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tommaso 22), per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aduppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'importo coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque lingua, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO argani belonelere, lavaveglie-trici, elevatori, forni servizio, compressori simili. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Intenzioni. 1049

ARCIOCCASIONE trapani radiale americaliatrice presse parapchi ramse. Tubocchi, Re Umberto 63. 80655

CALDAIE usate acquistiamo, tassiamo valutazione, sostituendole con nuove. Telefonare 524-423. 50913

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Bitter », via Nizza 32. Telef. 682-076. T3384

FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 425

RELATIERI, avendo macchina, stampi, ritagli, saldature coni. Mantero Serretti, Monderi. F7650

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lugaria. Unione Servizi-on 157. 7506

OCCASIONE lucernari metallici ed intelaiata relative parte erbonai. Rivolgersi corso Duca Abruzzi 38. 80008

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Fea Torino, Monzinevro 226. Telefono 21-591 T3653

PORTE, lamierate, portoncini, finestre, palchetti nuovi occasione vende corso Novara 98, telefono 20-503. 7677

ROTTAMI, ferriture ferro, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907.

TORNERIA artigiana cerca lavoro. Telefonare 396-543. M7379

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA. Termocamento contro umerimento pareti causa terremotifoni. Cumiana 53, telefono 31-450 5932

CAMOIAIA collcitina cerca lavoro a domicilio. Telefonare 272-346. 73005

IMPRESA sille costruisce solido terzi case setti piani singolarmente, preventivi accenti. Telef. 795-869. M7285

INGRANDIMENTI fotografici fotomeccaniche fotominiature e immagini indo eseguo prezzi modici Zanoni Italo, via Imbonati 18, Milano. 7254

OCCHIALI prodigiosi « Faccelotti » rimabilizzatori conservatori vista insentibili convenientissimi. San Maurizio 42.

PIEDI sofferenti? Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Trovercte scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 42 con tacco basso, morbido, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2804

PROGETTI, rimodernamenti negozi, alloggi, alberghi ristoranti. Geom. Richetto, telef. 49-300. 05818

Si eseguono modifiche e nuovi impianti termici. Prezzi mili. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. 10965

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buone condizioni cuoredimus garantisce industria riatoro, centralissima, forte incasso. Cumini, Angiolo, Nizza 9. 3096

A buone condizioni cediamo laboccherie, latterie, caseifinghi in plastica. Forti redditi, spesso dimostrabile. Cumin. Angiolo, Nizza 9. 3996

A miglior offerente liscensi merceria centrale licenza trasferibile. Tel. 682-578.

ABBIAMO centralissimo negozio tessuti, biancheria, cedesi 1.700.000 [illegible] vecchiaia. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

ABBIGLIAMENTO merceria redditizia negozio abitabile cedesi causa salute. Telefonare 700-185. G5831

AFFARONE urge cedere [illegible] clinatica causa famiglia, restaurata, bar ristorante, alloggio, tavernli cartolina, gelati, telefono pubblico. Facilitazioni pagamenti. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. G5669

AFFIDASI gerenza redditizio caffè, bottiglieria, trattoria, superalcoolico. Riva, Mazzini 1. 7428

AKA di stura affittasi centralissimo negozio commestibili con o senza alloggio. Rivolgersi geom. Olivetti, Lanzo Torinese, telef. 22-57. G5657

ALBERGO moderno Ala di Stura, cedesi motivi salute. B9113

ALIMENTARIO avviato drogheria alimentare grande lavoro mensile centro bilancio lire 2.100.000. Telefonare 650-147.

ALTO Adige dispensimo negozio centrale con autentici privati combinazione commerciale. Organizzazione aziendale, Vittoria 3, Bolzano. 8302

ARMA Taggia causa vecchiaia vendesi azienda floricola prim'ordine mq. 16.000 nuova abitazione 2 piani, garage, magazzini, [illegible] posizione, affarone. Esclusivista Agenzia Sangiorgio, corso Matuzia 56, Sanremo. [illegible]

ATTENZIONE! Centrale moderno negozio materiale plastico, casalinghi, reddito 200.000 mensili valori anche prova 1.600.000. Balma, Sacchi 34. 7404

ASSOCIERei, causa altra attività, persona conoscente negozio commestibili, facile conduzione, quota 3.000.000. Telefonare 687-574. 3362

AUTORIMESSA attrezzata, attiva, semicentrale, 110 macchine, cedesi per malattia, 6.500.000. Reg. Furfatto, piazza Lagrange. 7636

AUTORIMESSA modernamente attrezzata capacità 50 vetture conveniente cedesi. Telefonare 760-578. 190022

AUTORIMESSA redditizia macchine 75, mezzo 70, completa, affittasi oppure vendesi muri. Telefonare 787-048 ore 20-21.

AUTORIMESSA reddito attuale 95 macchine novennale signorilissima vendo avviamento, richiesta 3.500.000. Telefonare 51-630. G5754

AUTORIMESSA 140 macchine attrezzatura moderna affittasi cedesi. Pizzorno, Po 12. 81172

AUTOSALONI moderni avviati zona Francia, cedo, vendo, Telef. 73-720.

AVVIATA officina elettrauto vendo o gerenza causa [illegible]. Telef. 700-110.

AVVIATA officina lavorazione tubi cedesi ottime condizioni. Telefonare 284-273.

AVVIATO centrale caffè bar vini cedo convenientemente occasione. Telef. 521-427.

AVVIATO negozio pettinatrice cedesi Bassolino (Susa). Telefonare 49-87.

BAR Bicheria [illegible] fronte mercato, ditretto anni modestino proprietario, cedesi 6.300.000. Ufficio, Cavour 26.

BAR primari centrali incasso 40.000-55.000, 70.000 giornaliere cedesi dilazionamento. Quirico, Garibaldi 2. Telefono 46-597. 3145

BELLISSIMO pasticcio dingalimentari massime licenze cedo zona buonissima. Telefonare 768-033. G5828

BOLLETTONE cedesi, erogersi Alma, Bellezia 28 angolo Bolero. 303

BUONA assistenza massima serietà per [illegible] macchine calcolo perizie valori [illegible] [illegible] [illegible]

Alle Assise di Torino la giovane che sparò allo studente

L'imputata rievoca con amarezza il suo amore e le sue delusioni

Orfana e malata la ragazza era sicura che il fidanzato la sposasse - Divenne madre e fu abbandonata - Rivide il giovanotto a Torino: "Gli volevo ancora bene" e riprese la relazione - Lacrime e odio nella deposizione della sventurata - Lo studente, accusato di istigazione a reati contro la maternità, si mantiene impassibile

Quando due amanti compaiono in lite l'un contro l'altro dinanzi ai giudici, difficilmente sanno tenere un contegno misurato. L'amore che li legava un tempo si tramuta in odio: e la passione continua a vincere sul buon senso. Non sanno perdonarsi (anche se lo dicono a parole) e pur di lanciare accuse accettano il rischio di aggravare la propria posizione. Così è avvenuto ieri alla Corte di Assise di Torino per Olga Canini e per Pietro Rossi.

La giovane donna, che ha 22 anni, è imputata di aver tentato di uccidere il fidanzato ed ancora di aver cercato di interrompere la propria maternità. Di questo secondo reato deve rispondere per concorso anche il Rossi. Il tentativo di omicidio avvenne la sera del 14 gennaio 1957 a Torino in via Verdi: Olga Canini sparò tre colpi di pistola ed un colpo raggiunse il giovane al piede. Molto si parlò di questo episodio che chiudeva, come triste epilogo, una storia di amore incominciata con tanta bellezza e poesia e che poi si trascinò tra miserie e dolori.

Di Olga Canini si era fatto persino un mito: la ragazza, sola al mondo, che si innamora dello studente ricco, che riconosce la bimba nata dalla relazione, e che, sconvolta dalla morte della bimba e dalla insensibilità dimostrata dal fidanzato, spara vinta dalla disperazione. Dopo che i giornali parlarono a lungo dei fatti, in carcere arrivarono alla giovane a mucchi le lettere di coloro che esprimevano la loro solidarietà e che la chiedevano in sposa.

Olga Canini è una bella giovane. Piuttosto alta, snella, indossava un abito di leggero velluto stretto al collo che scendeva a campana ed il nero della stoffa dava luce al volto pallido e minuto. I capelli biondo cenere eran tenuti sulla nuca legati a crocchia.

E' nata in Alessandria nell'ottobre del '36. Il padre le morì in Russia, perse la madre quando aveva 15 anni. Allora si trovava in un sanatorio per tbc. Usci sedicenne, ma non passò anno senza che lei trascorresse un periodo in casa di cura. Con la pensione del padre (15 mila lire) e con il contributo del consorzio antitubercolare (15 mila lire) aveva quel tanto che le permetteva di vivere. Era ospite di un istituto di suore. Nell'estate del '53, una domenica pomeriggio, in una sala da ballo conobbe Pietro Rossi di tre anni più anziano, studente di medicina alla Università di Torino, figlio di facoltosi agricoltori di Quargnento, presso Alessandria. Il giovanotto aveva la «1100» e con quella alla sera accompagnò la ragazza all'istituto. Fu lui a fare la corte ed insistere per rivederla. Si rividero la domenica seguente.

In autunno Olga Canini tornò in sanatorio ed il giovanotto andò assiduamente a trovarla. Così in pieno amore finì il '53 e seguì il '54. «Andavamo a passeggio, tutto ci pareva bello, sognavamo il nostro avvenire. Nulla di men che lecito nei nostri rapporti» così ha detto ieri la giovane. Nel '55 la relazione si fece intima ed Olga Canini ebbe la sensazione di aver sbagliato. Si accorse che Pietro Rossi era meno assiduo, meno affettuoso. Dalla primavera di quell'anno incominciò il suo timore di perderlo. Era soltanto timore o ben sapeva vedere nell'animo del fidanzato?

Nell'estate Pietro Rossi accettò di firmare su un foglio di carta bollata dinanzi a due testimoni l'impegno di sposarla, a lauree conseguita. Lei stessa dettò la formula che lui trascrisse: «avendomi servito della sua persona per fatto d'amore, dichiaro...». Quel foglio di carta bollata diceva che l'affetto, la dolcezza della loro amicizia era finita. In autunno la giovane si accorse che sarebbe diventata madre ed il fidanzato la condusse da alcuni medici.

Olga Canini ieri ha detto che il fidanzato voleva che intervenisse a troncare la sua maternità e che lei sempre si oppose e che i medici non accettarono la loro proposta. Il presidente dott. Carron Cava le ha chiesto: «Ma se non avevate quella intenzione perché accettavate di andare allo visite?». Ha risposto: «Non è vero. E' chiaro che io non aveva nessun interesse. Perdendo la mia creatura avrei perso tutto, anche il padre. Lo capivo bene».

In dicembre fu accolta nella cascina dei genitori del Rossi: vi rimase 15 giorni. «Deve sapere, signor Presidente, che mi obbligarono a lavori pesanti, a lavare il pavimento, a portare secchi d'acqua, a correre nella neve per farmi abortire». In istruttoria è risultato falso tutto ciò, ed il Presidente l'ha ammonita: «Il Rossi può avere le sue colpe, non lo so, ma è cattivo da parte sua scagliarsi contro i genitori».

Dopo una breve permanenza presso una zia (il suo carattere le impediva di andare d'accordo con i parenti), andò a Brescia in un istituto per ragazze-madri che il fidanzato le aveva trovato. Se nel racconto della sua relazione è sempre stata battagliera, il ricordo della figlia le ha strappato le lacrime. Grazia Eleonora nacque nell'estate del '56, gracile, ammalata, morì dopo tre mesi.

«Io l'ho riconosciuta — ha gridato nel dolore la giovane. — Io sola ho pagato tutte le spese per curarla. Ottantamila lire. Nulla ho avuto, non un soldo. Il Rossi non mi mandò neppure un fiore per il funerale. Ed io seguii la bianca bara sola». La piccola Grazia Eleonora ha ridato sincerità all'imputata: «Se non fosse morta, io non sarei qui, signor Presidente. Non avrei più avuto bisogno di nessuno. Non mi sarei più sentita abbandonata nel mondo. Sarei stata con mia figlia». Ed ha proseguito: «Quando nacque ho insistito perché la riconoscesse. Si è rifiutato. Ed era sua figlia. Io soldi non ne volevo, non ne ho mai voluti. Non mi ha mai regalato nulla e l'ho amato per amore. Però desideravo ardentemente che desse il nome alla nostra Grazia». Nel tardo autunno del '56 Olga Canini tornò ad Alessandria e poi si trasferì a Torino in una pensione di via Verdi 37.

Presidente — Vi vedevate ancora?

Canini — Sì, mi teneva buona perché ritirassi la denuncia che avevo presentato per la sua intenzione di interrompere la mia maternità. Ma io avevo mangiato la foglia e non ritiravo nulla. Se ritiravo la denuncia il suo dovere (il matrimonio) non lo faceva più.

Presidente — Ma vi vedevate come prima che nascesse la bimba? Con il rischio di combinare un altro guaio?

Canini (quasi urlando) — Sì, sì, perché io gli volevo bene. Gli voglio ancora bene adesso. Dovrei vergognarmi. (Era sincera ed era più bella).

Per le vacanze di Natale il giovane universitario andò a Quargnento. Tornò il 14 gennaio 1957. Si incontrarono a Porta Nuova. Si dettero l'appuntamento per le 21 in via Verdi. Lei arrivò con una pistola sottratta ad un ufficiale che abitava nella sua stessa pensione. Da via Verdi, parlando del matrimonio, andarono a piedi sino a Porta Nuova, a piedi tornarono in via Verdi. «Mi diceva che non gli importava nulla del male che mi aveva fatto. Per lui sono stata un gioco. Non mi voleva bene; se mi avesse voluto bene avrebbe almeno mandato un fiore alla mia bambina. "Tutto, tra noi, è finito" mi disse; ed io, esasperata, sparai tre colpi, ma allo per spaventarlo». Il Presidente le ha fatto osservare che il Rossi era fuggito prima che lei sparasse. «Evidentemente aveva paura di voi». «Non lo so. Aveva la coscienza sporca».

Pietro Rossi (alto, magro, volto affilato, bruno) aveva intenzione di essere generoso nell'interrogatorio e lo è stato specialmente sul punto del tentato omicidio, perché ha dichiarato: «Penso che non volesse uccidermi. Era esasperata. Riconosco di non essermi comportato da galantuomo». Ma questa condotta, che sarebbe servita a sminuire l'antipatia che il pubblico può avere nei suoi riguardi, è stata rovinata allorché ha sentito il bisogno di negare di essere il padre di Grazia Eleonora. «Per pietà l'accompagnai dai medici per accertarmi se le sue condizioni polmonari le permettevano di portare a termine la gravidanza senza pericoli. Non andai a Brescia dopo la nascita della bambina perché sapevo che non era mia».

«Come?» ha chiesto il Presidente. Ma prima della risposta del giovane si è udita l'accusa gridata dalla Canini: «Bugiardo!». Ed i suoi occhi avevano il lampo dell'odio.

Nel pomeriggio Pietro Rossi capì di aver sbagliato ed ha chiesto di rettificare: «Non è escluso che la bambina fosse mia. Stamane non ho detto il vero. Avevo dei dubbi che poggiavano su cose minime». E trasse di tasca una fotografia della Canini con dedica ad un sottufficiale della polizia. Il sottufficiale si era preso a cuore la situazione di questa infelice, ammalata, con pochi soldi, sola, e la giovane — così si è accertato — in riconoscenza gli aveva dato la fotografia con la scritta: «Al mio protettore».

Questa mattina parla il P. M. dott. Buscaglino. In giornata pronunceranno le arringhe i difensori della donna avvocati De Marchi e Testa ed il difensore del giovanotto, avv. Ballestrero. In serata si attende la sentenza. Cancelliere è il dott. Santostefano.

Giovanni Trovati

Un difensore interviene a calmare Olga Canini in una pausa dell'udienza. In piedi a sinistra Pietro Rossi

Sorpresa a rubare si getta dal 2° piano

Ha 23 anni ed è madre di due bimbi - Ricoverata all'ospedale in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 9 giugno.

Sorpresa mentre stava per entrare in un alloggio per rubare, una giovane madre si è gettata da un terrazzo del secondo piano riportando lesioni assai gravi: la protagonista del triste episodio, accaduto stamane pochi minuti dopo le otto a Ponderano, nei pressi della nostra città, è l'operaia Maria Lucia Coppo, di 23 anni, domiciliata in via Cresa.

Da qualche tempo il signor Giulio Polto, di 35 anni, vicino di casa della donna, aveva constatato che due o tre volte alla settimana dal cassetto di un mobile, in cui egli depositava abitualmente una certa somma in denaro, scomparivano misteriosamente da due a cinque biglietti da mille per volta: in principio aveva pensato che il denaro lo usasse la moglie, ma poi era risultato evidente che gli ammanchi erano imputabili a qualcuno che penetrava nell'appartamento, sito al secondo piano, mentre i padroni di casa erano assenti. Poiché i furti continuavano a ripetersi, l'altro ieri i coniugi decidevano di istituire un turno e proprio servizio di vigilanza, al quale partecipava anche il padre del Polto, signor Leonardo, vice-sindaco del paese, ed a turno, nelle ore in cui l'alloggio solitamente era deserto, uno del Polto rimaneva chiuso in casa per sorprendere in flagrante l'autore dei furti.

Stamane nella camera da letto si era appostata la signora Polto, che a un certo momento veniva messa in allarme dal cigolio del cancello d'ingresso al terrazzo dell'appartamento, e attraverso la persiana poteva scorgere la Coppo che, dopo aver rinchiuso il cancello, si avvicinava con circospezione alla porta dell'alloggio: quest'ultima a sua volta guardava attraverso le persiane per sincerarsi che non ci fosse nessuno in casa e poteva così vedere la Polto; tentava allora di fuggire, ma la Polto la raggiungeva e, dopo averle rinfacciato tutti i furti, la chiudeva nel terrazzo e correva a chiamare un conoglunto.

La donna, vedendola tornare insieme all'uomo, mentre fino a quel momento era rimasta abbastanza calma, prendeva la rincorsa e si gettava oltre il parapetto del terrazzo, cadendo nell'orto a poca distanza dal marito che vi si trovava casualmente: grazie anche al terreno molle, le conseguenze del pauroso volo non sono state irreparabili e i medici dell'ospedale cittadino, dove la Coppo è stata subito trasportata, le hanno riscontrato la sospetta frattura della colonna vertebrale ed altre lesioni in diverse parti del corpo, giudicandola guaribile in un mese.

La Coppo che, nonostante la giovane età, è già madre di un bambino di otto anni e di un altro piccino (si era infatti sposata a soli quattordici anni), è tuttora in stato di «choc» e non ha perciò potuto essere interrogata dai carabinieri che hanno iniziato indagini per far luce completa sull'episodio, che a Ponderano ha prodotto molta impressione.

p. m.

Bimbo cosparso di benzina e incendiato da un mendicante

Bolzano, 9 giugno.

In Val Pusteria sono in corso indagini per far luce su un misterioso episodio scoperto in seguito al ricovero, avvenuto ieri all'ospedale di S. Candido, di un bimbo di 5 anni, gravemente ustionato. Si tratta di Giovanni Moser abitante in un maso spe luto tra i monti di Braies, una frazione di Villabassa.

Il bimbo, che versa in imminente pericolo di vita, malgrado il suo stato ha potuto raccontare che un mendicante gli si sarebbe avvicinato e alla presenza della sorellina di sei anni gli avrebbe cosparso gli abiti di benzina dandogli quindi fuoco con un accendisigari. Anche la bimba ha dato ai carabinieri un'analoga versione indicando persino da che parte il criminale sarebbe fuggito dopo aver compiuto il gesto delittuoso.

Del misterioso mendicante — un maniaco o un pazzo — nessuna traccia. I carabinieri hanno iniziato battute in tutta la zona boscosa che circonda Braies ma senza esito.

E' morto Robert Donat l'attore di «Addio, mr. Chips»

Londra, 9 giugno.

E' morto stamane in un ospedale di Londra, a 53 anni, l'attore cinematografico Robert Donat, che il mese scorso aveva dovuto interrompere, in seguito ad un collasso, la lavorazione di un film nel quale appariva a fianco di Ingrid Bergman.

Robert Donat, l'applauditissimo interprete di «Addio mr. Chips» per il quale si era meritato l'Oscar, soffriva da tempo di asma e negli ultimi cinque anni si era ritirato dalle scene. Credendo di essere sufficientemente in forze per riprendere il lavoro, aveva accettato di girare con la Bergman quello che doveva essere il suo ultimo film. Un violento attacco cardiaco lo colse il mese scorso; un collasso sopravvenuto stamane lo ha stroncato.

Un atleta ventenne ucciso da un giavellotto che lo trafigge

Tolone, 9 giugno.

L'atleta ventenne Antoine Scaglia, durante le gare svoltesi ieri nello stadio «La Canourgue», a La Seyne, è morto trafitto da un giavellotto, che aveva deviato dalla sua traiettoria.

Il dramma è stato fulmineo: mentre uno dei concorrenti si apprestava ad effettuare un lancio, altri tre giovani fra i quali lo Scaglia, commentavano sul terreno l'esito delle prove precedenti senza rendersi conto del pericolo. Una giovane insegnante di educazione fisica, accortasi per prima che il giavellotto stava deviando dalla traiettoria, lanciava un grido d'allarme, ma ormai era troppo tardi. Il giavellotto penetrava per dodici centimetri nel capo del giovane, il quale decedeva istantaneamente.

DEFILIPPIS usa per la sua alimentazione l'OLIO SASSO, l'olio d'oliva naturale e genuino

Volete sapere quanto costa veramente adoperare una "600"?
leggete su
QUATTRORUOTE *di giugno*
l'esame completo dei costi d'uso della FIAT 600
QUATTRORUOTE
la rivista per gli automobilisti di oggi e di domani
DIVERTENTE * INTERESSANTE * UTILE * PRECISA
è in vendita in tutte le edicole

Estrazione

Il 30 maggio u.s. presso la Sede dello Stabilimento Biochimico Fassi - Vallecrosia - alla presenza di un Rappresentante del Ministero delle Finanze sono stati estratti i cinque numeri candidati alla vincita della *Fiat 500* del Concorso Mental-Flormenta.

1° estratto	I 677.915
2° estratto	F 876.950
3° estratto	G 089.959
4° estratto	H 124.466
5° estratto	E 430.175

Norme che regolano, per eliminazione, l'assegnazione della *Fiat 500* estratta il 30 maggio 1958.

I possessori dei cinque tagliandi contenenti tali numeri dovranno effettuare subito l'invio al Notaio delegato della Fassi, Dott. Pompeo Lomazzi con studio in Bordighera, Corso Italia 40.

Ma entro il *trentesimo giorno successivo dalla presente pubblicazione (ore 18 del 10 luglio 1958)* non sarà stato presentato al Notaio delegato il tagliando con il primo numero estratto, questo perderà ogni diritto ed il premio spetterà al possessore del secondo numero estratto ed in assenza di questo al terzo e così via sino al quinto numero estratto, con le stesse modalità. Il termine suddetto deve considerarsi perentorio. Se nessuno dei tagliandi con i cinque numeri sarà stato presentato entro le ore 18 del 30° giorno dalla presente pubblicazione, l'automobile verrà nuovamente sorteggiata nella prima estrazione successiva a tale giorno, unitamente a quella già in palio. In questo caso i numeri da estrarre saranno 10: il primo ed il secondo avranno diritto ai premi e gli altri saranno considerati di riserva.

Prossima estrazione: 30 giugno 1958.

Concorso Aut. Minist. Fin. con Decr. D.M. [illegible] del 19/6/1956

La Ditta GAY Succ. VERDOLINI & C.
CASA FONDATA NEL 1891
CANCELLERIA ED AFFINI
conosciutissima in Torino e Provincia per il vasto assortimento di articoli, avverte la sua numerosa, affezionata Clientela di aver TRASLOCATO DA VIA CORTE D'APPELLO 14, nei grandiosi accoglienti locali di
VIA CARLO ALBERTO 47
Non ha altre filiali in Torino Tel. 45-488

PROPAGANDA SPECIALITÀ MEDICINALI
Importante industria Farmaceutica milanese cerca rappresentante propagandista realmente introdotto classe medica per le zone di Novara - Vercelli Biella e Aosta.
Inutile scrivere senza i requisiti richiesti. Casella 244 N - S.P.I. - MILANO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 81-024

RECOARO TERME
(Prov. di Vicenza)
La Conca di Smeraldo delle Piccole Dolomiti
(m. 500 s. l. m.)
DAL 1680 LE FAMOSE ACQUE MINERALI
Di sicura azione Ricostituente - Diuretica - Depurativa
Cure: ANEMIE - RICAMBIO - INTESTINO
Stagione: MAGGIO - OTTOBRE
Tranquillo, incantevole soggiorno
OTTIMA ATTREZZATURA ALBERGHIERA DI OGNI CATEGORIA
MANIFESTAZIONI, SPORT, ESCURSIONISMO
Rapide comunicazioni ferroviarie ed automobilistiche di Gran Turismo con i maggiori Centri dell'Alta Italia
Informazioni:
■ Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno - Recoaro T.
■ Ente Provinciale per il Turismo - Vicenza

Drammatico episodio in una strada campestre a Nizza Monferrato

Ragazza prigioniera di tre armati mentre il fidanzato fugge impaurito

La giovane, che ha ventidue anni, è stata trovata un'ora più tardi svenuta

(Nostro servizio particolare)

Acqui, 9 giugno.

Un grave episodio è avvenuto la scorsa notte a Nizza Monferrato: due giovani fidanzati, usciti per una passeggiata alla periferia della cittadina, sono stati aggrediti da tre individui armati: l'uomo è riuscito a fuggire dando subito l'allarme ai carabinieri; la ragazza, invece, è stata immobilizzata dai giovinastri e poi trovata svenuta ed in preda a forte choc dagli stessi militi e dal fidanzato ritornato sul posto con le forze dell'ordine.

Del tragico fatto si è venuti a conoscenza soltanto oggi in seguito alle indagini del sostituto Procuratore della Repubblica di Acqui, dott. Casace, che ha interrogato i protagonisti della vicenda. Le vittime della brutale aggressione sono Alessandro Pesce, di 25 anni, e Antonietta Volante, di 22. Il giovane è impiegato a Nizza e la ragazza lavora come cameriera presso la famiglia del commerciante Carlo Boido, abitante in corso Acqui 14. I due si conoscevano da qualche mese e quasi ogni sera, quando erano liberi da impegni di lavoro, si trovavano per fare una passeggiata.

Ieri sera, verso le 21, il Pesce si recava ad attendere la ragazza di fronte all'abitazione del commerciante Boido; come la giovane usciva, i due si incamminavano verso il centro della città. Prima si fermavano in un bar, dove bevevano una bibita, quindi si dirigevano sottobraccio verso l'esterno dell'abitato, lungo la provinciale per Acqui. Poco fuori della città si arrestavano sui bordi di una stradetta secondaria, scendendo sulla ripa di un fosso che costeggia la via stessa.

Improvvisamente, dopo circa un quarto d'ora dal momento in cui s'erano seduti, i due giovani avvertivano dei rumori sospetti alle loro spalle: il Pesce aveva appena il tempo di girarsi e di scorgere tre individui, uno dei quali impugnava una rivoltella, che subito veniva assalito. Uno dei tre cercava di avvolgergli un sacco attorno al capo e al viso.

Il Pesce, un giovane robusto e svelto, riusciva a sventare il colpo e ricadeva in piedi, si svincolava dalla stretta del suo aggressore e fuggiva. La ragazza, invece, colta di sorpresa e quindi nell'impossibilità di reagire, veniva subito immobilizzata dagli altri due. Invano essa si difendeva urlando, dando calci e piantando le unghie nelle carni degli assalitori.

Il fidanzato impaurito, veniva ricorso per un centinaio di metri da uno dei tre aggressori; ma riusciva a raggiungere la provinciale e continuava quindi a correre a perdifiato verso il centro di Nizza. Raggiungeva infine la caserma dei carabinieri e in preda alla emozione che gli mozzava il fiato, riusciva appena a spiegare l'accaduto.

Un gruppo di carabinieri usciva allora nella notte verso il luogo dove, secondo la denuncia del giovane impiegato, la ragazza era tenuta prigioniera. Meno di un'ora dopo i militi erano sul posto: la giovane domestica, Antonietta Volante, era ancora stesa sull'erba priva di sensi. Il suo corpo era scosso da un fremito. I carabinieri impiegarono qualche minuto per farla rinvenire, tuttavia la ragazza, aperti gli occhi, si limitò a sussurrare qualche frase incomprensibile, con la mente annebbiata per lo choc.

Soltanto molto più tardi la giovane domestica si è ripresa; le sue dichiarazioni sul tragico episodio sono però avvolte dal segreto istruttorio. Per tre quarti d'ora la sventurata è rimasta nelle mani dei tre individui, uno dei quali armato di rivoltella e gli altri, sembra, di pugnale. Che cosa sia avvenuto è facile da immaginare. Purtroppo l'oscurità, la rapida fuga del fidanzato, lo spavento e il conseguente trauma psichico sofferto dalla giovane hanno impedito di riconoscere i tre banditi. Tuttavia il comandante della stazione dei carabinieri è convinto di poter arrivare presto alla cattura dei responsabili del grave episodio.

b. m.

Rubati 9 milioni a Varese nel Palazzo di Giustizia

Varese, 9 giugno.

Oltre nove milioni sono stati rubati la notte scorsa da una cassaforte del Palazzo di Giustizia, ad opera di ignoti audacissimi ladri. Secondo una prima valutazione, si tratterebbe di titoli e di effetti, e di oltre nove milioni in contanti. Il furto è stato scoperto stamane alle 9 quando si sono riaperti gli uffici. La polizia ha potuto constatare che i ladri hanno forzato uno degli ingressi — quello di via Pallavicini — e seguendo un piano meticolosamente studiato si sono diretti verso i locali occupati dagli ufficiali giudiziari. Sbarrava loro il passo soltanto una porta interna che ha potuto essere aperta con relativa facilità.

Raggiunta la cassaforte, che risulta piuttosto solida e bloccata da un complesso sistema di serrature, i ladri hanno avuto tutto il tempo per procedere ad aprirla con l'aiuto di grimaldelli, di fiamma ossidrica e tutti gli altri attrezzi del mestiere. Asportati i valori i malviventi hanno ripercorso lo stesso itinerario, uscendo ancora dalla parte di via Pallavicini nel cui pressi sostava una macchina.

E' stato l'ufficiale giudiziario Milani, giunto in ufficio stamane alle 8, ad accorgersi per primo dell'accaduto. La porta della cassaforte era socchiusa, sparpagliati a terra erano le carte e i valori che i ladri nel loro rapido inventario non avevano giudicato interessanti o comunque esigibili senza fornire pericolose tracce.

Il segretario della d.c. di Vienna si dimette per uno scandalo finanziario

Aveva accettato somme da un industriale, sembra in cambio di favoritismi - Coinvolto anche il partito socialista?

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 9 giugno.

Il più grosso scandalo della II Repubblica austriaca è culminato, sabato notte, nelle dimissioni del segretario della democrazia cristiana di Vienna, Polcar, dalla sua carica. Sono in gioco non soltanto 420 milioni di scellini (oltre 10 miliardi di lire italiane), ma anche il prestigio morale della stessa classe dirigente cattolica e socialista che governa il Paese.

Al centro dello scandalo si trova l'ambigua figura di un avventuriero dell'alta finanza, Johann Haselgruber, la cui fortuna risale ai torbidi anni dell'immediato dopoguerra quand'egli, senza troppi scrupoli, commerciava in rottami bellici sia con i russi che con gli americani. Haselgruber era riuscito, a poco a poco, a raggiungere una posizione che fino a ieri sembrava delle più solide nel mondo industriale e finanziario austriaco. Ora però, sotto la minaccia di fallimento, ha dovuto chiudere le sue acciaierie di Andrä-Wördern, a 20 km. da Vienna, che davano lavoro a 1200 operai e producevano più di diecimila tonnellate di acciaio al mese.

Haselgruber, per realizzare un ciclo poco chiaro di affari di compensazione con oltre cortina, si è spesso servito di intermediari assai noti nel mondo politico viennese; è risultato che, per accaparrarsi certi appoggi che gli erano indispensabili, egli a suo tempo aveva versato nelle casse della direzione della Volkspartei la somma di 30 milioni di scellini; 15 milioni, invece, avrebbe sborsato alla direzione del partito socialista. Nell'euforia di questo vasto giro di milioni e di vantaggi che ne derivavano, Haselgruber aveva demagogicamente aggiunto un «premio speciale» al salario dei suoi dipendenti che, nel settore siderurgico, erano i meglio pagati di tutta l'Austria. Poi, improvvisamente, non potendo far fronte all'impegno assunto, aveva dovuto ritirare il «premio» dalla busta paga. Ciò ha richiamato il pronto intervento dei sindacati. Haselgruber ha risposto con la serrata della fabbrica. Ora, da una condizione di assoluto privilegio, i 1200 operai sono precipitati sul lastrico.

La stampa indipendente ha subito scatenato contro la corruzione di certi ambienti politici una risoluta campagna. Si è parlato di crisi del regime, di malcostume, di attaccamento ai privilegi e alle prebende del potere. Il più importante organo viennese, *Die Presse*, ha pubblicato un documento riservatissimo, una specie di ricevuta, da cui è apparso in modo inequivocabile che Haselgruber aveva versato mesi fa la somma di due milioni di scellini alla Volkspartei (una delle tante parcelle di questo genere, sottolinea il giornale).

Sembra che Haselgruber sborsasse tanti milioni per tacitare quegli esponenti politici che erano a conoscenza delle condizioni fallimentari della sua industria siderurgica, fondata nel 1951 con un credito di 420 milioni di scellini concessogli, attraverso influenti appoggi, da una banca di risparmio. La polizia tributaria, in questi giorni, controllando i registri dell'amministrazione, vi ha scoperto una situazione cantica e disastrosa. E' apparso evidente che Haselgruber in tutti questi anni più che mirare ad un guadagno concreto e pulito era interessato a creare intorno a sé un vortice artificiale di milioni da cui, bene o male, riuscire sempre a trarre qualche grosso beneficio.

Ora, la stampa socialista e democristiana cerca di scagionare, con sottili acrobazie dialettiche, i propri uomini accusati dalla pubblica opinione di aver spartito con un avventuriero i fondi dei piccoli risparmiatori. Haselgruber, per parare i colpi più gravi, che gli possono piovere da un momento all'altro sul capo, ha avviato una serie di colloqui con personalità politiche. Egli non ha nominato ancora nessuno in modo diretto, però ha dichiarato esplicitamente che le ingenti somme da lui versate ai due partiti della coalizione aspettavano ad essi «come compenso» per le agevolazioni fattegli.

Lo stesso cancelliere Raab, accettando le dimissioni di Polcar dalla segreteria della Volkspartei viennese, ha detto che «in futuro il partito non dovrà servirsi più di simili fondi di sostenimento». Il vice cancelliere socialista Pittermann, dal suo canto, ha annunciato che la direzione del partito prenderà severe misure disciplinari contro quei membri compromessi nello scandalo. Intanto il quotidiano *Die Presse* parla di altri documenti inediti ed «esplosivi», la cui pubblicazione potrebbe far sfociare lo scandalo alle conseguenze estreme: la crisi di governo.

e. b.

Aggredito da moglie e figlio un avvocato con la segretaria

Devastato il ristorante nel quale la coppia consumava il pasto

Napoli, 9 giugno.

Un ristorante del Borgo Marinaro a Santa Lucia è stato oggi messo a rumore da un movimentato episodio che ha avuto a protagonisti l'avvocato Enrico Graus, di 57 anni, e la sua segretaria, Laura Trotta, di 24 anni, domiciliata a Roma in via Consilina 10. La coppia aveva preso posto a un tavolo in riva al mare e si accingeva a gustare un succulento pranzetto. Ai tavoli accanto sedevano numerose comitive di stranieri e turisti, desiderosi di godersi il folclore dei pescatori e degli scugnizzi e la suggestiva accoglienza della località, allietata da melodie napoletane cantate da posteggiatori.

Improvvisamente l'avvocato Graus e la sua compagna venivano aggrediti da una vera e propria spedizione punitiva guidata dalla moglie del professionista, Franca Buttari, di 40 anni, che da circa sei mesi vive separata dal marito. La Buttari era accompagnata dalla madre, Gaetana Ragusa, dal figlio quattordicenne Vittorio e da un suo amico Edoardo Cucco, nonché da altri cinque individui che avevano il compito di intervenire nel caso che le cose fossero andate male. In un attimo i tavoli con le vivande andarono sossopra e si verificava un indescrivibile pandemonio, con lancio di piatti e stoviglie. Grazie al tempestivo intervento di alcuni agenti di P. S., chiamati per telefono dal proprietario del ristorante, la tremenda baruffa non si concludeva tragicamente.

Mentre il professionista e la sua segretaria privata dovevano riparare in un ospedale cittadino per le opportune cure alle ecchimosi riportate, la polizia ha tratto in arresto tutti i partecipanti alla baruffa.

CRONACHE DELLO SPORT

Sorge un nuovo astro sull'orizzonte dello sport ciclistico

Baldini ha confermato nel Giro la sua classe di grande campione

Il romagnolo è già diventato l'idolo delle folle - Il vincitore si è affermato non soltanto superiore a tutti nelle prove a cronometro ma in grado anche di imporsi nei tratti in salita - Non rimane adesso che rivederlo al grande collaudo del «Tour», dinnanzi a nuovi avversari e ad altre più dure difficoltà

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 giugno.

La manifestazione che dal 1909 salvo le interruzioni delle guerre, i colleghi via via succedutisi alla Gazzetta dello sport anche quest'anno hanno organizzato con precisione e buona volontà, ha ottenuto pieno successo. Sul piano sportivo — che è quello che qui unicamente interessa — il Giro si è svolto normalmente, senza dar luogo a certe ombre, a certi sospetti, soliti a incrinare il risultato di queste corse, in cui la qualità di professionisti dei concorrenti e lo speciale ambiente a base speculativa e pubblicitaria che li circonda, talvolta induce a patteggiamenti, o peggio, da cui esce compromessa la regolarità della corsa.

Ciò è avvenuto più d'una volta. Si ricordano scandali memorabili e ritiri clamorosi per ingiustizie vere o presunte a danno degli onesti (o dei meno furbi); stavolta, niente di tutto questo; e il trionfo di Baldini è stato chiaro, netto, al disopra d'ogni riserva. Meglio così: e le moltitudini che hanno applaudito il corridore romagnolo, a buon titolo possono trovare in lui l'uomo nuovo che il ciclismo italiano invocava perché, almeno nelle corse a tappe, riuscisse ad imporsi agli avversari — italiani e stranieri — alla maniera forte che tanto piace alle nostre folle, sempre in cerca di «divi» da sostituire man mano che il tempo e la moda ne ordinano la successione.

Ercole Baldini è adesso diventato l'idolo di questa pubblicità e non è da qui che potrà partire il sia pur minimo dubbio sulla legittimità di questa popolarità. Potremo non seguire il vezzo altrui, e mantenere le nostre cronache entro limiti dettati dal senso delle proporzioni; la parola «gloria» applicata a un atleta per quanto degnissimo non fa parte del nostro vocabolario, ma è un fatto che nella gerarchia dei valori onde vengono classificati i campioni dei vari sport, e del ciclismo in particolare, Baldini si trova oggi in testa a tutti. Degno coronamento d'una breve carriera, ricca di successi, da quelli riportati in campo dilettantistico per le Olimpiadi di Melbourne fino al primato dell'Ora che due anni fa egli toglieva al francese Anquetil, che a sua volta l'aveva tolto a Coppi (in seguito, il «record» è passato a un altro francese, Rivière, ma non è detto che Baldini non possa ritornare in possesso del suo bene, toccando quei limiti dei 47 km. che davvero diventerebbero le colonne d'Ercole d'una impresa fra le più difficili chieste a un atleta).

Ciò che particolarmente va detto per centrare il significato e il valore del suo successo, è ch'egli ha spazzato via tutte le riserve avanzate sul suo conto, e cioè: se avrebbe sostenuto l'immancabile offensiva degli scalatori che nelle tappe di montagna lo avrebbero attaccato per riprendergli quel vantaggio che lui, sicuramente, prima di quel punto avrebbe accumulato nelle due prove a cronometro in pianura — tagliate sulla sua misura, ed a tale fine. Gli organizzatori di questo manifestazioni non sono anche i registi e gl'impresari, essi ne graduano abilmente gli effetti, facendo il possibile perché ogni giorno ci siano le tali o le tal'altre emozioni non potendo, ovviamente, intervenire negli ordini d'arrivo alle tappe. Tuttavia, con la conformazione dei percorsi, la lunghezza e la successione delle tappe sono in grado di favorire il successo di un tipo di corridore piuttosto che d'un altro.

C'è stato un tempo che i Giri di Francia e d'Italia erano dominio riservato degli scalatori, le grandi salite favorendo essi in modo precipuo, chiudendo la porta in faccia ai passisti, ai velocisti. Ricordiamoci che un anno, per andare da Cuneo a Pinerolo i corridori scavalcarono ben cinque colli in una sola tappa: l'Argentera, il Vars, l'Izoard, il Monginevro e il Sestriere! La reazione maturò lentamente: alfine prese il sopravvento il principio favorevole ai percorsi su difficoltà medie, in tappe brevi, i Giri furono, per così dire, «umanizzati», rimanendo tuttavia fatiche superiori al normale, con l'aggravante che i corridori per sopportarle ricorrono con sempre maggiore incoscienza all'uso degli eccitanti.

Essendosi da noi spenta la generazione dei grandi scalatori, è chiaro che ai promotori facesse comodo la vittoria d'un italiano; e che possibilmente questi fosse l'astro sorgente Baldini, che voce di popolo invoca alla ribalta, e non altro di minore richiamo. Quale successo avrebbe avuto questo Giro se l'avesse vinto nuovamente Gaul, oppure finalmente Bobet?

Ercole Baldini, l'uomo nuovo del ciclismo italiano

Ma sì che sia l'uno che l'altro, sulle salite hanno fatto fallimento: è non soltanto perché queste salite non erano numerose, e ripidissime. Annichilato Nencini, i rimanenti «favoriti» della vigilia avrebbero dovuto passare all'attacco sulle montagne per mettere nei guai il passista che gli aveva preso fior di minuti nelle tappe a cronometro. E' su questo terreno a lui non famigliare, e sul quale si pensava dovesse cedere, che Baldini si è imposto agli avversari, impedendone ogni volta le velleità di recupero. E' pur vero che egli si è trovato di fronte scalatori apparsi l'ombra degli atleti che si presumeva fossero tuttora, e neppure alcuna rivelazione, salvo quella del La Cioppa, si è avverata in questo campo; ma nullameno, l'averli tenuti a bada nella tappa dei tre colli dolomitici, e soprattutto l'averli superati nella precedente, meno difficile, di Verona, lo ha messo nella condizione di conquistare il primato e poi di difenderlo validamente fino al traguardo finale.

Con ciò, ogni riserva sul suo conto sparisce; adesso non rimane che rivederlo alla prova nel Giro di Francia, contro avversari diversi da quelli or ora battuti, in un ambiente differente e meno facile, ma con la stessa formula «umanizzata» del Giro '58: sia pur su un percorso più lungo, e in piena canicola.

Vittorio Varale

Totocalcio: nessun «tredici»; 5 «dodici» (55) vincono 1.490.000 lire ciascuno; gli «undici» (945) lire. Colonna vincente 2-2-1; x-x-2; 2-x-x; 2-x.v.-2-1; 1.

Totip: ai «dodici» (5) spettano L. 1.167.372; ciascuno; agli «undici» (238) L. 44.134; ai «dieci» (1769) L. 5839. Colonna vincente: 1-1; 2-x; 1-2; x-2; 1-2; 1-x.

Un impiegato milanese

Perde 80 milioni al Toto per un errore di trascrizione

Milano, 9 giugno.

Per un errore di trascrizione, un impiegato milanese anziché intascare gli 80 milioni che avrebbe potuto vincere ieri al Totocalcio, dovrà accontentarsi soltanto di un milione e 200 mila lire. Il giocatore, infatti, nella sua schedina da 400 lire compilata sabato pomeriggio nella ricevitoria di piazzale Brescia, aveva dato vincente l'Irlanda del Nord nell'incontro con la Cecoslovacchia, segnando il pronostico sulla prima e sulla seconda parte della schedina. Forse per la fretta, l'impiegato aveva però poi segnato un «1» anziché «2» sull'ultima parte del talloncino, che allo spoglio viene consegnato al notaio.

L'errore è apparso evidente durante il controllo: ai funzionari del Totocalcio, non è rimasto altro che annullare il «13» enunciato poco prima. D'altra parte, anche il vincitore — Felice Doria di 43 anni, abitante in via Ranzoni 13 — pare non abbia alcuna intenzione di inoltrare un ricorso, che del resto non avrebbe alcun esito.

Ai giornalisti che lo hanno avvicinato ha detto: «La colpa è tutta mia; anche nel gioco non è ammessa la disattenzione. I risultati mi erano stati dettati alla cieca da mia moglie, mentre stavamo guardando la televisione nel bar di piazzale Brescia. C'era il "Musichiere" con Mario Riva: io compilavo con un occhio la schedina e con l'altro guardavo il "video". In questo modo ho finito per sbagliare».

Felice Doria è un impiegato di una grossa ditta: vive con la moglie, Giuseppina Algeri, e col figlio Giorgio di 18 anni, studente, impegnato in questi giorni nelle prove d'esame. L'impiegato gioca sporadicamente al «Totocalcio»: sabato scorso aveva ascoltato l'esortazione della moglie ed aveva compilato con lei una schedina di 400 lire.

Non ancora incassati molti premi delle Lotterie

Roma, 9 giugno.

Diversi milioni di lire di premi della Lotteria di Capodanno non sono ancora stati riscossi e tra poco andranno prescritti.

Una situazione analoga sta avvenendo anche per alcuni premi della trascorsa Lotteria di Agnano, per la quale risulta addirittura non ancora presentato per l'incasso il biglietto vincente il secondo premio (serie O N 56989) valevole 5 milioni.

Ecco i numeri dei biglietti vincenti della Lotteria di Agnano, fra i quali, come si è detto, vi sono alcuni che corrispondono a premi non ancora incassati:

1° premio L. 100 milioni, biglietto Serie P 71320; 2° premio L. 5 milioni, Serie O 56989; 3° premio L. 2 milioni, Serie A 79914. Premi da L. 500.000: biglietti serie L 10812; N 48320; G 53093; L 84354; N 39270; P 63570; R 22396; F 98054; A 66443; E 31773; A 20055; S 46785; C 89600; E 73502; A 44829; N 64866; O 63671; P 20036; C 07008; N 82714; L 52896; Q 70862; E 08810; C 32747.

Condannato un macchinista che difendeva la casellante

Pinerolo, 9 giugno.

Per non aver più volte chiuso il passaggio a livello sulla statale del Sestriere, all'ingresso di Pinerolo, durante il passaggio del treno, la casellante Luigina Labornati è stata oggi condannata a un mese di reclusione. Con lei è stato condannato il macchinista Renato Baldassarre, il quale dichiarando il falso aveva cercato di difenderla.

«Le sbarre del passaggio a livello erano abbassate quando è passato il treno guidato da me», ha detto il Baldassarre. Ma poiché numerosi testimoni, tra i quali un assessore comunale, hanno dichiarato il contrario, il macchinista è stato incriminato per falsa testimonianza e condannato a quattro mesi di reclusione.

Agricoltore muore di tetano per la ferita di un chiodo

Ivrea, 9 giugno.

Un agricoltore di Pavone, comune presso Ivrea, il cinquantaquattrenne Pietro Razza, è morto per infezione tetanica. Venerdì scorso, l'agricoltore, mentre sistemava delle assi sul fienile si feriva al palmo della mano sinistra con un chiodo arrugginito. Il Razza non attribuiva alla cosa nessuna importanza, per cui dopo essersi lavata la ferita, aveva ripreso il lavoro.

Nella notte però egli avvertiva fitte e la mano gonfiava. I dolori continuarono anche nella giornata di sabato, per cui domenica mattina il Razza si recava all'ospedale di Ivrea. I medici non tardavano a riscontrare l'infezione in atto e praticavano le cure del caso. Purtroppo era ormai troppo tardi; il Razza è spirato oggi.

di

EXTRA

non c'è che

ESSO

EXTRA

MOTOR OIL

- Massima protezione del motore fin dalla messa in moto;
- Massima economia: minor consumo di carburante, usure notevolmente ridotte, minor costo di esercizio;
- Con Esso Extra Motor Oil massimo sfruttamento del Numero di Ottano;
- "Esso Extra Motor Oil" ed "Esso Extra" Supercarburante, sono il perfetto accoppiamento di due prodotti di gran marca che garantiscono le prestazioni più brillanti con la massima economia.

sempre Esso al vostro servizio

Il campionato del mondo è cominciato con poche sorprese e molte conferme

L'Argentina cede all'urto germanico - Netto il successo del Brasile sull'Austria - Il Galles ha costretto al pareggio l'Ungheria con una splendida rete di Charles - Gli svedesi d'Italia artefici della non difficile vittoria contro il Messico

(Dal nostro inviato speciale)
Goteborg, 9 giugno.

Gli svedesi non amano la fretta nelle cose della vita. Vanno adagio. Ci mettono il doppio del tempo che da noi, nello sbrigare le faccende piccole come quelle grandi. E così anche le notizie che noi vorremmo e siamo subito avere in cinque o dieci minuti, loro le forniscono nello spazio di quattro o cinque ore. Per cui, se si vuole essere positivamente sicuri di quanto è avvenuto negli altri centri di questo campionato del mondo, non c'è che fare uso di quella pazienza che per gli svedesi è naturale e per noi, invece, rappresenta sempre un po' una costrizione.

Sono avvenute cose interessanti in questa giornata di apertura del torneo. Cose che hanno aiutato a chiarire l'orizzonte ed altre che hanno invece contribuito ad annebbiarlo. Cose però che, come tutto quello che avviene al mondo, posseggono ognuna una ragione di essere ed hanno ognuna un significato proprio. Ecco dunque succintamente ed un po' alla rinfusa quanto è successo.

La Francia, che nell'opinione del più non doveva — e non dovrebbe — fare molta strada nella competizione, ha riportato la vittoria numericamente più forte della giornata. Ha segnato più del doppio delle reti di ogni altro contendente e ne ha subite nello stesso tempo la quantità massima incassata da altri che non fossero i suoi avversari diretti, e cioè dall'Argentina, dal Messico e dall'Austria. Si chiamava Paraguay questo avversario, e cioè il più candido e il meno esperto in contese internazionali fra tutti i presenti. Un Paraguay che sa attaccare con brio naturale e genuino, ma che non sa difendersi. E' andato in vantaggio in ambo i tempi della partita, quest'undici sudamericano, e poi è crollato: 7 a 3 è stato il risultato. Può spiegare molte cose, la natura della seconda prova, quella di mercoledì contro la Jugoslavia, può, dovrebbe anzi, correggere e cancellare l'impressione lasciata dalla prima.

Il tipo dell'opposizione incontrata fornisce una spiegazione analoga per il successo riportato a Stoccolma dalla Svezia: 3 a 0 sul Messico. I messicani non sono poi proprio così inesperti, ma sono un po' rozzi in fatto di grandi incontri calcistici. Del risultato realizzato dagli svedesi, che sono i più diretti rappresentanti del calcio italiano, come degli «ufficiali d'affari» nostri nel torneo, tutti gli interessati sono contenti, del gioco svolto un po' meno. Skoglund è stato l'uomo più brillante e Liedholm il più intelligente della squadra. Giovedì la Svezia incontra l'Ungheria, a Stoccolma, e se vince si qualifica per i gironi seguenti della competizione. A questa gara intendiamo assistere.

La Germania ha battuto l'Argentina per 3 a 1 a Malmö. E qui cominciano, se non proprio le sorprese, i risultati a sensazione. I tedeschi avevano messo in campo quattro degli elementi che avevano preso parte e vinto l'ultimo campionato del mondo: le due ali Rahn e Schäfer, il capitano Fritz Walter e il mediano Eckel. Ed essi hanno meritato quello che hanno ottenuto. Nell'urto fra la matematica e la fantasia ha vinto in prima. Una considerazione che è stata fatta dopo della prova di Milano con l'Internazionale: l'argentino ama il gioco per il gioco, e non il combattimento. Lo annerva, lo secca, il vedersi urtato e caricato.

Facendo idealmente un conto fronto fra il migliore degli uomini di Buenos Aires e il centravanti che l'Inghilterra mise in campo ieri, emerge che il primo è troppo artista e troppo poco atleta, e che il secondo è troppo atleta e troppo poco artista. Un fatto che spiega molte cose. L'Argentina, che potrebbe essere il primo contendente di valore a venire eliminato, incontrerà domenica, a Halmstad, l'Irlanda del Nord: e a quest'incontro noi saremo presenti. E nel frattempo la Germania avrà l'occasione di confermare il suo grado di forma affrontando la Cecoslovacchia a Helsingborg.

La Cecoslovacchia è stata appunto battuta per 1 a 0 dall'Irlanda del Nord e Halmstad. Ha segnato il piccolo Cush, l'uomo delle reti di Belfast. Sono nostri conoscenti gl'irlandesi, che praticano un gioco meno stereotipato e più vivace e brillante di quello degl'inglesi. Hanno giocato e vinto domenica: e verranno perdonati per la violazione commessa. Tanto più se, come pare, si qualificheranno per i quarti di finale.

La sorpresa vera l'ha creata il Galles che ha pareggiato per 1 a 1 con l'Ungheria. E l'autore della sorpresa è stato Charles, che ha neutralizzato una rete iniziale di quel grande mediano che è l'ex-deputato Bozsik. Fa parlare di sè anche qui il juventino John. La definizione creata per lui dagli inglesi — quella di «gentle giant», il gigante gentile — è stata prontamente adottata in Svezia. I giornali sono pieni di lui. Il Galles dovrebbe fare un altro passo in avanti mercoledì incontrando il Messico a Stoccolma.

Una sorpresa nel senso contrario l'ha provocata la Jugoslavia facendosi raggiungere sul traguardo — 1 a 1 è stato il risultato — da quella lenta compagine che è la Scozia. Gli slavi allineavano Beara e Milutinovich. Per questo riteniamo che sul capo dei francesi possano scaricarsi i fulmini della vendetta slava, dopodomani a Västeras.

E, parlato già si è dell'incontro fra l'Inghilterra e la Russia, non rimane che da dire della sola compagine sudamericana che si sia fatta onore, quella del Brasile. Si è sfogata sull'Austria questa, battendola per 3 a 0: due reti di Mazzola — la cui quotazione italiana salirà di sicuro — e una del terzino Nils Santos. Nell'incontro Brasile-Inghilterra di mercoledì a Göteborg, luceranno le stelle, mentre la Russia, poco lontano, a Borås, infierirà sull'Austria.

E' una brutta cosa che la macchina dell'ubiquità non sia stata inventata ancora. In un torneo bello come questo, essa verrebbe sovranamente a proposito.

Vittorio Pozzo

I risultati delle partite della prima giornata

I GIRONE — Irlanda Nord-Cecoslovacchia 1-0; Germania-Argentina 3-1.

II GIRONE — Jugoslavia-Scozia 1-1; Francia-Paraguay 7-3

III GIRONE — Svezia-Messico 3-0; Galles-Ungheria 1-1.

IV GIRONE — Brasile-Austria 3-0; Inghilterra-U.R.S.S. 1-2.

Il primo turno della Coppa Italia

GIRONE A: *Torino-Biellese 1-1; *Pro Vercelli-Juventus 1-1.

GIRONE B: *Sampdoria-Vigevano 5-0; *Alessandria-Genoa 1-1.

GIRONE C: Milan-Como 5-0; Simmenthal-Inter 4-1.

GIRONE D: *Padova-Venezia 5-3; Brescia-Lanerossi 1-1.

GIRONE E: *Triestina-Sa. Ravenna 4-1; Udinese-*Mazzotto 2-1 (sospesa al 21' della ripresa).

GIRONE F: *Bologna-Reggiana 3-0; Spal-Za. Modena 6-0.

GIRONE G: *Fiorentina-Carbonarda 4-0; *Siena-Prato 3-2.

GIRONE H: *Lazio-Palermo 5-1; Roma-*Napoli 2-0.

Condannato un macchinista che difendeva la casellante

Pinerolo, 9 giugno.

Per non aver più volte chiuso il passaggio a livello sulla statale del Sestriere, all'ingresso di Pinerolo, durante il passaggio del treno, la casellante Luigina Labornati è stata oggi condannata a un mese di reclusione. Con lei è stato condannato il macchinista Renato Baldassarre, il quale dichiarando il falso aveva cercato di difenderla.

«Le sbarre del passaggio a livello erano abbassate quando è passato il treno guidato da me», ha detto il Baldassarre. Ma poiché numerosi testimoni, tra i quali un assessore comunale, hanno dichiarato il contrario, il macchinista è stato incriminato per falsa testimonianza e condannato a quattro mesi di reclusione.

Agricoltore muore di tetano per la ferita di un chiodo

Ivrea, 9 giugno.

Un agricoltore di Pavone, comune presso Ivrea, il cinquantaquattrenne Pietro Razza, è morto per infezione tetanica. Venerdì scorso, l'agricoltore, mentre sistemava delle assi sul fienile si feriva al palmo della mano sinistra con un chiodo arrugginito. Il Razza non attribuiva alla cosa nessuna importanza, per cui dopo essersi lavata la ferita, aveva ripreso il lavoro.

Nella notte però egli avvertiva fitte e la mano gonfiava. I dolori continuarono anche nella giornata di sabato, per cui domenica mattina il Razza si recava all'ospedale di Ivrea. I medici non tardavano a riscontrare l'infezione in atto e praticavano le cure del caso. Purtroppo era ormai troppo tardi; il Razza è spirato oggi.

La squadra italiana per il Tour sarà annunciata stasera a Milano

Baldini ha chiesto altre 24 ore per decidere, ma Binda spera nel «sì» del romagnolo - Rinviata per la pioggia la riunione di Torino

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 giugno.

Prima di lasciare Milano per raggiungere Torino, Ercole Baldini ha chiesto e ottenuto ventiquattr'ore di tempo per decidere se partecipare o meno al prossimo Giro di Francia: perciò la Commissione professionismo dell'Uvi, riunitasi stasera alle 21,15 presso la sede del Comitato provinciale del Coni, ha dovuto rimandare la progettata formazione della squadra che rappresenterà il ciclismo italiano al Tour 1958.

La giornata milanese di Baldini, dopo l'apoteosi di ieri, è stata densa di colloqui, approcci, telefonate, di esitazioni e anche di contrasti: ad un certo momento, il possente vincitore del Giro d'Italia è sembrato orientato verso il «no», sebbene i dirigenti della «Legnano» fossero per il «sì», ma gli organizzatori del Giro di Francia hanno mostrato di volere ad ogni costo la nuova vedetta, assurta ormai al vertice della valutazione internazionale; da ciò le vive pressioni esercitate da Dousset, emissario di Goddet, «Patron» del Tour. I due si sono mantenuti in contatto telefonico, ma dopo una serie di colloqui più o meno segreti, Dousset è ripartito in aereo dalla Malpensa senza poter portare con sé la risposta positiva: suonano — a quanto pare — una questione economica che non sembra però di difficile soluzione; per il resto, sintomatiche le obiezioni di Baldini: «Nencini deve far sapere chiaramente le sue intenzioni, deve dire, cioè, che cosa vuole andare a fare al Tour». La vecchia pregiudiziale di ogni vigilia torna quindi a galla, come ai tempi di Bartali, Coppi e Magni.

Nel pomeriggio il presidente della Commissione professionismo, Vittorio Strumolo, e il C.T. Alfredo Binda hanno tentato di stringere i tempi, ma la riunione con Baldini, Villa e Dousset, tenuta in un albergo cittadino, si è conclusa appunto con la richiesta della breve dilatoria da parte del forte e taciturno corridore romagnolo; domani sera, nel prato del velodromo Vigorelli, si dovrebbe avere dunque l'attesa risposta, in base alla quale la Commissione professionismo dell'Uvi sarà in grado di formare la squadra italiana per il Tour. Il C.T. Binda ha già scritto sul suo taccuino personale tre distinte liste di nomi: quella con Baldini, quella con Baldini e Nencini, e quella senza Baldini; ma in cuor suo spera, come tutti gli sportivi, che l'Italia possa fronteggiare la coalizione avversaria con la formazione più forte.

Baldini, nel tardo pomeriggio di oggi — come dicevamo — si è trasferito a Torino, dove la progettata riunione è stata rinviata a data da destinarsi per colpa di un violento acquazzone. Prima di far ritorno a Milano, il campione d'Italia si è recato nell'Auditorium della Rai dove ha preso parte alla rubrica radiofonica «Ventiquattresima ora».

l. c.

Cesarini alla direzione degli allevamenti juventini

Deve ormai considerarsi certo il prossimo arrivo a Torino di Renato Cesarini, che assumerà alla Juventus la carica di allenatore dei ragazzi. Attualmente l'italo-argentino è l'istruttore tecnico dei giovani del River Plate. Tra la Juventus e Cesarini non è stato ancora stipulato un regolare contratto anche se verbalmente sono già stati raggiunti accordi per un impegno biennale. Cesarini molto probabilmente svolgerà la sua opera a Pordenone, dove — come è noto — la Juventus sta costituendo un vivaio di ragazzi e di juniores. L'ex-bianconero sarà a Torino probabilmente il 15 c.m.

Iniziati i lavori a Casale pel rinnovo del campo sportivo

Casale, 9 giugno.

(a. d. s.) Un colpo di piccone ha dato l'avvio stamane ai lavori di rammodernamento del campo sportivo comunale di Casale Monferrato, per una spesa complessiva di 45 milioni di lire. Si tratta del drenaggio del rettangolo di gioco, la costruzione di un anello a pista per atletica leggera e, infine, dell'abbattimento della residua tribuna coperta in legno (residua perché in parte distrutta alcuni anni fa da un incendio) che verrà sostituita con altra in cemento armato ed affiancata da gradinate, pure in cemento. Alla modesta e quasi intima cerimonia odierna hanno presenziato il sindaco, assessori, dirigenti del Casale e delle altre organizzazioni sportive.

Gli attuali imponenti lavori deliberati dalla civica Amministrazione, che non ha esitato a tale scopo ad accendere due mutui presso istituti bancari, e le laboriose trattative in corso da parte del Casale F. B. per nuovi «acquisti» onde formare una forte squadra, sono di buon auspicio per il ritorno del calcio casalese alle tradizioni del suo fulgido passato.

La Lega discuterà il «caso» del Marzotto

Milano, 9 giugno.

Il caso di Valdagno (ritiro della squadra del Marzotto nell'incontro di Coppa Italia contro l'Udinese, per decisione — secondo quanto hanno riferito le cronache — del presidente della squadra, conte Marzotto, consigliere nazionale della Federcalcio), sarà discusso domani dalla Commissione giudicante della Lega nazionale.

Come è noto, il ritiro è avvenuto per protesta nei riguardi della direzione arbitrale del sig. Rizzoli di Roma al 37° della ripresa.

Merlo ha superato il cileno Achondo per 6-2, 6-0 ai campionati di tennis dell'Inghilterra occidentale.

Una ventina di italiani al Giro della Svizzera

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 9 giugno.

(l. f.) Il Giro della Svizzera, in programma dall'11 al 15 corrente sulla distanza totale di km. 1506, vedrà al via 66 corridori suddivisi in undici diverse squadre. Imponente si preannuncia la schieramento italiano: stando alle ultime informazioni fornitici dagli organizzatori zurighesi, ben diciannove rappresentanti del nostro ciclismo su strada si sono iscritti alla massima competizione a tappe elvetica. Fra essi fanno spicco Bevilacqua — che sarà a capo di una compagine svizzera — Defilippis, Conterno, Pertinani, La Cioppa, Monti, Favero, Baratti, Massocco, Panzini ed altri. E' pure annunciato Aldo Moser, ma la sua presenza non è stata ancora confermata.

Su gli svizzeri pesano soprattutto sul duo Graf-Moresi (Kobler e Strehler hanno dichiarato forfait), i belgi stessi i loro elementi di punta in Janssens, Close e Van Genechten. Completano il quadro dei partenti, corridori austriaci, francesi e tedeschi.

L'itinerario del Giro della Svizzera comprende otto tappe per un totale di km. 1506. Alcune di esse, come la Sierre-Locarno che attraversa il territorio italiano a Domodossola, hanno un carattere spiccatamente alpino.

Ecco l'elenco delle otto tappe consecutive della prova:

11 giugno: Zurigo-Bregenz (163 km.);

12 giugno: Bregenz-Rheinfelden (244 km.);

13 giugno: Rheinfelden-Solothurn (77 km. a cronometro);

14 giugno: Solothurn-Neuchâtel-Berna (234 km.);

15 giugno: Berna-Sierre (202 km.);

16 giugno: Sierre-Locarno (155 km.);

17 giugno: Locarno - Klosters (190 km.);

18 giugno: Klosters-Zurigo (311 km.).

AMMIRAZIONE SIMPATIA SUCCESSO SICUREZZA DI SÉ

Radersi ogni giorno dà grandi risultati!

...ed è così piacevole radersi con PALMOLIVE!

preferendo PHILIPS

è un consiglio della Ditta:

DARIO FERRERO – Via Arcivescovado 1 – TORINO – Telef. 51.695

In ottobre cominceranno i lavori

Contemporaneo il traforo del Bianco e S. Bernardo

Le due grandi opere devono essere terminate entro la primavera del 1961 - Il settore italiano della galleria che unirà la Val d'Aosta con la Svizzera costerà quattro miliardi e mezzo

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 9 giugno.

Lunghi anni di polemiche sull'opportunità, la priorità, i vantaggi della scelta del traforo sotto il Monte Bianco o di quello sotto il Gran S. Bernardo, si sono conclusi in questa ultima settimana con la più salomonica e soddisfacente delle soluzioni, con la decisione cioè di costruirli tutti e due e soprattutto col passaggio dalle parole ai fatti. Ad Entrèves una società appaltatrice sta tracciando la strada di servizio per l'impianto del cantiere all'imbocco della galleria del Bianco; ad una decina di chilometri sopra Etroubles, stanno per giungere i primi uomini e i primi mezzi meccanici per la costruzione dell'analoga strada di servizio che attraverso un ponte provvisorio permetterà l'attacco al traforo del Gran San Bernardo. In ottobre nell'uno e nell'altro tunnel comincerà l'opera vera e propria di scavo, e già fin da oggi, dalle primissime battute, è facile avvertire un'emulazione fra gli uomini del Bianco e quelli del San Bernardo impegnati tutti ad aprire entro la primavera del '61 le due nuove grandi vie di comunicazione fra la Val d'Aosta e la Francia, la Val d'Aosta e la Svizzera.

Non esistono più difficoltà preliminari da superare ma soltanto qualche ritardo, non da parte italiana. Per il Monte Bianco, la società francese che deve realizzare la sua metà di galleria verso Chamonix non ha ancora proceduto all'appalto dei lavori (aggiudicato ormai da quasi un mese nel nostro settore): le ultime notizie da noi avute a Courmayeur danno però la decisione per imminente. Per il Gran San Bernardo, stipulata la relativa convenzione fra Italia e Svizzera, sono ora i due Cantoni interessati del Vallese e di Vaud e la città di Losanna (rispettivamente nella misura di tre sesti, due sesti e un sesto) a dovere stanziare i fondi previsti per il finanziamento da parte elvetica: una procedura che richiederà ancora circa tre mesi ma che senza alcun dubbio si concluderà felicemente. Così ci è stato dichiarato ieri da autorevoli esponenti elvetici come l'on Troillet, presidente del sindacato d'iniziativa svizzero pel traforo, il sindaco di Losanna sig. Chevallaz, e il sig. Maret capo del dipartimento dei lavori pubblici del Vaud.

Le autorità svizzere si sono incontrate a Etroubles con i membri del consiglio della società italiana per il traforo del Gran San Bernardo che in mattinata avevano tenuto una riunione ad Aosta, e coll'ambasciatore Coppini venuto appositamente da Berna. Col presidente della società on. Vittorio Badini Confalonieri, erano il presidente della Valle d'Aosta avv. Bondaz con l'assessore Bionaz ed il consigliere Diemoz, il presidente della provincia di Torino prof. Grosso con gli assessori Bordelli e Luda, il Sindaco di Torino con l'assessore Rosboch, il presidente della Camera di Commercio di Torino dott. Viteili, e per la Fiat l'ing. Bonadè Bottino, l'ing. Minola, il gr. uff. Ghiglione e il rag. Bozzalla. Il capitale della società italiana è infatti costituito con capitale per metà Fiat e per metà degli altri enti pubblici (Valle d'Aosta, Comune, Provincia e Camera di Commercio di Torino): lo Stato non contribuisce in parte alcuna al traforo che costerà 4 miliardi e 700 milioni per ciascuno dei due settori italiano e svizzero.

Sulle caratteristiche tecniche dell'opera, progettata dal prof. Dardanelli del Politecnico di Torino, avremo occasione di tornare più dettagliatamente. Ricorderemo soltanto che dall'attuale strada del Gran San Bernardo, a venti chilometri da Aosta, si staccherà la nuova autostrada larga nove metri che in nove chilometri porterà al grande piazzale, al viadotto e all'imbocco del tunnel. La galleria propriamente detta sarà lunga 5813 metri, larga sette e mezzo, alta quattro metri e mezzo. Nel vano fra la volta e il soffitto sarà immessa da ventilatori l'aria fresca mentre quella viziata sarà espulsa in alto attraverso due camini di più di trecento metri. Si prevede un passaggio di quasi trecentomila veicoli all'anno con punte di quasi duemila al giorno nel periodo estivo. Quanto ai pedaggi, si va dalle 225 lire dei motocicli alle 550 delle vetture fino a 10 cavalli e alle 2400 dei pullman o degli autocarri più grossi. I passeggeri, escluso il conducente, pagheranno 150-200 lire a testa; le merci, da 25 a 30 lire al quintale.

L'inizio contemporaneo dei lavori per il traforo del Monte Bianco e del Gran San Bernardo può costituire un giusto motivo di soddisfazione e di orgoglio per i piemontesi i quali hanno saputo dare inizio a due opere, che ci limiteremo a definire grandi, con molto coraggio, raro spirito di iniziativa e secondo un'ampia visione d'insieme. Non si può infatti far parola dei due trafori senza ricordare l'autostrada Torino-Valle d'Aosta che la provincia di Torino sta costruendo e quella Ceva-Savona (il cui presidente gen. Cureno era presente alla riunione di ieri) in avanzato corso di realizzazione: l'una e l'altra saranno presto realtà grazie allo sforzo di enti pubblici e privati soprattutto — ma non esclusivamente come per il San Bernardo — locali. E' una grande concorde impresa per rompere per la prima volta nella storia l'isolamento di una regione, per inserirla nelle grandi vie di comunicazione internazionali.

In tanto fiorire d'attività, la unica nota sconsolante è costituita dalla statale della Valle d'Aosta: una strada che, mentre si lavora ai trafori e all'autostrada per Torino, porta oggi a due grandi valichi verso la Francia e la Svizzera; una strada in condizioni incredibili, stretta, irrazionale, con un fondo impossibile, estremamente pericolosa. Questo almeno ci sembra che possa essere chiesto allo Stato e alla sua Azienda Autonoma: di provvedere, in attesa di auspicate soluzioni definitive, a qualche intervento d'urgenza nei tratti, e non son pochi, in più intollerabili condizioni.

Giovanni Giovannini

Firmata ieri a Roma la convenzione per il Bianco

Roma, 9 giugno.

Al Ministero dei Lavori Pubblici è stata firmata oggi la convenzione per il formale affidamento della concessione della galleria attraverso il massiccio del Monte Bianco alla società italiana per il Traforo del Monte Bianco.

Tale atto perfeziona il rapporto già costituito tra lo Stato e la società concessionaria tramite la legge 1° agosto '54, n. 1645, che ha ratificato la convenzione stipulata il 14 marzo 1953 tra l'Italia e la Francia per la costruzione di questa grandiosa opera stradale.

Per conto dello Stato ha firmato la convenzione il ministro dei Lavori Pubblici.

Comunisti bolognesi denunciati per cartoline contro De Gaulle

Bologna, 9 giugno.

Giorni fa, la federazione giovanile comunista di Bologna faceva stampare un migliaio di cartoline destinate all'Union de la jeunesse communiste de France, in segno di solidarietà nella campagna contro De Gaulle. In seguito a denuncia della Questura, il Procuratore della Repubblica ordinava il sequestro delle cartoline, ravvisandovi il reato previsto e punito dall'art. 244 cap. 20 del Codice Penale per atti ostili verso uno Stato estero, tali da turbare le relazioni con il governo.

L'ordine di sequestro veniva eseguito ieri nelle prime ore del pomeriggio da personale della Questura, che procedeva a una perquisizione nei locali della federazione giovanile comunista, situata in via Barberia 4. Dopo un'accurata perquisizione, veniva ricuperata una parte del materiale incriminato e il relativo *clichet*. E' in corso una denuncia all'autorità giudiziaria del responsabile, cioè del segretario della federazione giovanile comunista.

Si ha inoltre notizia che il segretario della federazione del PCI, signor Celso Ghini, è stato denunciato all'autorità giudiziaria in base all'art. 296 per offese all'onore di un capo di Stato estero. In una manifestazione di solidarietà col popolo francese indetta dalla federazione provinciale del PCI e del PSI tenuta il 5 scorso nella sala Farnese, il signor Ghini si espresse in termini offensivi nei confronti del presidente della Repubblica francese, Coty.

"Sono contenta della vita: potessi abbracciarvi prima di morire,,

Grazina ed Angela Barbieri (a sinistra) **che sono giunte dall'America per riabbracciare la sorella Luigina, di 81 anno** (a destra) **nella casa di Rovegno** (Telef.)

Tornano dopo quarant'anni dalla sorella novantenne

Le due donne sono giunte in aeroplano dall'America

Genova, 9 giugno.

Il 7 maggio scorso la signorina Luigina Barbieri di 81 anno, abitante a Rovegno in frazione San Biagio, imbucava una lettera indirizzata a Oakland presso S. Francisco di California. Era una lettera breve breve, diretta alle sue due sorelle — Grazina di 51 anno e Angela, di 71 — che emigrate negli Stati Uniti sul finire del 1917 si erano accasate colà e non erano più ritornate in Italia. «Sono vecchia, troppo vecchia — scriveva Luigina Barbieri — sento che un giorno o l'altro e comunque molto presto toccherà anche a me andarmene. Io sono contenta della mia vita, ma ho un desiderio che non sono ancora riuscita a soddisfare: abbracciarvi tutte e due. Poi posso morire felice».

La lettera giunse a Oakland quattro giorni dopo e venne regolarmente recapitata alle signore Barbieri. Le due sorelle invece di rispondere a Luigina decisero di passare direttamente all'azione. Tre giorni fa Grazina e Angela Barbieri sono salite su un quadrimotore di una linea aerea statunitense con un biglietto di andata per Milano. Allo aeroporto della Malpensa sono discese felicemente ieri l'altro; poi in parte col treno e in parte coll'autobus, perché Rovegno è un paesino dell'entroterra genovese nascosto fra i monti dell'Appennino, sono giunte stamane a casa di Luigina.

L'incontro fra le tre sorelle che non si vedevano da oltre 40 anni è stato commoventissimo. Tutto il paese, con il sindaco e il parroco, ha festeggiato l'avvenuta riunione delle sorelle Barbieri. «Ora sì che sono felice» ha esclamato fra le lacrime Luigina che nonostante i suoi novant'anni suonati è arzilla e vivace tanto che di recente, in occasione delle elezioni politiche del 25 maggio, ha percorso a piedi sette chilometri per recarsi al seggio elettorale.

Grazina Barbieri ha chiesto alla sorella Luigina se sarebbe disposta a seguirla nel viaggio di ritorno negli Stati Uniti. «Cerio — ha risposto la novantenne — non è l'aereo che mi fa paura. Ma col passare degli anni mi sono affezionata alla mia casa e al mio paese e non cambierei tutto questo con l'America intera». Angela e Grazina Barbieri ripartiranno quanto prima alla volta degli Stati Uniti: colà è rimasta una quarta sorella, Antonietta, di 77 anni e undici nipoti. La sorella Antonietta non ha potuto seguire le altre due sorelle nel viaggio in Italia perché da qualche tempo inferma.

Tenta di uccidersi col gas poi si getta dal terzo piano

Genova, 9 giugno.

Un portuale si è tolta la vita lanciandosi dalla tromba delle scale dell'ospedale nel quale era stato ricoverato, dopo aver tentato una prima volta di sopprimersi con il gas. Stamane, poco dopo le 10,30, una donna abitante in via Martiri della Libertà a Rivarolo, udiva dei lamenti provenire dall'appartamento occupato dal portuale Luigi Incerti di 38 anni. Accorsa prontamente, la donna rinveniva il vicino di casa steso sul pavimento della cucina: il poveretto dopo aver chiuso ermeticamente le finestre aveva aperto la chiavetta del gas lasciandolo fluire nella stanza.

Un'ambulanza trasportava l'Incerti all'ospedale «Celesia», dove veniva ricoverato in una corsia sita al terzo piano. Appena riavutosi l'Incerti — sfuggendo all'attenzione degli infermieri — si alzava da letto e raggiunto il pianerottolo si lasciava cadere nella tromba delle scale dall'altezza di 20 metri morendo sul colpo. Sembra che il suicida, che da tempo viveva solo, fosse affetto da un male inguaribile.

IL SORRISO DI LUCIANA

Luciana Mangelli, di Roma, cronista di moda di un noto settimanale, rivela una competenza profondissima nel campo della Aute Couture. Conosce tutte le collezioni europee e statunitensi, presentate negli ultimi anni; segue gli sviluppi delle nuove linee, partecipa a tutti i convegni della moda femminile. Essa è fra le prime a riconoscere come l'eleganza sia una parola vuota senza l'ausilio di un sorriso spontaneo e luminoso. Per questo consiglia a tutte le sue lettrici di usare quotidianamente, con lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's, il dentifricio Durban's, l'unico che contenga Owerfax e Azymiol per acquistare il sorriso più affascinante.

venezia
lido

Manifestazioni 1958

RALLYE AUTOM. INT. "LIDO DI VENEZIA" (14-15 giugno)
XXIX ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZION. D'ARTE (14 giugno-19 ottobre) - Ridotissi ferr. 25 giugno-15 luglio
REGATA DELLE ANTICHE REPUBBLICHE MARINARE DI GENOVA - PISA - AMALFI - VENEZIA (15 giugno)
STAGIONE LIRICA ED PRIMAVERA (maggio-giugno)
MANIFESTAZIONE ARTISTICHE - MOSTRE - CONGRESSI ALLA FONDAZIONE "GIORGIO CINI" (maggio-ottobre)
XVII FESTIVAL INT. DEL TEATRO (26 giugno-20 luglio)
CONCERTI SINFONICI IN PALAZZO DUCALE (luglio-agosto)
MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI AL CENTRO INT. ARTI E COSTUMI - PALAZZO GRASSI (luglio-settembre)
FESTA DELLE LUCI AL LIDO (5 luglio)
FESTA DEL REDENTORE (19 luglio)
FRESCO NOTTURNO IN CANAL GRANDE (16 agosto)
VACANZE MUSICALI E CONCERTI DI GALA AL CONSERVATORIO "B. MARCELLO" (18 agosto-15 settembre)
XIX MOSTRA INTERNAZION. D'ARTE CINEMATOGRAFICA (24 agosto-7 settembre) - Ridut. ferr. 71 agosto-10 settembre
REGATA STORICA (7 settembre)
XXI FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA (11-27 settembre)
FESTIVAL INT. DEL FILM PUBBLICITARIO (19-26 sett.)
TORNEO INTERNAZIONALE DI BRIDGE (20-21 settembre)
SERENATINE IN BACINO S. MARCO E CANAL GRANDE
YACHTING, RALLIES, IPPICA, TENNIS, AEROTURISMO
RIUNIONE INTERN. DI TIRO AL PICCIONE "TROFEO DE-CROCQ" (2-3 giugno) e GARE NAZIONALI (19-22 sett.)
INCONTRI INTERNAZION. DI GOLF (5-7 giugno - 13-14 sett.)

CASINO' MUNICIPALE (aperto tutto l'anno)
ROULETTE - CHEMIN DE FER - TRENTE ET QUARANTE
SPETTACOLI - FESTE DI GALA - NIGHT CLUB

AL LIDO TUTTI GLI SVAGHI DI UNA SPIAGGIA DI GRAN CLASSE

Servizio traghetto autoveicoli da Venezia (P.le Roma) al Lido

Informazioni e prospetti:
— Ufficio Comunale Turismo - Ca' Giustinian - Venezia
— Ente Provinciale Turismo - Aeroplano n. 1300 - Venezia

GRAND HOTEL
ALBERGHI - PENSIONI - RISTORANTI
I registri di legge - I moduli dei viaggiatori arrivati e partiti I libri paga contabili e d'amministrazione alberghiera, sono tutti pronti da:
VAGNINO - VIA LAGRANGE, n. 3 - TORINO

Una "donna apache,, capeggiava la banda

Processo a sei giovani francesi autori di furti, rapine e due omicidi

Sono due ragazzi e quattro ragazze tra i 17 e i 25 anni, divenuti assassini per miseria e vizio
Altri tre minorenni a giudizio: figli di buona famiglia uccisero un vecchio per tremila franchi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 giugno.

Dinanzi alle Corti di Assise di Versailles e di Angers compariranno domani nove giovani tra i 17 e i 25 anni, esemplari tipici della «gioventù bruciata» cresciuta nel dopoguerra. I due giovanotti e le quattro ragazze che saranno giudicati a Versailles hanno compiuto, dal dicembre 1955 al febbraio 1956, una trentina di furti, rapine ed aggressioni a mano armata, l'ultima delle quali si concluse con l'assassinio di due vecchi, a cui rubarono meno di 200.000 franchi. I tre minorenni giudicati ad Angers sono colpevoli di furto e dell'assassinio, sul treno Quimper-Parigi, di un vecchio di 71 anni, al quale rubarono tremila franchi.

Il capo della banda che sarà processata a Versailles è René Deliville, che oggi ha 23 anni, ma l'ispiratore e l'elemento più attivo era una donna, Gilberte Denis, di 24 anni, detta anche Marie-Thérèse o «Zaza». Braccio destro e consigliere del capo era il ventunenne Charles Bregand. Loro complici, che sono a piede libero, erano Geneviève Deliville, moglie di René, Carmen Willers che viveva con la Denis, e Denis Brouard, di 22 anni, amante del Bregand. Era una banda che la miseria e i vizi associarono nella delinquenza.

L'elemento più curioso della gang è Gilberte Denis, definita «la donna apache», di una «perversità spaventosa», come hanno concordato gli psichiatri. Suo padre era alcoolizzato. Vestiva da uomo e conviveva con Carmen Willers, alla quale aveva fatto abbandonare il marito e quattro figli.

Charles Bregand, egualmente figlio di alcoolizzati, fu un bravo operaio fino a 19 anni. Ma quando incontrò Denis Brouard che era molto più esperta di lui e lo iniziò all'amore, cambiò vita. Venne a Parigi con l'amante, spese in pochi giorni tutti i risparmi e quando non ebbe più un soldo, cercò il modo di ottenerne facilmente. Per caso incontrò in un caffè René Deliville e si associò con lui.

René Deliville non sa né leggere né scrivere, è stato varie volte internato in un manicomio, e non ha mai lavorato in vita sua. Trovò moglie lo stesso e ne fece la sua complice a forza di botte. In prigione subì crisi epilettiche e fasi di volersi togliere la vita. Gli psichiatri l'hanno definito «perverso e asociale».

Nel febbraio '56 scoppiò una lite fra i tre principali membri della banda, che aveva in mente una rapina contro l'auto che trasportava la paga del personale di una fabbrica dell'Est della Francia. La donna apache rimproverò al Deliville di voler fare il capo ma di rimanere sempre al volante della macchina mentre gli altri «lavoravano». Il Deliville si sentì ferito nell'amor proprio e uscì dicendo: «Vi faccio vedere io se chi che sono capace».

La sera stessa si recò, solo, in un villino di Huilles dove sapeva che si trovavano due vecchi di 76 e di 82 anni, i coniugi Aron-Forest. Bussò, e la signora Aron andò ad aprire: egli l'accoppò con il calcio della rivoltella, poi entrò nella stanza dove il marito era seduto e gli disse: «Ho ammazzato tua moglie, dammi i denari o subirai la stessa sorte». Rispose il vecchio: «Se mia moglie è morta, uccidimi pure». L'assassino gli sparò in piena fronte fra i due occhi, poi delle il colpo di grazia alla moglie e fuggì nella casa dove trovò soltanto 70 mila franchi.

Un'ora dopo il Deliville gettò il bottino sul tavolo ai quale erano seduti Gilberte Denis e Charles Bregand dicendo: «Ecco il denaro», e riferì ciò che aveva fatto. Il terzetto pensò che era poco, e ritornò nel villino per saccheggiarlo. Spaccarono tutti i mobili e riempirono tre valige di oggetti vari, dai quali trassero meno di 150 mila franchi. Cinque giorni dopo i tre malfattori venivano arrestati in una locanda di Romecourt.

I tre giovani che vengono processati ad Angers a porte chiuse (due sono minorenni) appartengono a famiglie onorate e note. Sono i fratelli Jean Paul e Jacques de la S., di 17 e di 19 anni; il terzo è Jean Claude Genet, di 20 anni. Hanno compiuto furti, rapine e persino un omicidio per procurarsi i quattrini necessari per i loro divertimenti. Un giorno, avendo bisogno di soldi per le vacanze, assalirono sul treno Quimper-Parigi il pensionato 75 anni, e lo uccisero a randellate. Fecero un bottino assai magro: 3 mila franchi. Delusi andarono a dormire tranquillamente, pensando che bisognava organizzare un altro colpo per rifarsi.

l. m.

Ferita nell'auto rovesciata

Migliorano le condizioni della contessina Guarienti

Verona, 9 giugno.

Migliorano le condizioni della contessina Imperia Guarienti e dei suoi due amici che nella notte fra venerdì e sabato scorso rimasero vittime di un pauroso incidente stradale sulla Nazionale per il Brennero, mentre tornavano in città da Affi, ove avevano partecipato a una festa in casa di conoscenti. L'incidente è avvenuto esattamente alle 1,30, in località Balconi di Pescantina.

La contessina Imperia Guarienti, di 23 anni, abitante in via Duomo 15, viaggiava su una utilitaria pilotata dal marchese Carlo Patrizi, di 21 anno, residente a Roma in piazza Farnese 51. Con loro c'era anche la signorina Fabrizia Goldschmiedt, di 24 anni, abitante in via Alberto Mario 20, figlia di un avvocato veronese. D'improvviso, per cause non ancora accertate, il giovane Patrizi perdeva il controllo della macchina, che usciva di strada capovolgendosi nel fossato laterale. Dai rottami venivano estratti poco dopo i corpi sanguinanti ed esanimi dei tre passeggeri, che erano tutti ricoverati d'urgenza all'ospedale: la contessina Guarienti con prognosi riservata per un grave trauma cranico; la signorina Goldschmiedt per un trauma cranico, fratture comminutive della scapola sinistra, ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile in una quarantina di giorni; il marchese Patrizi per abrasioni all'emitorace sinistro, guaribile in 25 giorni.

Nella giornata di ieri e di oggi — come si è detto — le condizioni dei tre giovani sono andate sensibilmente migliorando, tanto che la contessina Guarienti poteva essere dichiarata stamane dai medici definitivamente fuori pericolo. Anche per la signora Goldschmiedt non esistono eccessive preoccupazioni.

Si uccide per il dolore di un'accusa infamante

Il giovane si è tolto la vita buttandosi dal Gianicolo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 giugno.

Accusato di un reato infamante, un uomo si è gettato ieri sera poco prima delle ore 22 dal muraglione del Gianicolo abbattendosi sull'asfalto di via delle Mura Aureliane. Lo sventurato, il ventisettenne, Alberto Di Lorenzo, nato a Marzano di Nola e funzionario fino a qualche tempo fa della dogana di Ventimiglia, è morto all'ospedale Santo Spirito dopo un'ora. La sua identificazione è stata possibile dai documenti trovatigli indosso e da quattro lettere che esprimono l'intimo dramma che ha sconvolto la sua mente.

Alberto Di Lorenzo aveva cominciato la sua carriera a Cagliari come «volontario» dove si era presto affermato per la sua laboriosità. Recentemente da Ventimiglia era stato trasferito a Firenze dove sarebbe avvenuto l'episodio che doveva condurlo al suicidio. Egli aveva assistito alla parata militare del 2 giugno al Parco delle Cascine. Subito dopo sarebbe tornato alla sua abitazione conducendo con sé un ragazzetto di dodici anni incontrato casualmente. Se quel ragazzo egli — secondo la denuncia della questura di Firenze — avrebbe compiuto atti innominabili. Alle accuse del ragazzo l'impiegato di dogana opponeva un deciso diniego: in quella occasione si era parlato solo di ripetizioni che egli avrebbe dovuto dare al giovinetto. Comunque sui giornali fiorentini comparve la notizia della denuncia e la descrizione dell'episodio. Per il Di Lorenzo era il disonore, la fine della sua carriera e della sua dignità.

Innocente o colpevole il giovane non resse al disonore, scomparve da Firenze il pomeriggio di sabato. Quella sera stessa giunse a Roma, aveva già deciso di uccidersi. La sua determinazione traspare da tre lettere che in una stanza d'albergo ha scritto e che gli sono state ritrovate in una giacca. Una era indirizzata alla signora Matilde Di Lorenzo, presumibilmente la madre, abitante in corso Municipio, a Marzano di Nola; un'altra era diretta al dott. Sciaudrello, capo della circoscrizione doganale di Firenze; ed una terza al «Presidente ed ai componenti il Fondo di Previdenza delle Dogane, Ministero delle Finanze, Direzione generale, Roma». Ma il dramma intimo del giovanotto traspare dalla quarta lettera; è senza indirizzo e contiene soltanto suoi pensieri.

Subito dopo essere giunto a Roma egli si recò alla terrazza del Pincio, ma non ebbe il coraggio di togliersi la vita la notte di sabato. Ieri sera è salito al Gianicolo, aveva con sé una bottiglia di liquore, cercava nell'alcool il coraggio che non aveva saputo trovare la sera precedente. Dopo aver bevuto mezza bottiglia di liquore ha scritto ancora sull'esterno della busta: «Mia cara mamma, Iddio mi dice che non vi abbandonerà. Pregate per me». Ha superato quindi il muro, e si è lasciato andare.

La Sezione omicidi ha rimesso, alla Procura di Firenze, un rapporto sulla morte di Alberto D. Lorenzo. Le altre lettere chiuse indirizzate ai familiari e ai superiori sono state sequestrate e rimesse alla Procura di Firenze.

g. fr.

Si sfracellano in Svizzera tre alpinisti imprudenti

Scalate troppo difficili - Gravemente ferita una giovane - Il suo fidanzato è morto cadendo in un crepaccio

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 9 giugno.

La giornata festiva di ieri è stata funestata in Svizzera da due gravi sciagure alpinistiche, nelle quali sono morte tre persone ed una giovane di Montreux è rimasta gravemente ferita. La fatalità non sembra estranea a queste due disgrazie della montagna; ma è certo che una maggiore prudenza avrebbe evitato forse conseguenze così funeste. Risulta che le due sfortunate cordate, benché fossero alla loro prima scalata nel corso di questa stagione, avevano scelto vie estremamente pericolose.

La prima delle due sciagure è avvenuta sulle pendici del Mythen, nella Svizzera Centrale. Ieri mattina gli alpinisti Roberto Baumann e Paul Huber, entrambi da Basilea, avevano iniziato, procedendo in cordata, la scalata della difficile cima della montagna, attraverso lo sperone nord-est, che presenta alcune pareti quasi a strapiombo. Giunti a 1700 metri, i due scalatori erano improvvisamente colpiti da un grosso masso staccatosi dalla montagna, che li proiettava in un abisso profondo alcune centinaia di metri. La loro morte era istantanea. Soltanto stamani le squadre di soccorso riuscivano a ricuperare le salme.

L'altra sciagura è avvenuta nel massiccio del Diablerets, nella zona di Montreux; partiti sabato sera da quest'ultima località, due giovani fidanzati, Barily Bleul e Daniele Till, iniziavano all'alba di ieri la scalata della parete Dard. Dopo aver superato felicemente alcuni canaloni, i due alpinisti si avventuravano su un ghiacciaio. Per ragioni non ancora del tutto accertate, la ragazza perdeva improvvisamente l'equilibrio, ed essendosi spezzata la corda che la legava al suo compagno precipitava in un crepaccio. Anziché dare l'allarme e far intervenire alcune guide in aiuto, il fidanzato volle salvarla da solo, ma nel tentativo di portarsi verso il punto in cui giaceva la ragazza ferita, egli perdeva a sua volta l'equilibrio cadendo nel vuoto e dopo un volo di 150 metri di altezza andava a sfracellarsi contro la roccia.

Per ore ed ore la ragazza ha atteso che il fidanzato la raggiungesse nel crepaccio, ma soltanto al cadere della notte, quando alcune guide di Montreux, che avevano potuto osservare di lontano la disgrazia, l'hanno tratta dal crepaccio, ha appreso la terribile notizia. La giovane, che nell'incidente ha riportato la frattura del femore, è avvenuta e soltanto più tardi, dopo essere stata trasportata all'ospedale di Sion con un aereo del pilota Geiger, potrà essere operata per la guarigione. Le sue condizioni sono considerate molto gravi. La salma di Daniele Till, orrendamente mutilata, è stata trasportata stamani a valle da due guide.

l. f.

Il prof. Giordani presidente dell'Accademia dei Lincei

Roma, 9 giugno.

I soci dell'Accademia nazionale dei Lincei, in seduta segreta ed a classi riunite, hanno eletto questa mattina il nuovo presidente dell'Accademia stessa nella persona del prof. Francesco Giordani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. Vice presidente è stato nominato il prof. Vincenzo Arangio-Ruiz, il quale ha ricoperto la carica di presidente dell'Accademia negli ultimi cinque anni.

Pena ridotta all'americana che uccise il marito geloso

La donna aveva sposato un minatore di Schio - La condanna portata da 16 a 11 anni

Trento, 9 giugno.

Alla Corte di Assise di appello di Trento si è concluso questa sera il processo a carico di una giovane sposa americana — Caterina Hell, di 30 anni, da Hawthorne, nel New Jersey — accusata di aver ucciso il marito Vittorio Rampon, di 35 anni, da Schio, e già condannata dalla Corte di Assise di Bolzano a 16 anni di reclusione.

La tragedia avvenne l'11 giugno dello scorso anno, nella più alta miniera d'Europa, la miniera di Monte Neve, che sorge a 2350 metri in Alto Adige. La Hell era l'unica donna che viveva in quella località remota e completamente isolata per circa cinque mesi all'anno. Ella gestiva il circolo aziendale vicino alle gallerie dove lavoravano i minatori. Pare che il marito fosse molto geloso. Il giorno in cui avvenne il delitto, il Rampon tornò dalla galleria a mezzogiorno e, entrato nel locale, trovò la moglie intenta a conversare amichevolmente con un giovane che da qualche tempo la corteggiava. Attese che il giovane uscisse e quindi la insultò. La donna reagì vivacemente lanciando contro il Rampon prima un bastone e poi una pentola che lo colpirono al capo. Ne seguì una colluttazione durante la quale la donna, sempre secondo la dichiarazione resa ai giudici, afferrò da un tavolo un coltellaccio da cucina e con l'arma acuminata vibrò un colpo al petto del marito. L'arma penetrò in cavità recidendo il cuore e causando la morte dell'uomo.

L'uxoricida, interrogata dal Presidente della Corte, ha sostenuto ancora una volta di aver agito per legittima difesa escludendo di aver avuto l'intenzione di uccidere. Dopo la requisitoria del P. M. dr. Rocco, e l'arringa dell'avvocato difensore prof. Perego, la Corte ha accordato alla uxoricida, oltre le attenuanti generiche, anche quella della provocazione grave e ha diminuito pertanto la pena portandola a 11 anni e 8 mesi di reclusione.

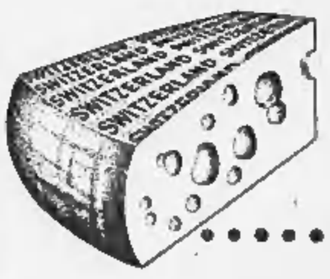
In corso di riliquidazione le pensioni dei carabinieri

Roma, 9 giugno.

Richiesto di una precisazione circa la riliquidazione dei pensionati dell'Arma dei carabinieri, il sottosegretario alla Difesa, on. Bosco, ha confermato che, ai sensi delle vigenti disposizioni, tutti i pensionati dello Stato cessati dal servizio anteriormente al primo luglio 1958 hanno diritto alla riliquidazione della pensione in godimento. Oltre l'80% delle pratiche di pensione relative all'arma dei carabinieri — al mese di marzo — era già stato riesaminato, mentre le rimanenti pratiche di riliquidazione saranno concluse entro brevissimo tempo.

per voi, che tenete alla linea

ecco il formaggio vero Emmental svizzero (spesso chiamato impropriamente Berna) la cui squisitezza caratteristica è nota fin dal Medio Evo. Il giusto equilibrio delle sue doti alimentari ne fa un alimento che nutre senza ingrassare: l'armonia della vostra linea è assicurata senza che per ciò l'organismo sia debilitato. Del resto, in certi regimi dietetici dimagranti, il formaggio vero Emmental svizzero ha una funzione preponderante. Il merito è sempre della qualità del latte intero proveniente dagli armenti pascolanti sui famosi alpeggi svizzeri.



Assicuratevi che la sua provenienza sia svizzera, facilmente riconoscibile e garantito dal marchio SWITZERLAND.

SWITZERLAND

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni a Bonn del ministro degli Esteri francese

Parigi intende rispettare i trattati con i Paesi europei

Visita di congedo dell'ex-ambasciatore Couve de Murville ad Adenauer - Non ancora stabilita la data dell'incontro del Cancelliere con De Gaulle - Von Brentano riferisce sui suoi colloqui con Dulles

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 giugno.

Il colloquio tra il cancelliere Adenauer e il ministro degli esteri francese Couve de Murville è stato l'avvenimento principale della giornata politica di oggi.

Couve de Murville, fino a qualche giorno addietro ambasciatore a Bonn, si è recato stamane alla cancelleria per congedarsi da Adenauer e dai suoi collaboratori. La visita in altre circostanze sarebbe passata sul piano dei fatti di ordinaria amministrazione. Quella di oggi invece ha assunto una particolare importanza, dati i sentimenti di preoccupazione con i quali il governo di Bonn e in generale l'opinione pubblica tedesca, avevano seguito gli avvenimenti politici di Parigi.

Le recenti tesi di Pinay, ad esempio, sulla eventualità che Parigi ricorra alla clausola di proroga dei trattati di Roma per far ritardare alla Francia l'entrata in vigore delle riduzioni doganali previste nel quadro della Comunità dei sei Paesi, erano state accolte a Bonn con notevole riserbo. In generale, nella capitale federale non si vede ancora chiaro a sufficienza sulle intenzioni del governo De Gaulle, per quanto riguarda la futura politica europeistica della Francia.

Quanto abbia servito l'odierno colloquio Adenauer-Couve de Murville a rassicurare i tedeschi, non è dato sapere. Il ministro degli esteri Von Brentano, che insieme al ministro dell'Economia Erhard aveva partecipato all'incontro, in una successiva conferenza stampa ha dichiarato che è prematuro volersi rendere esattamente conto della futura politica europeistica francese: attualmente De Gaulle è troppo occupato con i problemi interni francesi e algerini e solo in un secondo tempo egli potrà pronunciarsi anche sulle questioni relative ai rapporti tra la Francia e gli altri Paesi europei. Quando ciò avverrà, sarà presa in considerazione anche la possibilità di un incontro tra il generale e il Cancelliere tedesco.

Von Brentano ha detto che oggi Couve de Murville ha trattato anche questo tema con i suoi interlocutori di Bonn, senza per altro stabilire la data e il luogo dell'incontro. Adenauer in ogni caso vorrà rendersi personalmente conto dei punti di vista di De Gaulle. Al Cancelliere stanno troppo a cuore il proseguimento degli ottimi rapporti franco-tedeschi finora esistenti e la progressiva realizzazione del processo dell'integrazione europea, per non discutere a quattr'occhi con De Gaulle tali problemi.

Couve de Murville ha comunque dato assicurazioni in un breve discorso di circostanza, letto in occasione della colazione offerta in suo onore da Adenauer, in cui ha affermato che il governo francese seguiterà a considerare i trattati europei il fondamento della sua linea politica.

Nella conferenza stampa, von Brentano è passato poi a riferire sui risultati del suo viaggio nel Canada e negli Stati Uniti al seguito del presidente della Repubblica, Heuss.

Ha detto di aver trovato presso gli uomini politici di Ottawa e di Washington profonda comprensione per il problema tedesco ed ha negato l'esistenza di divergenza d'opinione tra tedeschi ed americani nella valutazione delle possibili soluzioni del problema del ritorno della unità tedesca.

Il ministro è quindi richiamato alle dichiarazioni da lui fatte in occasione della recente conferenza atlantica di Copenaghen e cioè che la questione della riunificazione non può andare disgiunta da quella della sicurezza europea e che ambedue devono essere discusse in una futura conferenza ad alto livello.

Questa tesi — ha rilevato il ministro — è pienamente condivisa da Foster Dulles. In tal modo, egli ha voluto smentire le notizie pubblicate stamane con grande rilievo dall'indipendente *Die Welt* di Amburgo, il quale, nella corrispondenza da Washington, rilevava come, dai colloqui Dulles-Von Brentano, era sorta l'impressione che l'Occidente sarebbe pronto ad avviare una politica più elastica e condiscendente verso i sovietici sul problema tedesco, qualora Mosca accettasse di discutere tale problema nella conferenza alla sommità.

Il giornale spiegava inoltre che i governi atlantici avrebbero ripreso in considerazione i piani relativi alla creazione di una zona a scarso potenziale militare nell'Europa centrale, non solo, ma anche la possibilità di rinviare le elezioni generali in Germania in un secondo tempo. In una prima fase, sempre secondo il giornale, gli occidentali sarebbero disposti ad accettare elezioni separate nelle due Germanie per la formazione di due diversi organi amministrativi che dovrebbero sottostare ad un medesimo governo rappresentativo di tutto il Paese. Questo piano laborioso ha richiamo ovviamente alla lett sulla conferenza tedesca sostenute dal comunista Grotewohl.

Von Brentano ha negato tutto ciò: i governi dell'Alleanza atlantica, e con essi quello di Bonn, rimangono fedeli ai principi più volte ribaditi, approvati dalla conferenza di Ginevra del 1955.

m. c.

La Banca d'Italia riduce il tasso sui conti vincolati

Roma, 9 giugno.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi un decreto ministeriale 6 giugno 1958 con il quale il tasso di interesse sui depositi in conto corrente fruttifero speciale vincolato presso l'Istituto di emissione effettuati da aziende di credito verrà corrisposto a partire dal 7 giugno 1958 nella misura del 3,75 per cento.

Il precedente tasso era del 4,25 per cento.

I colloqui franco-tedeschi

Dopo i colloqui di Bonn, il ministro degli Esteri francese Couve de Murville (a sinistra) mentre viene accompagnato verso la sua auto da Adenauer (al centro) e da Von Brentano appena tornato in aereo da New York (Telefoto)

Avevano perso la rotta nel viaggio da Bonn a Berlino-Ovest

Ricatto sovietico per i 9 americani catturati in elicottero dalla Germania-Est

Tra di essi vi è anche un generale - Mosca ignora le richieste di Washington per il rilascio - Il governo comunista tedesco spera di ottenere il riconoscimento degli S.U., obbligandoli a trattative

(Nostro servizio particolare)
Berlino, 9 giugno.

Il governo della Germania comunista ha trattenuto nove militari americani (tra cui il generale Zellner capo di Stato Maggiore dell'artiglieria della 3ª divisione corazzata degli Stati Uniti e altri sette ufficiali) costretti ad atterrare sabato scorso sul territorio della Repubblica popolare tedesca durante un volo in elicottero dalla Germania occidentale alla zona di Berlino-Ovest, la quale dipende dal governo di Bonn.

Il pilota dell'elicottero avendo smarrito la rotta scendeva fuori dei tre corridoi aerei concordati fra i sovietici e gli americani per consentire le comunicazioni, attraverso la Germania comunista, fra la Germania occidentale e la zona libera di Berlino.

Gli Stati Uniti per ottenere il rilascio dei nove militari non vogliono rivolgersi direttamente al governo della Germania comunista, che essi non riconoscono dichiarandolo illegittimo perchè non eletto da libere votazioni, ma imposto dalla Russia. L'America afferma che il rilascio dovrebbe essere automatico, perchè la deviazione dalla rotta non è avvenuta volontariamente, ma in seguito ad errore del pilota. E' un incidente che fa parte delle normali incognite del volo. Dovrebbero essere applicati anche in questo caso gli accordi russo-americani sui collegamenti tra la Germania occidentale e Berlino-Ovest.

Una richiesta di Washington all'Unione Sovietica perchè intervenga presso il governo di Berlino-Est e ne induca le autorità al rilascio dei nove aviatori è rimasta finora senza risposta.

Un portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri della Germania orientale ha dichiarato stasera che per ottenere il rilascio dei nove americani gli Stati Uniti debbono intavolare trattative dirette col governo di Pankow, al quale devono pure rivolgersi per ottenere informazioni sui prigionieri. La dichiarazione del portavoce sembra aver lo scopo di spingere il Dipartimento di Stato americano a dare un riconoscimento di legalità al regime della Germania orientale.

Il portavoce ha aggiunto che i nove militari americani non sono rimasti feriti nel forzato atterraggio.

c. f.

Inchiesta a Roma sui morti in manicomio

Roma, 9 giugno.

La salma di Giuseppe Salvati, di 69 anni, morto nello scorso mese di maggio nell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà, dove era ricoverato per «demenza arteriosclerotica», verrà riesumata per accertare le cause del decesso. E' in corso un'inchiesta giudiziaria.

Le indagini sono svolte dal nucleo di polizia giudiziaria dei Carabinieri che, in questi ultimi giorni, si sta interessando particolarmente alla penosissima situazione in cui si trovano i ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Roma, il quale è stato teatro del gravissimo episodio di violenza durante il quale un demente ha ucciso a pugni il ricoverato Giovannibattista De Rossi.

Le prime indagini svolte dai carabinieri sull'episodio De Rossi hanno messo in luce altri allucinanti particolari.

Ai primi di maggio ogni notte, con allucinante puntualità, un folle si accostava al capezzale di un suo compagno di sventura e lo tempestava di pugni: la selvaggia aggressione si ripeteva sempre all'una di notte quando il turno di vigilanza era ridotto ad un solo infermiere. Tutti, in quella corsia dell'ospedale, lo sapevano: nessuno interveniva in aiuto dell'infelice e nessuno parlava per paura di rappresaglie.

Così per otto notti quel ricoverato ha subito la furia brutale del suo persecutore: otto notti di terrore e di sofferenza. La mattina dell'ottavo giorno in quella corsia è stato trovato il cadavere. Era un vecchio di 68 anni, Giuseppe Salvati, da Tivoli.

Lo chiamavano il «vecchietto di Tivoli»: era mite e inoffensivo e stava nel reparto agitati: soffriva di demenza arteriosclerotica e, a causa della sua malattia, non poteva neppure muoversi dal letto.

La direzione dell'ospedale e l'Amministrazione provinciale dalla quale esso dipende sono oggetto di violenti attacchi di stampa per quanto accade nell'interno del manicomio.

Tre giorni di scontri sanguinosi tra i greci e i turchi a Cipro

Sei morti e numerosi feriti, tra cui due coniugi italiani - Gli inglesi impongono il coprifuoco nell'isola - Atene minaccia di ricorrere all'Onu per le violenze della minoranza turca

(Nostro servizio particolare)
Nicosia, 9 giugno.

Nuovi disordini sono scoppiati questa mattina a Nicosia e in altre località di Cipro dopo gli incidenti di ieri e sabato tra greci e turchi. Nelle prime ore di stamane sono stati rinvenuti feriti da colpi di arma da fuoco, nel quartiere greco della capitale, due coniugi di origine turca. La donna è spirata poco dopo il ricovero in ospedale. Nel pomeriggio un poliziotto turco è stato freddato a rivoltellate da uno sconosciuto nel quartiere di Kaimakli, alla periferia di Nicosia. Il numero dei morti nei tre giorni di tumulti sale così a sei, quattro ciprioti greci e due turchi.

Gli incidenti sono stati provocati dalla minoranza turca, che ha dato l'assalto ai quartieri greci di Nicosia, Limassol e Famagosta incendiando abitazioni e sparando all'impazzata. Scontri violentissimi, durati tutta la notte scorsa, si sono avuti a Papos, a Limassol e Famagosta, dove i greci, per rappresaglia contro le violenze dei turchi, si sono adunati al suono delle campane attaccando in forze i rivali. A Xeros, ad una cinquantina di chilometri da Nicosia, un gruppo di armati ha fatto irruzione in una casa di ciprioti greci in cui si svolgeva una festa nuziale e hanno fatto fuoco ferendo tre persone, tra cui i coniugi italiani Sofronio e Carola Mauti. La signora versa in condizioni disperate; meno grave è il marito. Oggi pomeriggio uno sconosciuto attentatore ha lanciato una bomba a mano contro una pattuglia britannica che pattugliava il quartiere turco di Nicosia. L'ordigno non ha fatto vittime.

La situazione nell'isola, apparentemente tranquilla questa sera, è estremamente tesa. Per prevenire nuovi disordini, le autorità britanniche hanno imposto il coprifuoco dal tramonto all'alba nelle principali città dell'isola, ad eccezione di Kyrenia, e il governatore Sir Hugh Foot ha annunciato che verrà esteso, se necessario, anche alle ore del giorno. Foot ha adottato altre severe misure di sicurezza abolendo numerose manifestazioni in programma. Le cerimonie celebrative del compleanno della regina Elisabetta, che dovevano svolgersi giovedì prossimo, sono state annullate. La comunità greca non si sente tuttavia sufficientemente protetta: il sindaco greco di Famagosta, Andreas Poyouros, ha dichiarato che la popolazione non ha più fiducia nei poliziotti britannici ed è perciò costretta ad organizzare da sé la propria difesa.

I sindacati greci hanno proclamato uno sciopero di tre giorni, a partire da oggi, in segno di protesta contro le violenze dei turchi. A Limassol già dall'alba tutti i negozi sono chiusi e nelle fabbriche gli operai hanno incrociato le braccia. Truppe inglesi in assetto di guerra presidiano i quartieri dove si sono svolti gli incidenti più gravi, e a Nicosia sbarramenti di filo spinato separano i rioni delle due comunità per impedire nuove scorrerie.

c. c.

La Grecia ritirerà le sue navi dalle esercitazioni della Nato?

Atene, 9 giugno.

Nel suo discorso del trono, con il quale ha aperto la seduta inaugurale del nuovo Parlamento uscito dalle elezioni generali del 12 maggio, re Paolo ha dichiarato che la Grecia non cesserà di rivendicare il diritto dell'auto-determinazione dei ciprioti.

In considerazione della crisi di Cipro, il governo intenderebbe intanto chiedere il rinvio delle esercitazioni navali della Nato nel Mediterraneo orientale, previste tra il 13 e il 17 giugno. Vi dovrebbero prendere parte, accanto alla VI Flotta americana, unità greche, britanniche e turche.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Appello di Londra ad Ankara per gli incidenti nell'isola

Londra, 9 giugno.

La Gran Bretagna ha fatto appello alla Turchia perchè inviti alla moderazione la comunità cipriota di origine turca che ha provocato i sanguinosi incidenti nell'isola. Ne ha dato notizia il portavoce del Foreign Office, il quale ha precisato che il passo diplomatico britannico è stato compiuto ieri ad Ankara dall'ambasciatore inglese Sir James Bowker.

Interrogazioni laburiste sui messaggi inglesi a De Gaulle

Critiche all'iniziativa di Macmillan - Telegramma di Churchill al generale per l'anniversario dello sbarco in Normandia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 9 giugno.

L'ottantatreenne sir Winston Churchill ha interrotto in questi giorni uno dei suoi lunghi silenzi, per scambiare caldi messaggi con De Gaulle. In occasione del 14° anniversario dello sbarco in Normandia, che diede inizio alla liberazione della Francia dall'occupazione nazista, sir Winston ha indirizzato al generale queste parole: «Ho seguito molto attentamente gli avvenimenti delle ultime settimane. Vi mando i miei più calorosi auguri di successo negli alti compiti che vi siete assunto. I miei ricordi del passato e le mie fervide speranze per il futuro del vostro grande Paese marciano di pari passo. I miei auguri sono accompagnati da quelli di tutti coloro che hanno a cuore la lunga e fraterna amicizia che lega Gran Bretagna e Francia». Sir Winston ha firmato il telegramma: «Vostro affezionatissimo».

De Gaulle ha così risposto: «Il messaggio che mi avete inviato mi ha commosso profondamente. Con l'assumere questi gravi compiti io intendo mantenere le relazioni amichevoli di unità fra Gran Bretagna e Francia che ci hanno guidati durante gli anni difficili e gloriosi. Con tutti i miei auguri: De Gaulle».

Domani la Camera dei Comuni tornerà a riunirsi dopo una vacanza di due settimane, e fra le prime interrogazioni a Butler, che sostituisce Macmillan durante il suo viaggio a Washington, vi saranno quelle di due deputati dell'estrema sinistra laburista, i quali vorrebbero sapere perchè non il Primo ministro di Gran Bretagna abbia sentito il bisogno di inviare un messaggio di congratulazioni a De Gaulle in occasione della sua investitura. Le domande vogliono esplorare la preoccupazione di un certo settore dell'opinione pubblica britannica, la quale teme per le sorti della democrazia nel Paese alleato.

Sembra d'altronde improbabile che Butler risponda in maniera dettagliata e impegnativa. La Gran Bretagna si trova di fronte ad una situazione difficile: abbandonare la Francia a se stessa vorrebbe forse dire assistere all'aprirsi nel centro dell'Europa di un pauroso vuoto anche per gli alleati.

r. a.

Gli incidenti al concorso ippico

Prosciolti dall'imputazione di offese al Capo dello Stato

Roma, 9 giugno.

Il conte Fucilieri Paolucci di Calboli e il colonnello Nicolò Infantino erano stati compresi fra le persone denunciate all'autorità giudiziaria per offese recate al Capo dello Stato il venerdì 2 maggio a piazza di Siena, in occasione del Concorso ippico internazionale di Roma.

In seguito ad istruttoria giudiziaria il conte Fucilieri Paolucci di Calboli e il colonnello Infantino sono stati prosciolti per non aver commesso il fatto, con sentenza emessa su conforme richiesta del Procuratore della Repubblica dal giudice istruttore di Roma.

ULTIME DI CRONACA

Un turista belga subisce un furto poi fracassa l'auto in un incidente

Il viaggio turistico in Italia del signor Henri Keyet, di 44 anni, capo-contabile, domiciliato a Mobeken, in Belgio, si è risolto in un vero e proprio disastro. Il signor Keyet domenica mezzogiorno arrivava a Laigueglia: fermava la macchina davanti ad un albergo e andava a chiedere se c'era una camera libera. Quando tornava, lo attendeva un'amarissima sorpresa: un ladro aveva forzato una portiella della vettura e si era impadronito di 300 mila lire, di due macchine fotografiche, una «Rolleiflex» e una «Leica».

Disperato, il signor Keyet presentava denuncia ai carabinieri: ieri, prima di mezzogiorno, partiva da Laigueglia e si dirigeva verso Torino con l'intenzione di ripassare in Francia e tornare in Belgio. Ma la sfortuna l'aveva preso di mira: tra La Loggia e Moncalieri, al pressi di Tetti Piatti, la sua «Volkswagen» era preceduta da un grosso camion che ad un certo momento girava in una stradetta laterale. Il Keyet, che stava apprestandosi al sorpasso, inchiodava le ruote con una fulminea frenata e sterzava a sinistra: così evitava un cozzo di muso e l'auto andava a abbattere contro il fianco del camion. L'urto era violentissimo, ma il belga restava illeso. La macchina era alquanto malconcia di carrozzeria, soprattutto di parafanghi: tuttavia, dopo una sommaria riparazione sul posto, era in grado di riprendere il viaggio.

Pescano con la lenza una moto nella Dora

Ieri pomeriggio sulla sponda sinistra della Dora, nei pressi del ponte Mosca, tre pescatori attendevano pazientemente che qualche pesce abboccasse. Ad un tratto, uno di essi si accorse che la lenza si era impigliata sul fondo e, con stupore, constatò che l'amo era agganciato al manubrio di una motocicletta sommersa.

I pescatori (olefanò al commissariato di P.S. di borgo Dora; due agenti si recarono sul posto insieme ad una squadra di vigili del fuoco. La motocicletta era una «Itom» color rosso, mancante di una pedivella. La prima ipotesi, che il guidatore della moto fosse uscito di strada precipitando nell'acqua, sembra alquanto romanzesca. E' più probabile che il veicolo sia stato rubato e il ladro abbia poi voluto sbarazzarsene.

Madre di sei figli alla ricerca del marito che l'ha abbandonata

Da S. Donà del Piave una sposa, madre di sei figli, è venuta a Torino in cerca del marito del quale da parecchi mesi non ha più notizie. E' la signora Pierina Teso di 35 anni. Nel gennaio scorso suo marito, Pietro Bardelotto di 36 anni, muratore, lasciò la propria abitazione per venire nella nostra città in cerca di lavoro. Da allora non si fece più vivo. Due mesi dopo la Teso si rivolse ai carabinieri per sapere, tramite loro, dove fosse il marito. I carabinieri riuscivano a trovare il Bardelotto presso una locanda in via Romani 1 e lo invitavano a mettersi in contatto immediatamente con la propria famiglia e a mandarle i mezzi di sostentamento. L'operaio assicurò che l'avrebbe fatto subito, invece continuò a non farsi vivo e scomparve dalla locanda.

Da 48 ore la moglie è a Torino e fa cerca di locanda in locanda. Anche in Questura, alla quale la Teso si è rivolta, sta ricercando il muratore, ma fino ad ora di lui non s'è trovata traccia.

Appello di Londra ad Ankara per gli incidenti nell'isola

Londra, 9 giugno.

La Gran Bretagna ha fatto appello alla Turchia perchè inviti alla moderazione la comunità cipriota di origine turca che ha provocato i sanguinosi incidenti nell'isola. Ne ha dato notizia il portavoce del Foreign Office, il quale ha precisato che il passo diplomatico britannico è stato compiuto ieri ad Ankara dall'ambasciatore inglese Sir James Bowker.

Dopo una lunga esistenza cristianamente vissuta come sposo padre e nonno, ha reso ieri l'anima a Dio

Angelo Farello

Ne danno il doloroso annuncio i figli:
Adalgisa con il marito **Domenico Garella**,
Edoardo,
Ida con il marito **Marcello Pagliero**,
Giuseppina con il marito **Giuseppe Fenoglio**,
i nipoti, i cugini, i parenti tutti.

L'accompagnamento della cara salma al cimitero avrà luogo alle ore 16 di oggi, martedì, partendo dall'abitazione, via Giannone 1.

Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori ma di voler eventualmente onorare la sua memoria con offerte alla Società di S. Vincenzo de' Paoli.

La famiglia **Emilia Pagliero** prende viva parte.

Firmina e **Antonio Fenoglio** prendono viva parte al dolore della famiglia Farello.

Maria e **Giacomo Spengo** partecipano al grande dolore della famiglia Farello.

La Manifattura dr. **Marcello Pagliero** di Settimo T. prende viva parte al lutto che ha colpito il suo titolare per la perdita del suocero

Angelo Farello

Gli amici **Giulietti** prendono viva parte al dolore della famiglia Farello.

Mariuccia e **Riccardo Morbello** si uniscono al dolore della famiglia.

L'ing. **Eugenio Musci** e famiglia partecipano al dolore dell'ing. Edoardo Farello per la perdita del padre.

Alfonsa ed **Aida Gilfreddi**, **Augusto** e **Nuccia Caldera** prendono parte al dolore delle famiglie Farello e Pagliero.

Si associano al dolore della famiglia Pagliero le famiglie:
Prof. **Margherita Aquandro**
comm. Cavassa
rag. Ferrando
ing. Ferrario
rag. Ferrero
dott. Ghigo
prof. Golzio
dott. Lagrand
cav. Mendino
dott. comm. Vitali.

I Confratelli della Soc. di San Vincenzo fraternamente partecipano al dolore del presidente del Consiglio Superiore Piemontese ing. Edoardo Farello per la morte del venerato padre.

L'Associazione Dirigenti di Aziende Industriali della provincia di Torino prende viva commossa parte al lutto dell'ing. Edoardo Farello.

La Federazione Nazionale Dirigenti di Aziende Industriali partecipa vivamente al lutto dell'ing. Edoardo Farello.

L'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dirigenti di Aziende Industriali si associa al grave lutto del suo consigliere ing. Edoardo Farello.

Carlo Vesna e famiglia prendono vivissima accorata parte al lutto che colpisce la famiglia Farello.

La famiglia **Braja** prende viva parte al lutto della famiglia Pagliero e congiunti, per la scomparsa del signor

Angelo Farello

La Presidenza, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Generale** ed il **Personale** tutto della **STET — Società Torinese Esercizi Telefonici** — partecipano al dolore del direttore centrale ing. Edoardo Farello per la scomparsa del suo amato padre

Angelo Farello

Torino, 9 giugno 1958.

Per la perdita del padre

Angelo Farello

esprimono sentita solidarietà al loro amministratore delegato ing. Edoardo Farello, il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione** col **Collegio Sindacale** e la **Direzione Generale** della **SEAT — Società Elenchi Ufficiali degli Abbonati al Telefono** — insieme col **Personale** tutto.

Si associano al lutto i **Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali, Direzioni Generali** delle **STIPEL, TELVE** e **TIMO**.

Prendono sentita parte al lutto: **Someda, Ambrosi, L'Abbate, Adler, Agnes, Anzali, Bazzaglini, Bassis, Bonasi Benucci, Bonfadini, Bordin, Bordoni, Bressio, Campagna, Candelini, Casati, Casò, Casna, Castellino, Cesareni, Cicoletti, Coda, Cavi, Curà, Fabro, Fanda Savio, Ferchino, Fiori, Gallo, Ghiglione, Gianotto, Gigli, Giovannini, Gliomodi, Gorini, Leonardi, Lovaghi, Lisa, Maffei, Maffini Picco, Magliani, Mannelli, Minoli, Monet, Nocentini, Oglietti, Ferrero, Pesce, Rebba, Reiss Romoli, Rinaldone, Sabbadin, Sartori, Serassi, Ungaro, Vigorelli, Visca.**

Acquarone, Aielati, Carretto, Almici, Angelino, Antolli, Autino Fallela, Baldazzi, Barabino, Barbieri, Barcelloni Curto, Battistini, Bechis, Benassi, Bonizzato, Borgognone, Berri, Brancato, Bressan, Brocchi, Brunasso, Ceccin, Camerona, Campioni, Canepelli, Capello, Carella, Casetta, Casimasco, Castagneli Cerodi, Ceresa, Cerutti, Cheu, Cimagalli, Cimatti, Cusimi, Covino, Cristiano, Dalle Molle, Dall'Olio, Dani, De Filippi, De Gaetano, Del Turco, Demaria, Di Cesare, Donato, Dosi, Dulicchio, Facchin, Fattori, Feletti, Ferrante, Ferrara, Ferrero di Cambiano, Fioretta, Fiorgiando, Fusani, Fusilli, Fusina, Galamini, Galimberti, Gallotti, Gandais, Gariglio, Gasparino, Gaspa, Giacomelli, Giardino, Gillio, Ginocchio, Giunchi, Gunella, Grassi, Grossetti, Incisa, La Rocca, Libonati Marcuccio, Lely, Lotti Bumagnoli, Lovera, Luchino, Malcotti, Manno, Marchi, Marchigiani, Marcon, Marocco, Martocchia, Marvaldi, Massabrio, Mazzetta, Miletto, Militello, Mondardini, Montanaro, Montanari, Morano, Morera, Morosini, Muscarinelli, Musso, Negri Cesi, Negro, Nordio Ennani, Nordio Sergio, Oreglia, Orsini, Pagni, Palombella, Panachio, Peyron, Pianzola, Piazzo, Piovesana, Pirano, Ponti, Potelle, Possenti, Pozzi, Friuli, Pulga, Puorari, Quirico, Rasetti, Reale, Rebaudengo, Richetto, Rocca, Madello, Rolando Domenico, Rolando Edvige e Vittoria, Romani, Rosso, Rossotti, Rovera, Sanmerio, San Martino, Saglio, Sarturio, Savial, Scarano, Scarpa, Seassaro, Silvano, Simondo, Spanocchi, Stecchi, Taddeini, Tattara, Tiberone, Tiribelli, Trini, Ughiane, Vaccari, Vallini, Varalda, Vistarini, Vallero, Zagnoli, Zironi.

Le famiglie **Maffei-Mesino** e **Maddalena Caranzano** ved. **Garella** partecipano con animo fraterno al dolore delle famiglie Farello-Garella per la scomparsa del loro caro congiunto

Angelo Farello

Lucia e **Giampiero Ghisiani** prendono viva parte al lutto dell'ing. Edoardo Farello.

Si uniscono al dolore della famiglia: **Margherita, Camille** ed **Emilia Rois.**

11-6-57 11-6-58

Peppino Battisteni

sempre presente nel cuore dei suoi cari.

Moglie, figli, nuora con il piccolo **Mauro** ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

S. Messa mercoledì 11 corrente ore 8, chiesa di S. Barbara, via Perrone 11.

In Champoluc, è mancato improvvisamente

Ugo Mella

La sorella **Alice** ved. **Bernardi**, i fratelli: **Dario, Mario** ed **Arturo** colle famiglie;
i nipoti: **Lelia** e famiglia, **Paola** e **Corrado**,
Primina Viana e figlie, la figlioccia **Mimma** e parenti tutti:
lo annunciano, ringraziando gli amici presenti alla dipartita, le Autorità, valligiani e signor Bruno Fassin di Brusson e Champoluc e, fin d'ora, quanti si associeranno al loro dolore.

La sepoltura: mercoledì 11 ore 10 in Torino, Cappella del Cimitero Generale.

Non fiori ma opere di bene.
Torino, via Cernaia 31.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed i **Soci** dell'**Associazione Proprietari di Aziende Agricole in Somalia** si associano al dolore dei suoi parenti per la scomparsa del loro amico

Ugo Mella

Gli amici e Colleghi della Somalia:
Mario, Francesco e **Carlo Adaglio**
Brighina
Collotto
Francarolo
Farinetti
Borgazello
Culasso
Chiattellino
Vecco
Sandri
Borri fratelli
Diena
Della Rovere
Musso
Carullo
Bella
Nannini
prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del caro

Ugo Mella

Gli amici di

Ugo Mella

Cantini
L'Epiattenier
Cravini
Santonà
Giuglardi
Serone
Mali
Musso
Virgilio
Chotte
Rava
si associano al dolore della famiglia

La **Cooperativa Pro Somalia** annuncia con vivo dolore la scomparsa di

Ugo Mella

pioniere della Somalia.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro è mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Bonso
Industriale
anni 73

Lo annunciano addolorati: la moglie **Maria Cresto**, i figli **Domenico, Lidia, Rina** con marito e bimbi, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali in Corso Mortara, martedì ore 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Un ringraziamento particolare al dott. Musso per le cure prestate.

La **Ditta Canavera & Audi** prende parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Bonso

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Guido Maurizio de Mohrenfold

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Sara Fagnola**;
il figlio **Gilberto**;
la sorella **Angelina**;
i fratelli **Primo** ed **Emilio**;
suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi martedì alle 14,30 da via Bottego 6, indi la cara salma sarà trasportata a Cambiano nella tomba di famiglia.

Non fiori. Si dispensa dalle visite.

I **Colnaghisti** ricordano con simpatia e riconoscenza il signor

Guido Maurizio de Mohrenfold

e partecipano cordialmente il dolore della famiglia.

Il 7 giugno è mancata

Lina Brusasco in Lasagna

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, per volontà dell'estinta, il marito, il padre, il fratello **Teresio** e consorte, i cognati **Maria** e **Nino Suppo** e figli, zii, cugini, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. prof. Mercio Gualtiero, al dott. Grandi Policardo, a tutte le rev. Suore Domenicane della Casa di Cura, alla signora Marina Crabbi e a tutti i parenti che con tanto amore si prodigarono.

Si uniscono al dolore dei congiunti per la dipartita della signora

Lina Lasagna

le amiche:
Margherita Alocovich.
Piera Desio,
Clotilde Giancotti,
Henry Arpaise,
Gina Mora,
Anita Terilani
con le rispettive famiglie.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Giovanni Bosca,
Caterina Tonivello,
Guglielmo Dominici.

I Dipendenti delle ditte Lasagna e Brusasco si associano al dolore per la scomparsa della signora **LASAGNA**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Casagrande

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Bedeschi**, i figli **Gina, Gianni, Maria** e **Diego**, genero, nuore, fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo da via Michele Lessona 33.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Butcovich v. Cos

anni 75 - nativa di Fiume

Addolorati l'annunciano: i figli **Bruno, Giovanni** e **Attilio**, nuore, nipotini, parenti tutti.

Funerali martedì ore 16 partendo dall'ospedale Antoniotta Martini.

La presente serve anche da ringraziamento.

Dopo penose sofferenze, cristianamente è mancata l'anima buona di

Carolina Negri nata Vinzio

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Pietro**,
i figli: **Silsa, Piera** col marito geom. **Guido Ferrara** e le piccole **Mirna** e **Mosaica** che tanto adorava;
i fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali domani 11 corr. alle ore 10,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 30.

Nel primo anniversario della morte di

Secondo Ansaldi (detto Puirin)

la moglie, i figli, le nuore ed i nipotini **Roberto** e **Mauro** ricordano con immutato affetto il caro estinto.

UNA PREGHIERA

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di San Francesco da Paola, via Po 12, il giorno 11 corrente alle ore 8.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Callieri v. Airaudo

Ne danno il triste annuncio i figli:
Giuseppe e **Annetta,**
Margherita in **Favaro,**
Teresa in **Serramaglia,**
Giuseppina in **France,**
il cognato teol. **Pietro Rossi,**
nipoti e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo martedì 10 alle ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 53.

Amici, Colleghi, Collaboratori della **Divisione Amministrativa Fiat** partecipano con sentito cordoglio al lutto che colpisce il signor **Giuseppe Airaudo** per la scomparsa della sua amata mamma.

Bice Olivetti si unisce al dolore di Pina per la perdita della mamma cara.

I **Dipendenti della «Pasticceria Corrino»** prendono viva parte al dolore del titolare sig. Franco.

Vera Quadini e famiglia Galfo si uniscono al dolore degli amici Franco e Airaudo per la perdita della cara mamma.

Cristianamente è mancato il

Avv. Federico Ansaldi

Ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti l'angosciata moglie **Magda Miselli**; l'adorato figlio Gigetto, disperso in Russia, i cognati **Carolina, Miselli, Feglino**, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Anna Sipolino**. Un particolare ringraziamento al dott. Giacomo Appiotti per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di ringraziamento.

Si associano al dolore della cara amica Magda per la scomparsa del marito

Avv. Federico Ansaldi

famiglia **Damiano**
Laura e **Giovanni Fornara**
famiglia **Le Martire**
famiglia **Mazzarino**
Gemma Mulignani e figli
Amalia Enese
famiglia **Scarselli.**

Condomini e **Inquilini** di via Vittorio Amedeo 9 si associano al dolore della signora Magda Ansaldi.

Il **Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale** di Torino partecipa con dolore al lutto per la perdita del socio e riposo

Avv. Federico Ansaldi

che fu per 39 anni dipendente dell'A.E.M. e per quattro anni attivo collaboratore in seno al Consiglio Direttivo.

Dopo lunga e penosa malattia munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Carosio
di anni 46

Ne dànno il doloroso annuncio i genitori, sorelle, cognati, nipoti, zii e parenti.

I funerali in Felizzano (prov. Alessandria) domani mercoledì ore 9.

Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Felizzano, 9 giugno 1958.

E' mancata all'affetto dei suoi figli, dopo una vita interamente dedicata a loro, la mamma

Emma Veta v. De Marchi

La piangono:
Carlo con la moglie **Maria Bettini** e figli **Giorgio** e **Roberto**;
Anna col marito **Battista Negri** e figlio **Vittorio**;
Ada col marito **Piero Rosso**;
Liliana col fidanzato dott. **Renato D'Ardia** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 c. m. alle ore 16 dall'ospedale Maria Vittoria (via Medail 3).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore le famiglie **Rosso** e **Costa Ramasino.**

D

Dalle Alpi Svizzere:

Piace, nutre, fa bene

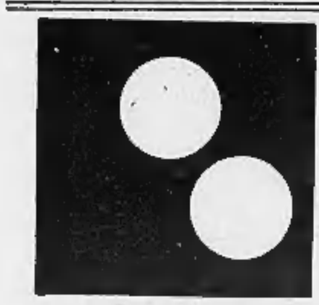
E' il latte, il latte cremoso delle mucche che pascolano nel cuore delle Alpi Svizzere che crea il delizioso Tigre!
Ed è la bontà di questo latte che fa del Tigre un formaggio sano, facilmente digeribile, sempre gradito a tutti.
Nutrite i vostri bambini e completate i vostri pasti con Tigre, il formaggio più nutriente e delizioso.

Non chiedete genericamente "un formaggino" ma pretendete

TIGRE

Il formaggio svizzero di qualità superiore

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA



2 confetti di FESTAL: digestione perfetta!

Il FESTAL apporta all'organismo quelle stesse sostanze digestive da esso prodotte e lo aiuta pertanto validamente nell'elaborazione dei cibi.
Prendete quindi, d'oro in poi, sempre due confetti di FESTAL dopo i pasti.

Richiedete subito l'interessante prospetto illustrativo, gratuito, nelle farmacie ove trovasi in vendita il FESTAL

FESTAL

DISCO
sfiorosnico cm. 30, bellissimo, in omaggio, ordinandoci entro il 30-6: **FONOVALIGIA** moderna, elegante, bicolore, 4 velocità, 3 valvole, altoparlante 125 mm., adattamento automatico per tutte le tensioni, al prezzo eccezion. di L. 21.000. Esposizione - Informaz. - Prove: **C.E.I. - MIGLIORE**
Via XX Settembre 69 (piano 1°), quasi angolo via Garibaldi (Spedizioni L. 500 in più; prospetto gratis)

Su **"IL CAMPIONE"** *di questa settimana:*
Commenti, cronache, interviste sulla settimana conclusiva del Giro d'Italia, corredati dalle foto più drammatiche.
Scrivono per voi: Luigi Chierici, Bruno Roghi, Vittorio Varale, Attilio Camoriano, Gigi Boccacini, Dario Sani jr., Walter Calli, Lauro Macchi e Arnaldo Verri.
Inoltre:
FAUSTO COPPI
ha scritto per voi:
« QUESTO MIO GIRO D'ITALIA »
Illustrazioni Svezia: Vittorio Pozzo, Aldo Bardelli e Martin Illustrano con commenti e cronache la prima giornata della Coppa del Mondo.
Su
IL CAMPIONE
in vendita da lunedì:
- Boxe: **BOLOGNA ORGANIZZA MENTRE MILANO RINUNCIA**, di Mario Missiroli
- Scherma: **LE LAME ITALIANE RITORNANO A VINCERE**, di Silvia Verratti
- Atletica: **INUTILE CERCARE I RECORD NELL'ARTIFICIO**, di Giorgio Bonacina
- Ciclismo: **VANNO AL TOUR DI SVIZZERA DOPO LE FATICHE DEL GIRO**, di Mario Lanza
- Calcio: **LA COPPA ITALIA**, di Cesare Cauda
  IL BARI SPAREGGIA, di Gianmaria Gazzaniga
- Automobilismo: **LA MASERATI CON MOSS TORNA A GAREGGIARE**, di Gianni Montani.

Inoltre su
IL CAMPIONE
Le conclusioni dello scandalo Atalanta; Rik Van Looy contro tutti nella Milano-Mantova; Nuoto: aperi di stagione; Canottaggio; Ippica; La Borsa del calcio.
Sportivi: leggete
IL CAMPIONE
di questa settimana:
il suo numero sensazionale

TERME DI BOGNANCO
700 metri sul mare in 10 minuti da Domodossola
Stazione climatica e di cura della celebre acqua S. LORENZO - Malattie del fegato stomaco - intestino - Purgativa diuretica
FUNIVIA - CINEMATOGRAFO - MANIFESTAZIONI VARIE
GRANDE ALBERGO MILANO - Telef. 54-13 e 54-29

PORCELLANE
CRISTALLERIE
PELTRI NAZIONALI e ESTERI - CERAMICHE OLANDESI
VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO
MAGAZZINI **PAGLIANO** Unica Sede - Via Mazzini 23 fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo

DOMUS NOVA
Corso Francia 35 - Torino - Tel. 751-895
Mobili metallici per Cucina
Produzione **SCAM** - Milano
PROGETTAZIONI GRATUITE

LE NUOVE BIBITE DELLA RECOARO
Mangiate ciò che vi pare e poi... BOLDINA SODA

Boldina Soda, purissima tisana di Boldoa Fragrans, è una bibita analcoolica, non colorata artificialmente, leggermente zuccherata e gassata. La Boldoa Fragrans contiene la famosa boldina che salvaguarda il fegato, facilita la digestione e combatte l'acidità di stomaco.

boldina RECOARO
SODA è la bibita della buona digestione!
Stabilim. Domenicali di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme (Vicenza)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CELLE Ligure a 8 km. entro terra, su strada servita da corriere con capolinea a Savona, vendesi 16.000 mq. terreno coltivato, vignato, seminativo. Casa colonica con tre alloggi indipendenti per complessivi 15 vani. Stalla, magazzino, frantoio. Tutto libero. Lire 5.000.000. Cassetta 11 P. SPI, Genova. [illegible]
CENTRO Porta Palazzo, vendesi alloggetto libero subito, termo, bagno, secondo piano, due camere tinello. [illegible]. Telefonare 683-228. 5964
CERCASI capannone legno 20/40 m. ca. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino.
COLLI 10 (ridiscese corso Vittorio, Vinzaglio) per chiusura fine-locazione avendone il subito mansardate con servizi igienici particolari, formula ascensore al piano. Convenienti prezzi e comode condizioni pagamento. Ore 15-17. 6032
CON minimo di contanti vendonsi alloggetti liberi ed occupati a prezzi convenientissimi con pagamenti molto rateali. Radunze 23 bis, ore 15-17. 6032
CONCA del Sole Reagle (Strada del Pino) formata filobus, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti fabbricabili. [illegible]. Pornassero, telef. 581-765. [illegible]
CONVENIENTI alloggi 2-3-4 camere servizi, San Paolo, via Frejus, Di Nanni, San Bernardino, vendonsi rateando. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 538-821. 392
CONVENIENTISSIMO alloggio nuovo via Del Carretto, tre camere cucina servizi. Telefonare [illegible]. 51123
CONVENIENZA in Chieri vendonsi graziosi alloggetti 2-3 camere, servizi. Telefonare 942-192; 942-436. 59357
CORSO Rumelianchi, alloggio 2 camere [illegible] servizi vendesi facilitando. Telefonare 50-445. [illegible]
CORSO Francia, sette [illegible] servizi, 8.500.000, [illegible] lussuosissima. Telefonare 278-571. [illegible]
CORSO Francia 90 (Bernini) vendiamo [illegible] signorili e negozi.
CORSO Napoli 16 passaggi Giulio Cesare proprietario vende camere ai alloggetti [illegible] ci occupati, muri laboratorio e muri bottiglieria. Prezzi economici adatti per investimenti con reddito. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. 7323
CORSO Duchessa, casa 56 camere, bagni, ascensore, parte [illegible], vendesi 60 milioni trattabili. Casadei, Golfo 1. [illegible]
CORSO Peschiera, vendonsi moderni convenienti alloggetti, Rateazioni. Com. FAI, telef. 527-496. 392
CORSO Trapani vendo piano rialzato elegantissimo, [illegible] 2.800.000. Telefonare 670-530. B9421
CORSO Telesio, capolinea D, liquidiamo prezzi assoluta concorrenza moderni alloggetti 2-3 camere. Motivo [illegible]. Lunghe rateazioni. Visite pomeriggio. Com. FAI, telef. 527-496. 392
CORSO Umbria, privato vende alla alloggio libero terzo piano, tre camere cucina servizi. Telefonare 770-838 ore 16-19.
COSTRUTTORE vende direttamente case moderne reddito, zona Francia. Telefonare 73-720. [illegible]
COSTRUTTORI! Cambierei [illegible] industriale con alloggi, vicinanze Borgaro. Telefonare 273-571. [illegible]
CROCETTA privatamente vendesi alloggio lussuoso ai corso, mq. 135. Telefonare 593-671. 4085
CROCETTA, 2 camere cucina servizi, vendo 2.500.000. Combi, telef. 46-411.
DIANO Cervo vendo alloggetto nuovo sul mare, 1.850.000. Scrivere Boggi, Sarti 8, Imperia. [illegible]
DIRETTAMENTE rateando vendonsi alloggi due più cucina molto signorili a negozi zona Stadio. Telef. 41-181.
DIRETTAMENTE vendiamo appartamenti 1-2-3 camere servizi, multipo, vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 773-223.
DUINO (via) vendo, affitto alloggi soleggiatissimi appena ultimati due camere tinello cucinino, facilitazioni pagamento. Telefono [illegible] 594-600. 5574
ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo; Piazza Stadio, multipi, lunghe rateazioni, vendo Com. FAI, telefono 526-521. 392
FINALPIA costruendo palazzo condominio vendonsi alloggetti. Geom. Richetta, telefono 40-300, Torino. 05816
FIDANZAMENTI, anticipazioni, concediamo rapidissime. Com. FAI, Cavour 7 telefono 527-496. 7391
FIN-VAI vendi zona Valentino alloggio rosto quattro camere cucina terzo centrale, casa adeguerra, facilitando pagamento. Telefonare 527-410, 527-411.
FIN-VAI vende, oppure tratta combinazione con impresa, terreno per costruzione signorile, progetto approvato [illegible] panoramica, corso Moncalieri, via Feleo. Telefonare 527-410, 527-411. 533
FIN-VAI vende alloggi signorili doppi servizi due ascensori, corso Mediterraneo angolo corso Galileo Ferraris, costruzione antiguerra eccezionale, 2-3-4 camere liberi ed occupati, facilitazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411.
FIRENZE terreno fabbricativo presso autostrada 15.000 mq. villino libero vendonsi. Cassetta 34 B, SPI, Firenze.
FRANCIA 122 vendo alloggio libero 4 camere servizi, termo, bagno, doppio ascensore, grande balconata e terrazzo in palazzo residenziale con vista panoramica. Prezzo e pagamento ritenuto. Visite: 15-17. Affarissmo! 6032
ILARIONE Pelitti 11-13, vendo alloggi signorili perfetti, tutti comforts. Rivolgersi cantiere.
ILARIONE Pelitti 5-7 vendonsi pronti settembre, razionali alloggetti multipli, E. Paolo, pagamento rateizzato 3-5-10 anni, I.f.i.i., telef. 53-000. 2148
IMPIEGATI statali, parastatali, pensionati, professionisti, dipendenti aziende industriali commerciali, ferrovieri Cooperative Edilizie Legge Tupini. Costruzione appartamenti 4-5 camere accessori rateando mensilmente fino mensili. Nessun anticipo. Ing. Provenzani, via Carlo Alberto 24, Torino. Riceve venerdì sabato.
IMPRESA costruisce [illegible] ville, riparazioni accurate preventivi. Telef. 341-583, 342-576. B9230
IMPRESA vende in palazzo molto signorile alloggi 4 camere doppi servizi, ultimo Collegno angolo Pitteiti, pomeriggio [illegible] vende negozi, alloggi nuovi signorili, corso Ferrucci 52, Tel. 31-620.
IMPRESA vende ultimi appartamenti panoramici Crocetta negozi lussuosi multipo dilazione pronti ottobre. Telef. 773-181.
IN Brandizzo vendonsi case tutti comforts moderni 3 piani [illegible] vani e terrazzini) con terreno circostante, [illegible] compreso mutuo. Scrivere cassetta 6072 SPI, Torino. B9940
INTERPELLATECI per ogni vostra [illegible] senza immobiliare. Sostituite vostro vecchio alloggio con moderni razionali alloggi. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496, 528-821. 392
LINGOTTO vendonsi alloggetti finitissimi, 1-2 camere, tutti servizi, 1.000.000 camera. [illegible] 48-770. 6093
LOCALI [illegible] magazzini e laboratori, vendonsi via Cervino [illegible]. Visitar lunedì, mercoledì, venerdì (pomeriggio). 5103
LOCALI [illegible] uffici mq. 160, con impianti e servizi, vendonsi. Via Giordano Bruno 76. [illegible] 697-519. F6975
MADONNA Campagna vendesi 4 camere cucina bagno servizi, orto. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. B9371
MIGLIORATE la vostra casa, cedeteci vostro vecchio alloggio, acquistando nostri nuovi razionali appartamenti. Consulteci senza impegno. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 392
MONCALIERI, [illegible] palazzina, vendonsi lotti [illegible] per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-428.
MONGINEVRO 26, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazioni. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 17-19. 5103
NEGOZI, [illegible] liberi, occupati, palazzo piazza Statuto 6, adatti rappresentanza, deposito, esposizione, proprietario vende. Telefonare ore [illegible] 528-819.
OSPEDALETTI migliore posizione alloggetti tutte comodità anche [illegible] servizi prospicienti mare pronti 30 [illegible] prossi modicissimi. Telefonare [illegible].
PARELLA, due camere tinello, cucinino servizi, vendonsi facilitando. Telefonare 50-445. 4663
PASSALACQUA 3, piano terzo, 4 camere e cucina, bagno a nuovo, forno centrale, 28.000. B9477
PER aumento patrimonio immobiliare acquisto [illegible] in Torino, centralissime, anche con poco reddito. Pagamenti contanti, atti immediati. Geom. Viglio, XX Settembre 6. Telefono 50-347. 6032
PIOSSASCO vendo villa con cascina nella pianura pinerolese, Foglia Gino, Capponi 24. B8485
PIAZZA Carlina 44, sesto piano, panoramico 3 camere, tinello, terzo bagno
PORTA Palazzo, nuova costruzione vendonsi alloggi, negozi. Facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738. 3313
PRECOLLINARE in villa vendo appartamento 6 camere, servizi, garage, giardino Buzzi, telef. [illegible] 6877
PRECOLLINARE (via Moncalvo 55) in nuova palazzina signorile vendesi 2 camere soggiorno doppi servizi. Sopraluogo 18-19. 05748
PRECOLLINARI (via Bruce 6) vendonsi alloggi signorili mobili, soggiorno 14-16
PRINCIPESSA Clotilde, via Piria, vendesi alloggio camera più servizi, terrazzo, garage, Cantalupa. Telef. 583-207.
PRIVATO vendo 1-2-3 [illegible] tinello cucinino [illegible] dilazioni. Telef. 384-203.
RAPALLO alloggio 3 vani servizi, [illegible] mare, 3.300.000. Telefonare 51-401.
RETIGLIABCO palazzina panoramica 5000 mq. frutteto [illegible] cintato, bagno, ter, moschiera, telefono vendesi 11.000.000. Tratta geom. Casadei, Golfo 1. [illegible]
RIVIERA Ponente, pensionato compra cantanti camera modesta, con o senza servizi, anche vecchia costruzione, purchè vicinanze mare. Scrivere dettagliando, cassetta 1033, SPI, Torino. 4423
SALUZZO, [illegible] villetta nuova entro [illegible] fine giugno 1958, composta di 4 camere, più entrata, bagno, magazzino, garage, giardino rec. Mai prelose. Scrivere cassetta 6044, SPI, Torino.
SANREMO, vendiamo appartamenti ville due e otto vani. Tutti grezzi. Agenzia Rona, [illegible] 663
SOTTENIENTI (gioielerie concediamo in alloggi. Rapidità, riservatezza massima. Telefonare 53-946. 2148
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito, ultimi alloggi, doppi servizi, finiture di lusso, ultimi affari, garages. Telefonare 528-819 [illegible] alloggio. [illegible]
STUDIO e [illegible] Francia 3, vende signorili, [illegible] due, tre, quattro [illegible], servizi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 51-648. [illegible]
SVENDO trasferendomi signorilissimi 1-2 camere affittati, reddito ottimo garantito. Telefonare 522-277. 51133
TERRENO [illegible] Vercelli [illegible] deallo, 5000 mq. divisibili, vendesi. Tel. 49-800.
TERRENO industriale fabbricabile mq. 7000 cortile Torino [illegible]. Telefonare 687-145. [illegible]
TERRENO [illegible] leggera corso Orbassano, vendesi anche frazionatamente. Erutti, A. Doria [illegible]. 384
TERRENO industriale Lucento 30.000 mq. vendesi conveniente[illegible], Sparo, Cassi Alberto 41. 5017
TERRENO industriale, lotti 900, 1500, 3000, 8000 vendesi, corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Telefonare 48-472, ore 9-12. 1118
TERRENO industriale [illegible] mq. progetti approvati vendo conveniente, Telefonare 22-784. G5790
TERRENO industriale 50.000 mq. zona Borgaro vicinissimo provinciale vendesi, 1500 mq. Casadei, Golfo 1. [illegible]
TERRENO mq. [illegible] fronte provinciale Torino-Caselle, vendesi, Casadei, Golfo 1. 8296
TERRENO oltre San Luigi, 1500 al mq. [illegible] vendere, Telefonare 393-967.
TERRENO precollinare mq. 1500 circa, zona ville 200 [illegible] corso Moncalieri. Vista città, progetto approvato tutti servizi: strada, luce, forza, acqua, fognatura, gas, privato urge vendere. Telefonare 767-961 non ufficio. G5627
TERRENO [illegible] Mirafiori Città Giardino mq. 600 [illegible] costruzione villetta oppure [illegible] tre piani. Miti prezzo. Scrivere cassella 6043, SPI, Torino.
TERRENO 2600 mq. S. Mauro [illegible] oppure permutasi con alloggio. Telefonare 49-300. G5814
TERRENO [illegible] mq. su provinciale Torino-Caselle comune Borgaro vendesi 2300 mq. Casadei, Golfo 1. 8296
TOMMASEO Grossi 4-6-8 vendonsi pronti subito materialissimi alloggetti, pagamento dilazionato ed multipo 8. Pinco, I.f.i.i., telef. 53-000. 2148
TRANQUILLITA' vista collina tram vicini, vendonsi ultimi alloggetti nuovo Valentino Millefonti. Cortemilia 31. Tel. Uff. 697-497. 569
UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 4 camere bisservizi. Telefonare 772-162. 1606
URGENTI terreno zona San Paolo, via donna Canepanga, fronte metri 18, profondità mi. 35. Scrivere cassella 99 Z, Ripra, Torino. [illegible]
VENDERE vecchia casa centrale possibilità ristrutturazione [illegible] sei piani oppure limitarsi con costruzione rialzamento accettando pagamento alloggi. Scrivere cassetta 4386, SPI, Torino.
VENDESI alloggio libero 2 camere cucina cantina comodità zona Mauriziano tre milioni. Telefonare 215-605. G5642
VENDESI alloggio nuovissimo davanti piccolo angolo corso Peschiera. Telefono 374-749. 979
VENDESI casa 70 camere terme bagni accessorie parte bisognosa restauro reddito annuo 3.700.000, centrale, 24.000.000. Agenzia Succo, Andrea Doria 5. 2956
VENDESI terreni piccoli, grandi lotti, adatti cooperative diverse zone. Telefonare 53-024. 51024
VENDESI terreno corso Moncalieri zona Finocchio mq. 5000 adatto villette, oppure magazzini, deposito ecc. Accettasi permuta alloggi. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. B9191
VENDESI [illegible] panoramica Val San Martino, 500 metri dal tram, 6 camere cucina bagno termosifone terrazzo giardino. Telefonare ore pasti 654-823.
VENDO direttamente 4 camere cucina servizi Gran Madre, Cosmo 4, Pollone. Visibile pomeriggio. G5810
VENDO terreni industriali e residenziali regione Moncalieri-Nichelino e stabilimento industriale 300 mq. coperti con 700 cortile, Lingotto. Saluzzo 20, tel. 61-073.
VENDO villetta 4 camere più servizi, giardino garage, ciclisteria 5.000.000. [illegible] Regina Margherita, Telefonare 781-405.
VENDONSI alloggi liberi e occupati, 1, 2, 3 camere, cucina, bagno. Via Bologna 9, Visite: 16-18. 5923
VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino e negozi, via Egadio 75. Telefonare 38-857. F7175
VENDONSI alloggi 1-2-3 [illegible] servizi pronti settembre via Millio 71. Visite 16-18. Telef. 53-024. B1922
VIA Nizza 201, vendonsi alloggi signorili, negozi o seminterrati. Rivolgersi custodiere oppure telefonare 690 114, 30-310. 7068
VIA Ormea nel [illegible] alloggetto camera cucina centralissimo alto reddito. Telefonare 850-070. 5964
VIA Duino, vendo, affitto, locale [illegible] terreno antistante, mq. 265. Facilitazioni pagamento. Telefonare 694-600. 5574
VIA Ormea angolo Canova, vendo alloggi bellissimi signorili, tutti comforts, abitabili settembre. Rivolgersi cantiere.
VIA Ormea, vendo [illegible] cucina gabinetto interno, Ferrero, Mazzini 4. 434
VIA Po, appartamenti piccoli grandi, nuovi, negozi, vendonsi. [illegible] 852-441.
VILLA con ampio giardino acquistasi prezzo 50 km. Torino. Rivolgersi cantiere via Belcca 8. G5742
VILLA lussuosa zona Campidoglio giardino 2 garages terreno complessivo 1500 mq. vendesi [illegible] 70-393.
VILLAGGIO [illegible] corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in costruzione, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi, tripli servizi, autoriscaldata. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti [illegible]. Rivolgersi in cantiere. [illegible]
VISITATE negozi e bar. Com. F.A.I., corso Lecce 20. 392
VISITATE alloggi Com. F.A.I., Montecchio mq. Colli. 392
VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Giolitti 49. 392
VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Alfieri 17. 392
ZONA Francia privato vende casa nuova 3o camere, alla [illegible]. Telef. 778 378.
ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici alloggi pronti giugno, multipo 8, Paolo ed ulteriori rateizzazione triennale, I.f.i.i. telef. 53-000. 2148
2.300.000 casetta civile rustico 4 giornate terreno frutteto campo [illegible] collina Asiglano, 32 km. Torino posizione incantevole libera comodo [illegible]. Telefonare 603-881. F7219
3.700.000 oltre mutuo 800.000 ammortizzabile anni trenta vendesi alloggio signorile pronto subito tre camere, cucinino, servizi. Via Treviso 2. 91000

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio e villetta con giardino su collina lontano per stagione estiva. Telefonare mattino 503-233.

3 volte per settimana
CON ALITALIA
DA TORINO A PARIGI IN 1 ORA E 45'
In partenza da Roma alle ore 10 di ogni martedì, giovedì e domenica, il quadrimotore a turboelica "Viscount" arriva a Torino alle ore 11.35.
Partenza da Torino ore 11.15, arrivo a Parigi ore 11.55. Partenza da Parigi ore 15.10, arrivo a Torino ore 16.45.
In partenza da Torino alle ore 17.25 l'aereo prosegue per Roma, dove giunge alle ore 18.50.
— Cabina pressurizzata — Completa assenza di vibrazioni
— Aria condizionata — Grandi oblò panoramici
ALITALIA
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O ALLE AGENZIE ALITALIA
TORINO - VIA P. GOBETTI, 1 - TEL. 46.551

VILLAGGIO S. Martino, strada Val San Martino inferiore 123, zona residenziale soleggiata strade nuove alberate, costruisconsi, vendonsi [illegible] 3-4-7 camere doppi tripli servizi, garage a richiesta, piscine, nuovi negozi con annessi alloggi. Informazioni: Cantiere ex Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 417
VILLETTA panoramica [illegible] km. Torino, 5 camere servizi, garage, mq. 5000 terreno, vendo, permuto. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino. 3701
VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Frejus nog. Rocciaforte. 392
VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Telesio 63. 392
VISITATE alloggi Com. F.A.I., via San Bernardino 2 bis. 392
VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Di Nanni 113. 392
VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Peschiera 301. 392
VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Unione Sovietica 169. 392
VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Pernucci 96. 392
VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Sacchi 36. 392
VISITATE alloggi Com. F.A.I., Compagnia finanziaria attività immobiliari interpellate nostri uffici vendita di via Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 392
VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Rosta 9-11. 7391
VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Di Nanni (Borgaro). 7391
VISITATE alloggi Com. F.A.I., corso Monte Grappa ang. Facchinetti. 392
VISITATE alloggi Com. F.A.I., via Avigliana 13. 392
VISITATE [illegible] Com. F.A.I., corso [illegible] Abruzzi 10-12. 392

AFFITTERE alloggio signorile 5-6 camere eventualmente semiarredabile, tripli servizi, zona signorile. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino
AFFITTERE villetta o alloggio ammobiliato zona collinare, periodo estivo. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B9387
CERCASI settembre alloggio centralissimo 5 camere [illegible], Tel. mattino 680-339.
CERCASI 3 camere servizi, octo, qualsiasi zona. Tel. 523-090 ore pasti. 387845
CERCO affittare villa 12-15 camere. Telefonare 883-063. [illegible]
CERCO alloggetto garage uso laboratorio possibilmente forza. Telefonare 362-441.
CERCO alloggetto possibilmente servizi, composto tram, massimo referenze. Telefonare 46-411. F7242
CERCO locale 50-150 mq. interno cortile possibilmente Farella, Francia, San Paolo, attività silenziosa. Scrivere cassetta 4392 SPI, Torino. 31239
CONIUGI cercano alloggio camino pulizia. Zoccarin, S. Francesco d'Assisi 6.
PIEMONTESE (Stabile) cerca [illegible] vini, camera cucina convenienti. Telefonare 31-593. 81093

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A pochi passi da Santa Rita affittiamo alloggi nuova costruzione signorilmente finiti 2 e 3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Rivolgersi ore pomeridiane portineria corso Sebastopoli 126. 6138
A Santa Rita affittasi due camere, tinello cucinino, entrata, termo, bagno. Telefonare 366-723. 7015
A [illegible] camera, 8000, 10.000, 12.000 alloggetti, Marliano, 8, Anselmo 4.
A 5000 camera, 10.000, 12.000, 13.000 alloggetti, Garnero, 8, Teresa 12.
ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, [illegible] 17.000, 18.000, 20.000. Sacchi 16. 51165
ABBIAMO confortevoli alloggetti 2-3-4 camere, magazzini, affittiamo convenientemente. Madonna Rose 50. 5709
ABBIAMO S. Paolo camera cucina 10.000; due, cucina 14.000. Carandina, Di Nanni 61. M7261
ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000, 12.000 14.000, 18.000, 25.000. Combi, Sacchi 14
ABO, tel. 528-891, Cavour 5, affitta adatti professionisti alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi, garage, zona Statuto.
ADATTISSIMO artigianato silenzioso, mq. 50 alloggio ufficio comunicanti, mq. 60 semiinterrato luminosissimo, zona Unica, 20.000. Telefonare 793-371. 51191
ADIACENTE capolinea 6 affittasi 18.000 signorili 2 camere cucina. Tel. 750-382.
ADIACENTE capolinea D affittasi 18.000 signorili 2 camere cucina. Tel. 750-382.
AFFITTASI alloggetti moderni 2-3 vani eventualmente rendonsi. Telefono. 48-298.
AFFITTASI alloggi due più cucina Stadio tre più cucina Parella case [illegible] signorili. Telefonare 41-181. F7067
AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere, servizi, corso Mostocucco 21. 4892
AFFITTASI alloggi signorili 2-4 camere più cucina e servizi, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 7200
AFFITTASI alloggi 1-2 camere, [illegible] servizi completi. Telefonare 580-727.
AFFITTASI alloggi 1-2 camere più servizi, corso Vittorio 192 interno 15-17. Visite rivolgersi locali. 4218
AFFITTASI in casa lussuosa alloggio 3 camere accessori 17.000 altro due camere accessori 14.000, liberi primo luglio, in corso Vercelli adiacente piazza Balsamiego, vicino Fiat Ricambi. Telefonare pomeriggio 691-198. 4423
AFFITTASI locali uso negozi prospicienti corso centralissimo e locali industriali primo piano. Telefonare 760 607 mattinata. 1856
AFFITTASI negozi ottima posizione per pellicciaio barbiere pellicciere rivenditoria pasticceria materassaio. Telefonare 685-839. M7774
AFFITTASI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici, Visite pomeriggio. 2098
AFFITTASI via Forlì 142, negozi di qualsiasi dimensione adatti qualunque genere. Telefonare, 683-228. 5964
AFFITTASI alloggio panoramico ampio soggiorno terrazzo 200 m. circa, Corso Inghilterra 25, informazioni portineria.
AFFITTASI alloggio [illegible] vani corso Somaviller. Telefonare 529-584. B9451
AFFITTASI alloggio signorile camera tinello servizi corso Agnelli. Tel. 46-732.
AFFITTASI alloggio tre camere e servizi paraggi corso Lecce. Tel. 774-018.
AFFITTASI bellissimo alloggio 4 camere, pronto subito. Telefonare 22-109.
AFFITTASI [illegible] e cucina con bagno via Bava. Telefonare 81-606. 81109
AFFITTASI centro San Paolo, magazzino laboratorio, volendo camera cucinino. Via [illegible] 11, gennaio, mariolo. 4027
AFFITTASI corso Montecucco 7 quasi angolo Francia, 2 camere cucina grande piano ottavo. Telefonare 778-345.
AFFITTASI due camere cucina terzo fianco Lingotto Millefonti, Telef. 671-601.
AFFITTASI locale rettangolare mq. 60, ampio cortile, periferico, zona Aeronautica, adatto officina rumorosa o deposito materiale infiammabile. Telefonare 791-[illegible]
AFFITTASI prospiciente Giardini Reali camera cucina senza termosifone. Telefonare 84-482. B9399
AFFITTASI signorile alloggio quadricamere zona P. [illegible] centr., ric. Telefonare 770-213. [illegible]
AFFITTASI villetta a persona sola, via Cardinal Maurizio 14. M7231
AFFITTASI subito camera cucina grandissime, rinnovo nuovo, visibili 16-18. Gioberti 70. F7109
AFFITTASI terreno mq. 800 a deposito materiali. Telefonare 790-030. [illegible]
AFFITTASI, via Mercantini, alloggio sei vani e doppi servizi, oltre due grandi mansarde uso studio con servizi e terrazzo. Telefonare [illegible]. M7287
AFFITTASI zona Bernini appartamento signorile terzo piano, 3 camere cucina servizi garage. Telefonare 771-984.
AFFITTASI, 2° piano, 4 camere cucina servizi ascensore 26.000 nette. Piscina Comunale. Telefonare 291-645. G5633
AFFITTASI negozio angolare 45 mq. 5 vetrine, via Gambasca 4, centro San Paolo, Romeo. 6546
AFFITTO spazzacaminissimi camera tinello cucinino 220-200, pronti, ineteggiati, [illegible] dati, aria condizionata, 15.000. Telefonare 522-277. 81135
AFFITTO, via Michele Lessona, 55 bis, alloggi 1-2 camere cucina [illegible], terzo sotto. Telefonare 683-765. 8113
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8, affitta alloggio centralissimo 5 camere cucina entrata bagno stabile ufficio pensione, 40 mila mensili, 2 camere cucina 13.000, camera cucina 10.000, camera sola 7000, sottila 7000. 2956
ALLOGGI due tre più camere affitta Amministrazione Giulio Cesare 20. 81893
ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi, vista panoramica, affitta impresa. via Tunisi 24. Telef. 398-676. 7357
ALLOGGIO signorile cinque camere cucina servizi affittasi. Giulio Cesare 28.
ALLOGGIO signorile quattro camere cucina servizi affittasi. Cumiandona 1.
ALLOGGIO signorile, tre camere, tinello, cucinino, servizi terrazzo affittasi via Duranti, Telef. 690-912. 89718
ALLOGGIO signorile tre vani servizi affittasi Trevato 2. Telef. 21-468. 81904
AUTOTRASLOCHI succursalissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro. Tel. 388-220.
AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol, telef. 21-096.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni: 682-854, 697-512.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-732, Cigolari. T4481
AUTOTRASLOCHI, Torino-Italia, personale specializzato, magazzinaggio garanzie, preventivi. Motture, telef. 683-357.
CAVOSETTO, casa nuova, affittasi 3 camere servizi, giardino, 25.000 trattabili. Telefonare 50-361. B9496
CENTRALISSIME camera cucina soleggiata 3° piano, via Saluzzo 3. Rivolgersi portineria. B9439
CENTRALISSIMI signorili appartamenti 7 camere tripli servizi adatti ufficio-abitazione pronti luglio affittasi. Rivolgersi cantiere Stampatori 9 oppure telefonare 690-088. 298
CENTRALISSIMO locale uso ufficio, rappresentanza, mq. 43, piano 2°, ingresso proprio, affittasi 22.000 mensili. Rivolgersi Stampatori 9 oppure telef. 690-088.
CORSO Peschiera 65 alloggi 3 camere cucina bagno, piani terreno e secondo.
CORSO [illegible] Umberto 51 affittasi alloggi una-due camere cucina servizi terzo centrale. B9331
CORSO S. Martino 1 [illegible] Statuto), 4 ampie camere cucina legno terzo centrale [illegible]. B9506
CROCETTA affittasi, 1° ottobre, alloggio 5° piano, 5 camere cucina doppi servizi, autorimessa. Scrivere cassetta 3

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 11)

RISTORANTE 150.000 giugno-ottobre ammobiliato tre camere letto, soggiorno cucina, due bagni. Scrivere casella 231 C, API, Milano. 8282

EGAGLI vende ristor. tre vani servizi poggioli vista golfo comfort, intermediari. Scrivere: Teglio, Lorenzi 61, [illegible].

5 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p. p.

ALBERGO Aurora Cavalese (Trento), metri 700, ottima cucina, luglio 1200, agosto 1500. 8301

ALBERGO Massy, Rimini Riviera-mare, costruzione 1957, moderna signorile prima linea. 7340

ALBISOLA Mare, Pensione «da Lelo» sul mare. Riduzioni famiglie. Prenotate. **ALBISOLA**, soggiorno familiare, sul mare, vitto, alloggio. Giugno 1300. Telefonare 595-412. M7271

BELLARIA, Pensione Giovanna, centrale, [illegible] trattamento, parco ombreggiato. Giugno, settembre 1100, luglio 1400, mese 1500 tutto compreso. 8315

BELLARIA, Pensione Milleluci, vicinissima mare, giugno settembre 1050, luglio 1400.

BELLARIA, Pensione Villamare, spiaggia privata, autoparco, internazionale Torino, tel. 353-662.

CERESOLE Reale, Pensione Maria Immacolata, signorile, famiglie, soggiorno incantevole, trattamento familiare. 1300-1700. Scrivere: Piccole Ausiliatrici Clero, Casa Immacolata, Asti. 8118

CHIAVARI, Pensione Zaccaro, vicino mare, Corso Dante 40, tel. 2080. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Combinazioni.

COLLE del Lys Via Rubiana, albergo ristorante Monte Cirrari, [illegible] tranquillo, ideale per famiglie. Prenotarsi.

COURMAYEUR, Pensione Stella Oro, 15 giugno 15 luglio 1400-1600, tutto compreso. 7459

FINALE Ligure, Varigotti. [illegible] Angelina. Soggiorno tranquillo, salmare, confortevole, vista mare. Trattamento familiare, signorile. Facilitazioni giugno luglio settembre. Scrivetici. 8339

FINALPIA, «Villa Marina», incantevole, tranquilla, nuova costruzione, comfort, ottima cucina. Luglio 2000 tutto compreso

LOANO, Villa Cristina, camere con vista, silenzio. Prezzi modici. 81253

MIRAMARE, Pensione Anna. Ottima, confortevole. Parco, giardino. Ottima trattamento. Interpellateci. 8316

NERVI, Albergo-Pensione Lauria, 50 metri dal mare, tranquillo, ombroso, giardino, spiaggetta privata; ottimo trattamento. Prospetti. Telef. 37-587.

PIETRALIGURE, Nuovo Hotel Tirreno. Terrazza ristorante sul mare. Spiaggia privata.

RICCIONE, Albergo Bedeschi, ogni confort, centrale, autoparco. Telef. 41-775. Interpellateci. 8135

RICCIONE, Albergo Zanzani Amati, centrale, cucina rinomata, prezzi modici.

RICCIONE. Hotel Adria, il più classico, lussuoso nel cuore della zona più tranquilla del centro. 8317

RICCIONE Hotel Pensione Altamira, vicinissima mare, camere con bagno. Prezzi convenienti. 7961

RIMINI, Hotel Moriani, 2ª categoria, camere con doccia e w. c., prima settimana luglio lire 1600. 7808

RIMINI mare, Soggiorno Sereno, giugno settembre 1000, luglio agosto interpellateci

RIMINI Pensione Bonaggiovani, giugno 1100 tutto compreso, interpellateci.

RIMINI, Pensione Lidia, vicina mare, Giugno 1100, luglio 1400 complessive.

RIMINI, Pensione Silvana, giugno settembre 1000, luglio agosto prezzi reclamistici

RIMINI San Giuliano Mare, Pensione Ondamarina, prima linea. Giugno 1000.

SPOTORNO, Mare, collina, ottimo trattamento, prezzi modici. Ferro, via Ammiraglia. 8329

VARAZZE, giugno, 2ª agosto settembre 1200, luglio 1400. Agosto 1600. Famiglia Ferro (Recoaro). 7773

VENTIMIGLIA, «Pensione al Mare», giugno 1400, luglio 1800, agosto 3000 compresa adiacente spiaggia riservata attrezzatissima. Scrivetevi. 8308

VISERBA centro Villa Mordini, vicinissima mare, giugno 1000, luglio 1400.

VISERBA, Pensione Belmare, Pensione Rita, sul mare, luglio 1300-1600, settembre Rita 900, unica gestione. Preferiteci.

VISERBA, Pensione Marmora, belle vacanze, prezzi modici, permetteteci. Tel. 30-274.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

A Chiavari, Collegio Tegulio ospita alunni per varanze al mare preparazioni esami di riparazione. Tel. 25-55. F6793

AVRETE possibilità impiego qualificandoci stenografia, dattilografia, computometriste, ecc. istituto Oraglia, Cervaia 23.

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 1366

PETTINATRICI, acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 61-383. M7311

QUALIFICATEVI radiotecnici elettricisti od elettrici, frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 8001

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, consulenti sindacali, lingue, via Po 2, tel. 47-573. 3191

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria. Corsi estivi, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 56-685. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia nuovi corsi inglese e francese con orario serale o pre-ufficio. Telefonare subito 553-970.

CONSULENTE anziani tempi, cicli lavorazione, collimi, studio metodi per riduzione costi produzione, offresi con libere. Scrivere casella 6085, API, Torino.

CONSULENTE pratica tenuta libri paga eseguirebbe lavoro calcolo e registrazione. Telefonare 292-509. M7333

GEOMETRA assumerebbe amministrazione case. Telefonare 695-385. M7253

GIOVANE signora offresi per lavoretti domicilio, preferibilmente cucito. Telefonare 296 180. M7235

INTERPRETE, traduttore perfetto inglese lingue slave, tedesco, offresi. Tel. 51-214.

MATEMATICA, Lezioni, ripetizioni. Telefonare 47-525. 8045

RAGIONIERE quarantotto domicilio lavori contabilità, corrispondenza, paghe e contributi. Telef. dopo ore 19: 890-800.

13 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinti paraggi Porta Nuova affittasi ammobiliata comodità. Luci. 41-816.

A distinto bello ammobiliato, confortevole affittasenzore, corso Francia, Svizzera. Telefonare 776-474. M7369

A ultimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Telef. [illegible]-579.

APPITTASI ammobiliata graziosa soggiorno con un letto, comodità a distinto, serio, stabile. Non affittasenzore. Telefonare 660-353. 80341

APPITTASI ammobiliata matrimoniale, 10.000 mensili, borgata Borella, comodità. Telefonare 792-139. 81167

APPITTASI bella matrimoniale indipendente, volendo due letti e pensione. Telefonare 384-675. M7363

APPITTASI centralissima ammobiliata tranquilla tutte comodità. Telef. 820-941.

APPITTASI Vittorio Triangolo consigli signorile matrimoniale uso cucinino indipendenza stanbian. Telef. 42-775.

APPITTO camera ammobiliata uso piede-terre. Telefonare 532-090. 80922

CENTRALISSIMA ammobiliata, ambiente distinto familiare, accetterebbe signorine impiegate, volendo pensione. Telefonare 527 644. F7181

PENSIONE completa 28.000 mensili, vasta [illegible], cristalli, servizio. Telef. 537 506.

PIAZZA [illegible] offresi affittasi bellissime camere ammobiliate uno due letti. Telefonate 45-701. 80939

PIED-[illegible] [illegible] uso cucina, libero ingresso. Rivolgersi Sant'Anselmo 19. 116

11 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p. p.

ASSISTENTE capo cantiere esperto offresi importante impresa. Scrivere casella 4387 API, Torino. 81211

CAPOCANTIERE geometra praticissimo costruzioni civili industriali libero 10 giugno, referenze. Scrivere casella 6079 API, Torino. 80910

CHIMICO industriale laureato, 28enne, biennale esperienza lavorazione materie plastiche, pratico direzione reparti produzione, conoscenza inglese e francese, disposto trasferirsi anche estero, referenziato, offresi. Scrivere Pubblimas, casella 28-A, Alessandria. 8274

CON ottima recipiente referenze signorina distinta occuperebbesi quale dama compagnia. Scrivere casella 4374 API, Torino. 82018

DOMOSCENZA Italiano, Svizzera, tedesco, quarantacinquenne pensionato sottufficiale cerca lavoro. Leone presso Rimini, Cascine Vica, corso Torino 44.

CONTABILE dattilografa pratica 40enne occuperebbesi mattino. Telefonare 520-321 pomeriggio. F7602

DICIANNOVENNE, 18enne tecnica, conoscenza alcodattilo-rafia, occuperebbesi mezza giornata lavori ufficio. Telefonare 781-792. G5683

DICIANNOVENNE piemontese dattilografa cassiera offresi. Telef. ore 633-331.

DICIANNOVENNE pratica [illegible] ufficio, dattilografa, offresi. Telefonare 358-532.

DICIASETTENNE volenterosa scuole medie avviamento cerca impiego, lavoro. Massima referenze. Scrivere casella 4352, API, Torino. 81251

DIRETTORE ispettore vendite esperienza moderni metodi organizzazione, pubblicità, marketing, dinamico attivatore vendite, ottima preparazione miglioramento. Scrivere casella 3044 API, Torino.

DISEGNATORE, diplomato, progettista, impianti refrigerazione, meccanica, carpenteria, poliglotta, offresi. Tel. 582-502.

DISEGNATORE meccanico, 26enne, abilissimo, referenziato, occuperebbesi presso [illegible] stabilimento. Scrivere casella 6095 API, Torino. 80397

ESPERTA paghe e contributi, lavori ufficio 30enne referenziata offresi seria ditta. Telefonare 551-284. M7291

ESPERTO analisi tempi, [illegible] lavorazione, cottimi, studio metodi per riduzione costi produzione, lunga esperienza, offresi seria industria. Scrivere casella 6083 API, Torino. 80346

ESTETISTA diplomata, macchina propria, disposta viaggiare, offresi. Preferisce offerte. Telefonare 370-543. 8343

GIOVANE ventinovenne bella presenza, colto, pratico tutti lavori ufficio ed movimento magazzino, ottime referenze, impiegherebbesi scopo migliorare. Telefonare 594-765 dalle 13 alle 16. 81179

GIOVANE 24enne licenza liceale, diploma tecnico pubblicitario istituto professionale Torino cerca impiego adeguato. Scrivere casella 4380 API, Torino.

IMPIEGATO, 4° coperto assicurazioni sociali, esperto contabilità meccanizzata, disponendo mezza giornata, occupa presso aziende, tenuta contabilità o lavoro analogo. Scrivere casella 6066 API, Torino. F7238

IMPIEGATO tecnico, ex-capo reparto, esperto cicli tempi meccanica precisione offresi subito adeguatamente. Scrivere casella 3106 API, Torino. 80403

IMPIEGATO 1a categoria, pratico acquisti, macchinari, edili, magazzino, contabilità, libera pomeriggio, offresi. Telefonare 891-892. 8405

INGEGNERE elettronico praticissimo tecnica organizzazione vendita importazione esportazione macchinari direttive offresi. Scrivere casella 6076, API, Torino.

INSEGNANTE, dattilografia, diciannovenne impiegherebbesi. Telefonare Garmisio 586-030. M7345

LAUREANDO ingegneria meccanica disposto periodo pratica gratuito, occupabilissimi adeguatamente. Scrivere casella 9331, API, Torino. 03565

MAGAZZINIERE scarico-carico contabilità varie patente auto, 32enne settentrionale offresi. Telefonare 775-402.

PENSIONATO stagnaiolatore, ex-cronometrista pratico lavori ufficio, offresi magazziniere, custode, persona fiducia. Miti pretese, Telefonare 253-985. M7351

PENSIONATO, ottime referenze, già impiegato concetto, pratico lavori contabilità e corrispondenza, assumerebbe altro impiego anche orario ridotto. Scrivere casella 6087 API, Torino. 80365

PRATICISSIMA lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere casella 4385 API, Torino. 81190

QUARANTENNE presenza referenziatissimo patente 2ª cognomando offresi mansioni fiducia, magazziniere. Scrivere casella [illegible] API, Torino. 09289

RAGIONIERE post-militare ottima conoscenza stenoelettra ferramenta offresi industria, [illegible] casella 3049 API, Torino. M7272

RAGIONIERE 24enne, primo impiego, militesimo posteme, cerca qualsiasi impiego o lavoro purchè decoroso. Telefonare 82-015 ore 10-11,30; 16-18.

SEDICENNE volenteroso studio ufficio licenza commerciale, primo impiego, offresi. Telefonare 695-830.

SIGNORINA, presenza, serietà, offresi consiglio, commessa, qualsiasi lavoro decoroso anche mezza giornata. Telef. 871-187.

STENODATTILOGRAFA veloce occuperebbesi anche mezza giornata, oppure qualsiasi altro lavoro anche proprio domicilio. Pratica commercio. Tel. 61-853.

VENTENNE, presenza, semplicissima contabilità, paghe, corrispondenza concetto, lingue, stenodattilo, scopo miglioramento offresi. Telefonare 282-817, ore pasti.

VENTUNENNE maestra e dattilografa, pratica ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 296-083.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p. p.

ARROTONDANO arrotondi cantanti direttori, radio, dancings, televisione. Radiocanto, via Montebello 19. 80123

AZIENDA Torinese elettrodomestici commerciabile subito per ufficio vendita Milano ingiegno preliev amministrazione corrispondenza disponga cauzione garantita 3.000.000. Scrivere casella 30/25, SPI, Torino. M7073

CERCASI per ampliamento azienda; cedimento posto lavoro affidare piccola Ditta Torino. Commessa tessuti. Ragazza 14-15enne apprendista commessa, licenza commerciale od avviamento. Attività autonoma e soddisfazione. Inutile scrivere se non veramente pratici. Segnalare posti occupati, età e casella 6078, SPI, Torino

CERCASI signorina 30-40 anni disposta accompagnare ragazzo 12enne villeggiatura alpina. Indispensabili referenze controllabili. Scrivere casella 4381, SPI, Torino. 81151

COMMESSA cercasi negozio tessuti e confezioni, pratica vetrine. Scrivere casella 6099, SPI, Torino. 80435

DIRIGENTE amministrativo vasta esperienza contabilità commerciale fiscale finanziaria cercasi da media industria. Scrivere casella 6032, SPI, Torino.

DISEGNATORE particolarista preferito cercasi da industria meccanotessile. Specificare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 3047 SPI, Torino.

DISEGNATORI particolaristi cerca importante industria meccanica. Scrivere casella 1031, SPI, Torino. 8358

IMPORTANTE compagnia petrolifera cercasi assuntore in geometra Torino, referenziato, provvisto patente auto. Scrivere casella 3033, SPI, Torino.

DONNA 30enne disponendo ore lavorerebbe. Scrivere casella 3041 SPI, Torino

EX-carabiniere 28enne offresi qualsiasi mansione. Scrivere casella 6105 SPI, Torino. 80479

EX carabiniere 30enne offresi autista magazziniere guardiano giardiniere orticultore custode o altri lavori, coniugato senza prole, massima fiducia, referenze. Scriv. casella 6070, SPI, Torino.

GIOVANE barista, libero subito offresi. Telefonare 551-035. 83030

GIOVANE incaricato offresi qualunque lavoro. Telefonare 778-103. 80313

GIOVANI coniugi referenziati cercano portineria, via S. Cristina 11, Cerio.

MAESTRA 21enne offresi mesi estivi custodia bambini. Scrivere casella 3050 C, SPI, Milano.

OPERAIE tessili, libero subito offresi. Telefonare 551-832. 8405

RAGIONIERE elettronico praticissimo tecnica organizzazione vendita importazione esportazione macchinari direttive offresi. Scrivere casella 6076, SPI, Torino.

RAGIONIERE, dattilografa, diciannovenne impiegherebbesi. Telefonare Garmisio 586-030. M7345

LAUREANDO ingegneria meccanica disposto periodo pratica gratuito, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 9331, SPI, Torino. 03565

MAGAZZINIERE scarico-carico contabilità varie patente auto, 32enne settentrionale offresi. Telefonare 775-402.

PENSIONATO stagnaiolatore, ex-cronometrista pratico lavori ufficio, offresi magazziniere, custode, persona fiducia. Miti pretese, Telefonare 253-985. M7351

PENSIONATO, ottime referenze, già impiegato concetto, pratico lavori contabilità e corrispondenza, assumerebbe altro impiego anche orario ridotto. Scrivere casella 6087 API, Torino. 80365

PRATICISSIMA lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere casella 4385 API, Torino. 81190

QUARANTENNE presenza referenziatissimo patente 2ª cognomando offresi mansioni fiducia, magazziniere. Scrivere casella [illegible] API, Torino. 09289

RAGIONIERE post-militare ottima conoscenza stenoelettra ferramenta offresi industria, [illegible] casella 3049 API, Torino. M7272

RAGIONIERE 24enne, primo impiego, militesimo posteme, cerca qualsiasi impiego o lavoro purchè decoroso. Telefonare 82-015 ore 10-11,30; 16-18.

SEDICENNE volenteroso studio ufficio licenza commerciale, primo impiego, offresi. Telefonare 695-830.

SIGNORINA, presenza, serietà, offresi consiglio, commessa, qualsiasi lavoro decoroso anche mezza giornata. Telef. 871-187.

STENODATTILOGRAFA veloce occuperebbesi anche mezza giornata, oppure qualsiasi altro lavoro anche proprio domicilio. Pratica commercio. Tel. 61-853.

VENTENNE, presenza, semplicissima contabilità, paghe, corrispondenza, concetto, lingue, stenodattilo, scopo miglioramento offresi. Telefonare 282-817, ore pasti.

VENTUNENNE maestra e dattilografa, pratica ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 296-083.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p. p.

ABILE falegname, carpentiere ferro, pratico carrozzeria camion offresi. Telefonare 290-453. 80393

AGGIUSTATORE esente militare boomissione referenze, libero offresi subito. Telefonare 277-620. 82022

AGGIUSTATORE meccanico revisione macchine utensili offresi. Tel. 220-194.

AGGIUSTATORE 1ª, eventualmente frezatore, offresi extra-orario ore 18 in poi. Telefonare 765-711. 80378

AUTISTA, diplomato tradizione, solo, disposto recarsi estero, cerca impiego presso privati. Scrivere casella 6093 API, Torino. 80389

AUTISTA 30enne, cinquantenne domiciliato ufficio collaudo anche ora. Tel. 871-420

AUTISTA bene potenti offresi libero subito. Telefonare 606 009. F7182

AUTISTA tutte patenti pratichissimo città fuorivie referenze, offresi. Tel. 293-637.

CAPO meccanico offresi impresa costruzioni galleria idroelettriche, esperienza ventennale, impianti cantieri, manutenzione macchinari compressori aria, motori, saldatrici, pale meccaniche, impianti elettrici, trasferisi ovunque. Scrivere casella 3051 SPI, Torino.

CINQUANTENNE cerca lavoro a giornata in istitutore. Telefono 552-222. M7369

ABILISSIMA istitutore bella presenza referenziatissimi per due persone ottimo trattamento e retribuzione. Esigonsi ottime referenze. Telefonare 53-841.

APPRENDISTA meccanico perfetta conoscenza disegno, ottimo trattamento, serio officina meccanica. Massima riservatezza. Scrivere casella 3034, SPI, Torino.

CAPACE cameriera fissa, alta istitutore, cerchiamo. Aretia, Vinaglio 13. 4387

CAPPELLIERE lavoro presso laboratorio esteso campo disegno, ottimo trattamento, serio officina meccanica. Massima riservatezza. Scrivere casella 3034, SPI, Torino.

CAPACE cameriera fissa, alta istitutore, cerchiamo. Scriv. casella 6070, SPI, Torino.

CERVIERE barista, libero subito offresi. Telefonare 551-035. 83030

GIOVANE incaricato offresi qualunque lavoro. Telefonare 778-103. 80313

GIOVANI coniugi referenziati cercano portineria, via S. Cristina 11, Cerio.

MAESTRA 21enne offresi mesi estivi custodia bambini. Scrivere casella 350 C, SPI, Milano.

RELATORE con passaporto offresi subito in Torino e fuori. Ciarlì, corso San Martino 2, telefonare 527-162. 81187

OPERAIE pratiche bozzetti pubblicitari offresi. Scrivere casella 6058 SPI, Torino.

ORTOLANO oppure manovale, offresi. Scrivere casella 302 Z, Sipra, Torino.

PRATICA commessa parrucchiera offresi pulo mattino. Telefonare 793-756.

QUARANTAQUATTRENNE torinese cerca occupazione come fattorino lieb mobile auto 1ª grado, mill pretese. Telefonare 594-673. M7365

QUARANTATREENNE offresi fattorino o altro, ma referenze. Telef. 276-770.

RETTIFICATORE int. est. altamente specializzato, offresi seria ditta. Telefonare 781-182. 80481

RIPARAZIONI domicilio serrande metalliche lubrificazioni serramenti in genere. Offresi. Telef. 556-809; 556-909.

SALDATORE elettro-autogeno cerca lavoro, Telef. 751-271, Gasparini Alcardo.

SEDICENNE apprendista commesso offresi. Telefonare 45-389. 81177

CERCASI 18enne serio volenteroso per distributore benzina. Referenze. Scrivere casella 6082, SPI, Torino. 80337

CERCASI montatori per pulizia stabile via Monginevro compensando con alloggio. Scrivere casella 4362, SPI, Torino.

CUOCA ristorante cercasi per stagione estiva, da subito a settembre. Scrivere: Rosa dei Venti, Serravalle Scrivia.

CUSTODE cercasi per ruota signorile centro Torino persona, dettagliare stato famiglia, referenze indispensabili. Scrivere casella 6057 API, Torino. 80291

DOMESTICA fissa, cercasi da famiglia. Presentarsi Bosini, via Pietro Micca 12.

FAMIGLIA con due bambine cerca istitutore referenziata, Tel. mattino 692-333.

FAMIGLIA sei persone cerca donna fiducia tutto fare, buon stipendio. Tel. 554-606.

FAMIGLIA signorile cerca cuoco o cuoca referenziatissimi, Scrivere casella 3056 SPI, Torino. M7299

FAMIGLIA tre adulti cerca referenziata istitutore fissa. Telefonare 80-576 ore 8-15

FRESATORE 1ª categoria esperti simpo, ottimo trattamento, cerca officina meccanica. Massima riservatezza. Scrivere casella 3033, SPI, Torino. M7668

INDUSTRIA fotografica cerca giovani operaie per facile lavoro assoluta precisione. Presentarsi sul ufficio, via Maroncelli 13. M7764

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cassero, San Quintino 3 bis. T4103

PICCOLA famiglia cerca istitutore fissa referenziata disposta recarsi villeggiatura. Telefonare 596-697. M7379

SARTA donna, esperissima, cerca importante negozio confezioni pronte, come capo laboratorio adattamenti e riparazioni, età 30-40 anni. Scrivere casella 30 Z Sipra, Torino. 8405

CERCASI rappresentanti introduttori grosse distributori Piemonte, articolo largo consumo. Telefonare 390-495. F7225

ELEMENTO bene introdotto presso industria automobilistica ed in generale tutta industria piemontese cerca quale rappresentante od anche produttore diretto primaria industria lombarda produttrice bronzi speciali fusi ed lavorati. Telgonsi primarie referenze. Scrivere casella 4-A, SPI, Milano. 8343

INTRODOTTO impiego edili cercasi da importante industria per acquisizione impianti riscaldamento, condizionamento, idraulici-sanitari Torino ed provincia. Trattamento ottimo. Scrivere casella 4340, SPI, Torino. 80615

PIAZZISTA alimentari, caffè dolciumi patente, qualunque offresi. Scrivere casella 6090, SPI, Torino. 80329

RAPPRESENTANTE introduttissimo rivenditori auto moto trattori cerca rappresentanze zone Tre Venezie Emilia Lombardia Milano eventuale deposito. Scrivere casella 61 B, SPI, Milano.

RAPPRESENTERESI buona ditta meccanica ottima ed esterna, biancheria, Torino e provincia. Scrivete casella 3046, SPI, Torino. M7734

15 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

BUONA mancia per macchina fotografica perduta presso stazione Ferroviaria Bardonecchia, Telef. 983-583 ore 8-12; 16-20

MANCIA ricompenso rame cocker femmina colore rosso. Telefonare 44-178.

SMARRITO barboncino nero colliere bianco presso Carmagnola, Borione, Golio 17 Torino, Telefonare 681-832. G5671

TARI, occhiali dimenticati mattino 4 giugno piazza Vittorio, Lagrange 53, telefonare 60-229. G5765

STAMPISTA aggiustatore veramente specializzato assumesi mezza giornata, Passo Buole 31. 82053

TUTTOFARE cercasi coniugi con bimba Torino e stagione Cerm. Tel. 387-211.

URGENTEMENTE [illegible] tuttofare 30-40enne, referenze controllabili per persona sola. Telefonare 766-783. G5635

10 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p. p.

RAPPRESENTO altra importante Casa, ricambi auto-moto (carrozzeria, meccanici, parti elettriche) agente depositario Lombardia sola industria [illegible]. Scrivere casella 60 B, SPI, Milano. 8264

EDILIZIA grossetta introdotto molti anni impresa Torino conoscenze Piemonte attività, serietà referenze auto disposto collaborare rappresentare esclusiva seria ditta cercando ufficio in Torino. Scrivere casella 6084, SPI, Torino. 80347

FABBRICA tedesco di pendole, sveglie, orologi a cuoco, cerca viaggiatore rappresentante introdotto presso grossisti e dettaglianti Piemonte, Lombardia, Emilia e Tre Venezie. Scrivere: Casella 1515 C, SPI, Como. 8367

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, premurazmoniali, [illegible] tutti rami Italia, estero, rivolgetevi «Ricerchilia», Pia Quinto 20 (Porta Nuova). Tel. 682-110. 304

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematicommiali, privata, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, sug. Carlo Alberto, telefon. 41-100. 521-542. 3357

ABILE detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 362

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, [illegible] ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

FETTENATI, istituto trentennale informazioni private, premaitrimoniali, accertamenti, Corso Alberto 40-bis, tel. 47-372.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p. p.

MASSAGGIATRICE. Bellezza viso, corpo. Specialità: dimagranti [illegible] dietetici. Telef. 362-670. F6391

ALLA «Vera» finanziamenti autorizzati pensati autovetture nuove occasioni. Pombe 11. 5164

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Francia 4, tel. 36-453 Appia, Ardea ultima, 103 familiare, 103 nuova seminuova, 600 nuovo [illegible] elettrale, 1100 E ultima, Belvedere diverse. 800 C. Prestazioni cambi rateazioni. 316

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, Appia Spyder nuova, 1400 A, Giulietta Sprint, B 12, 103-1958, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove. Rateazioni. Telefonare 528-553. 8509

ALL'AUTOSALONE Molle, Tunisi 197, vendiconi, cambiano: Ford Consul, Volkswagen nuove, Giulietta, Appia, Lancia 1400 Diesel; altre marche, assortimento Familiari, berline 103 metano, camioncini 1100. Telefonare 670-092. 501

ALL'AUTOSALONE «Monterosa», Petrarca 5, tel. 61-501. Borgward Isabella, Mercedes 180, Opel Record, 1900 metano, Aurelia B 12, familiare '56, familiare Viginale, 103, 600 nuova seminuove, Belvedere. 5778

ALL'AUTOSALONE «Monterosa», Petrarca 6, telef. 61-501, rateazione immediata autovetture nuove, seminuove, cambi, rateazioni. 14332

ALL'AUTOSALONE «Tuscolo» Roma 237 bis. Telefono 42-835: [illegible]: Berlina, T.I., Sprint, 1900 Super '54-'57, Aurelia B-12, Granturismo 2500, B-22 Flaminia Coupé, Renault 4 HP, 600, 600 coupé Viotti, 103, 103 E, 102-58, TV Farina, 1400-A. Cambi, rateazioni. 5465

APPIA, 103, 1400 Diesel, 600, 600 C. furgonc, giardinetta. «Ardea» camioncino, 1100. Cambi, rateazioni. Ferrero, Campana 3. 433

APPIE, Ardea, 103, 600, 103 familiari, 500 vetture, giardinette, belvedere, permute, rateazioni. Autoagenzia Scioltà, Galileri 11, telef. 60-494. 575

ASSORTIMENTO 1100-103, 600, Belvedere, Topolini, 1100 E, Ardea, furgoni 500 C, 1400, occasioni diverse. Functazioni nuovi tipi. Vendo cambio rateizzo, Stati Uniti 7

AUTOAGENZIA «Cenisia», via Grosciavallo 3, telefono 774-236; Appia aluminio, Aurelia B 12, 1400 Diesel, 103 TV 1957, 103, 600, Belvedere 500 C 1953, Stella Alpina, Autocarri camioncini 615-103 piarolo 7-10 q.li, furgone Ardea semitorre. 4836

AUTOAGENZIA Conti, Solunto 115, vendo camioncini 615 metano, 10 q.li. ESR. 7 q.li, pulmino 600, 103 TV Farina, Appia 11, Aurelia B 20, 600, Topolini C. 8008

AUTOCARRI Austin, Dodge, Jeeppone, vendiconi prezzi ridotti. Bianchetti. Telefono 32-233. 340

AUTOCARRI Super Taurus ribaltabili 60 quintali, Alfa 455, 618 nuovo, camioncini 1100, 626, locarri sotto quintali, 636 Autogrù, rimorchio Viberti 140 quintali, ecc. Delizzone, Finanzia 31. Telefonare 73-989. 520

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali, ribaltabili, vendo Carrara. Telefonare 661-479. 12514

AUTOMOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apca, telefonare 36-104, 888-936. 305

AUTOMOLEGGIO, Dorbosa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 500 C belvedere. Telefonare 773-985. 327

AUTOMOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOMOLEGGIO Sarti, prezzi modici, via Nizza 342/7. Telefono 671-485.

AUTOTRENO Fiat 690 N, rimorchio Viberti 140, metri 7, copertone, conto terzi, vendo. Ottime state meccanica, carrozzeria, gommatissimo. Facilitazioni pagamento. Telef. 53-398, Riccardino.

BELVEDERE 1953 ottima, giardinetta legno bellissima, vendo, cambio. Gallari 35. 574

BELVEDERE (1954) unico proprietario, bellissima 1100-103 ('54), 500 C, 1100 E. Facilitazioni. Telefonare 73-575.

CABRIOLET 1400 perfetto 350.000, giardinetta 160.000, Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. 81276

CAMION Bianchi superquadro, telone nuovo, gommatissimo, occasionissima, vendo Pochettino, via Polonghera 22. 340

CAMIONCINO 1100 [illegible] q.li. Ballila, permuto, facilito. Telefonare 46-007.

CAMIONCINO 1100 A 150.000, vetture 50.000, 1100 E 250.000, 103 E, Vistea 12. **CAMIONCINO** 1100 sette quintali in ordine collaudato vendo, Carmagnola 5.

CITROEN DS 19. Successo internazionale. Pambard 1958. Il più [illegible] costo esercizio: bollo 9500, consumo 6x100, peso 6, ampio bagagliaio. Facilitazioni pagamento. Commissionaria, corso Vittorio Emanuele 206. Telefono 758-262. 8572

COMPRO contanti qualsiasi autovettura, pagando massimo. Stati Uniti 7. 520

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela cerata, cotone, per autocarri, rimorchi, prodotti bitil, pergolati, copriauto, tende campeggio, Musso, corso Francia 196.

FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 838-336.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipiamo 60-70%, valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lungo [illegible]. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.

FINANZIAMENTO acquisto autoveicoli concede Finanz, rappresentata Automobile Club. Telefono 832-888. 7164

GIULIETTE nuove cinisette, altre seminuove normali e super Sprint, Appia '55, 1400 A metano, 103 tutti tipi, giardinette ultime, 1100 E, 500 C. Contratto «Bianchino» Pellizzaro, Francia 21. Telefonare 72-989. 580

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente [illegible] su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 litri, collaudati. Concessionaria Fiura, Chieri 16, telef. 888-990. 446

ITALCAR Commissionaria Lancia disponiamo ultime Appia 1ª e 2ª serie. Via Bertola 7 interno, Tel. 42-447, 538-777.

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Cresentino 26, Telefonare 20-852. 3401

LIQUIDOCAR impianti perfettissimi 53.000 metano 40.000, qualsiasi autonomia. Martinetti 60, telef. 22-108. 17185

METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, Spem, Botticelli 71, tel. 290-300, 283-998

MOBILIERE acquisterebbe 1400 perfettissimo cambiando con mobili anche su progetto. Telef. 220-474. 80004

MULTIPLA 600 mesi 6 come nuova vendo conveniente. T. 520-577, 571-421

NETTA' Automezzi autocarri Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Italiano, Vercelli 38. 321

OCCASIONISSIMA privato vende Alfa 1900 bollo annuale richiesta 450.000. Via Torricelli 4 A. 5163

OCCASIONISSIMA privato vende autocarro Macchi, portata 30 q.li, Torricelli 4 A. 5163

PEUGEOT 403 unica perfetta vende privato. Visibile via Napione 36. [illegible]

PRATICHE automobilistiche rapidissime da «Gillio», via Passalacqua 6. Telefono 553-975. 7167

PRESTITI anticipiamo 60-70% valore autoveicoli, Celerità, discrezione. Comeglio, Re Umberto 5. 437

PRIVATO vende 600 A furgone perfette condizioni, via Torricelli 4 A. 5163

PRIVATO vende 600 sicura sei mesi km. 4500-, Telefonare 295-206. 81129

PRIVATO vende 600 discotore linea bianche sei mesi. Telefonare 22-744.

PRIVATO vende 1100-103, km. 34.000 lire, ottima. Officina Verani, via Bodoncino 1 bis. 8112

PRIVATO vende 1100 TV come nuova, perfettissima. Telef. ore ufficio 273-